

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica SIP			
1	Bresciaoggi	28/05/2020	<i>POLMONI A RISCHIO PER I PAZIENTI GUARITI: CRONICITA' NEL 30%</i>	4
	Bresciaoggi.it	28/05/2020	<i>COVID, POLMONI A RISCHIO PER I PAZIENTI GUARITI: CRONICITA' NEL 30% DEI CASI</i>	6
	Buongiornoalghero.it	28/05/2020	<i>IL NURSING UP NAZIONALE APRE IL FRONTE DELLA RIVENDICAZIONE: RISARCIMENTO IN TRIBUNALE E SCIOPERO</i>	8
8	Cronache di Caserta	28/05/2020	<i>PREMIALITA NEGATE, INFERMIERI IN RIVOLTA</i>	10
8	Cronache di Napoli	28/05/2020	<i>PREMIALITA' NEGATE, INFERMIERI IN RIVOLTA</i>	11
	Fanpage.it	28/05/2020	<i>POLVERE DI STAMINALI PER TRATTARE I DANNI AI POLMONI DA CORONAVIRUS: SPERANZE DA TECNICA ITALIANA</i>	12
	Fondazioneveronesi.it	28/05/2020	<i>IL FUMO. UNA DIPENDENZA CHE METTE A RISCHIO LA SALUTE</i>	15
9	Gazzetta di Parma	28/05/2020	<i>AL VAGLIO "POLVERE DI STAMINALI" PER I DANNI AI POLMONI</i>	18
	Geronimo.news	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS: IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	19
22	Il Messaggero	28/05/2020	<i>LE STAMINALI IN POLVERE PER I DANNI AI POLMONI</i>	20
2	Il Quotidiano del Sud	28/05/2020	<i>DANNI AL POLMONE, ECCO LA CURA</i>	21
2	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	28/05/2020	<i>DANNI AL POLMONE, ECCO LA CURA</i>	22
2	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	28/05/2020	<i>DANNI AL POLMONE, ECCO LA CURA</i>	23
2	Il Quotidiano del Sud - Murge	28/05/2020	<i>DANNI AL POLMONE, ECCO LA CURA</i>	24
2	Il Quotidiano del Sud - Salerno	28/05/2020	<i>DANNI AL POLMONE, ECCO LA CURA</i>	25
	Intrage.it	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	26
1	La Provincia (CO)	28/05/2020	<i>COMO: POSITIVI IN CALO, MA ALTRI 7 MORTI "DANNI AI POLMONI NEI PAZIENTI GUARITI"</i>	27
	Laprovinciadicomo.it	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS, IL 30% RISCHIA DANNI GRAVI AMBULATORI PER SEGUIRE CHI E' GUARITO</i>	29
	Laprovinciadilecco.it	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS, IL 30% RISCHIA DANNI GRAVI AMBULATORI PER SEGUIRE CHI E' GUARITO</i>	31
	Notizieinunlick.it	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI</i>	33
	Oggisalute.it	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS, POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI DOPO LA GUARIGIONE</i>	37
	Oggitreviso.it	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO.</i>	39
	Primapavia.it	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS: ALL'UNIVERSITA' DI PAVIA STUDI SULLA POLVERE DI STAMINALI PER CURARE I POLMONI</i>	41
	Primocanale.it	28/05/2020	<i>COVID, SCEGLIERE CHI FAR VIVERE O FAR MORIRE? LO PNEUMOLOGO DEL VILLA SCASSI: "CI SIAMO ANDATI VICIN</i>	43
	Quibrescia.it	28/05/2020	<i>COVID, ALTRO CHE INFLUENZA. RISCHI GRAVI SULLA RESPIRAZIONE</i>	45
9	Roma	28/05/2020	<i>CONTAGI IN CAMPANIA QUASI AZZERATI: SOLO 4</i>	47
9	Roma - Ed. Basilicata	28/05/2020	<i>CONTAGI IN CAMPANIA QUASI AZZERATI: SOLO 4</i>	48
1	Salute (Corriere della Sera)	28/05/2020	<i>GUARITI! E ORA? (D.Di Diodoro/C.Marrone)</i>	49
	SassariNotizie.com	28/05/2020	<i>27/05/2020 16:41 SALUTE CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIO</i>	54
	Vicoequenseonline.blogspot.com	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS, BENEDEUCE: RIAPRIRE AMBULATORI DI PNEUMOLOGIA</i>	55
	Adnkronos.com	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, 'POLVERE'DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI</i>	56
	Affaritaliani.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	58
	Altoadige.it	27/05/2020	<i>>ANSA-BOX/ CORONAVIRUS:STAMINALI IN POLVERE CONTRO DANNI POLMONI</i>	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica SIP			
	Ansa.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS:STAMINALI IN POLVERE CONTRO I DANNI AI POLMONI</i>	62
	Cagliariipad.it	27/05/2020	<i>DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS</i>	64
	Corrieredellumbria.corr.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, 'POLVERE'DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI</i>	67
	Corrierediarezzo.corr.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, 'POLVERE'DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI</i>	70
	Corrierediviterbo.corr.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, 'POLVERE'DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI</i>	73
	Dagospia.com	27/05/2020	<i>PERCHE I CALCIATORI HANNO PAURA A TORNARE IN CAMPO - IL DIRETTORE DELLA PNEUMOLOGIA DEL GEMELLI: UN</i>	76
	Dentrosalerno.it	27/05/2020	<i>REGIONE CAMPANIA: CORONAVIRUS, CONSIGLIERA BENEDEUCE "RIAPRIRE AMBULATORI DI PNEUMOLOGIA"</i>	80
	Dottnet.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: STAMINALI IN POLVERE CONTRO I DANNI AI POLMONI</i>	81
	Gazzettadimilano.it	27/05/2020	<i>INFERMIERI: PRONTI A SCIOPERO NAZIONALE.</i>	83
	Gds.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS:STAMINALI IN POLVERE CONTRO DANNI POLMONI</i>	86
	Giornaledicattolica.com	27/05/2020	<i>COVID, UN GUARITO SU TRE AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: «SARA' NUOVA EMERGENZA SANITARIA»</i>	87
	Giornalediriccione.com	27/05/2020	<i>COVID, UN GUARITO SU TRE AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: «SARA' NUOVA EMERGENZA SANITARIA»</i>	89
	Giornaledirimini.com	27/05/2020	<i>COVID, UN GUARITO SU TRE AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: «SARA' NUOVA EMERGENZA SANITARIA»</i>	91
	Giornalesm.com	27/05/2020	<i>COVID, UN GUARITO SU TRE AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: «SARA' NUOVA EMERGENZA SANITARIA»</i>	93
	Giornaletrentino.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS:STAMINALI IN POLVERE CONTRO DANNI POLMONI</i>	96
	Gosalute.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	98
	Ildubbio.news	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	100
	Ilgiornaledisalerno.it	27/05/2020	<i>GLI ESPERTI: PROBLEMI POLMONARI PER CHI E' GUARITO DAL COVID.</i>	101
	Iltirreno.gelocal.it	27/05/2020	<i>L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"</i>	103
	Insalute.it	27/05/2020	<i>INFERMIERI NURSING UP DELUSI PER I TORTI SUBITI. PRONTI ALLO SCIOPERO NAZIONALE</i>	108
	Italiachiamaitalia.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS MASCHERINE GRIFFATE A 300 EURO</i>	109
	Italia-informa.com	27/05/2020	<i>COVID-19: IL 30% DEI MALATI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	111
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: DA RICERCA ITALIANA 'POLVERE'STAMINALI PER CURARE DANNI POLMONI</i>	112
	Laleggepertutti.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, LA SPERANZA DALLA POLVERE DI CELLULE STAMINALI</i>	114
	Laleggepertutti.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	117
	Lasaluteinpillole.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	118
	Lasicilia.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	120
	Lavocedigenova.it	27/05/2020	<i>DE PALMA (NURSING UP): "PORTEREMO IN TRIBUNALE LE CAUSE DEGLI INFERMIERI VESSATI E DANNEGGIATI DAL S</i>	122
3	L'Inchiesta	27/05/2020	<i>NURSING UP PRONTO A SCENDERE IN PIAZZA. DE PALMA: "PRIMA IDOLATRATI E POI ABBANDONATI"</i>	124
	Nursetimes.org	27/05/2020	<i>NURSING UP, INFERMIERI ITALIANI VESSATI SA UN SISTEMA SANITARIO FALLACE</i>	125

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	SIP			
	Obiettivonews.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, POLVERE DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI</i>	128
	Olbianotizie.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	130
	Open.online	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA AUMENTANO CONTAGI E DIMINUISCONO DECESSI. IN LOMBARDIA ANCOR</i>	132
	Open.online	27/05/2020	<i>ULTIME NOTIZIE - DE MAGISTRIS BLINDA NAPOLI: «NO AGLI ARRIVI DA LOMBARDIA E PIEMONTE SENZA TAMPONI»</i>	144
	Padovanews.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	156
	Radionumberone.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, AGGIORNAMENTI LIVE: 50.966 POSITIVI IN ITALIA</i>	158
	Rai.it	27/05/2020	<i>"DANNI POLMONARI GRAVI PER 3 SU 10"</i>	169
	Romaforever.it	27/05/2020	<i>COVID-19, PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI PAZIENTI GUARITI</i>	171
	SassariNotizie.com	27/05/2020	<i>16:41 SALUTE CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	173
	SassariNotizie.com	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	174
	Senioritalia.it	27/05/2020	<i>CRONICIT, SENIOR ITALIA FEDERANZIANI: MANCANO I DPI PER RIAPRIRE GLI AMBULATORI</i>	175
	Senioritalia.it	27/05/2020	<i>CRONICITA', SENIOR ITALIA FEDERANZIANI: MANCANO I DPI PER RIAPRIRE GLI AMBULATORI</i>	177
	Superabile.it	27/05/2020	<i>NURSING UP: PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA PER GLI INFERMIERI ITALIANI</i>	179
	Termolionline.it	27/05/2020	<i>"INFERMIERI PRONTI ALLO SCIOPERO NAZIONALE, C'E' DELUSIONE PER I TORTI SUBITI"</i>	181
	Tiscali.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	184
	Tiscali.it	27/05/2020	<i>IL 30% DEI GUARITI DA COVID-19 AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. MA ALTRI ORGANI SONO A RISCHIO</i>	186
	Tuttojuve.com	27/05/2020	<i>RICHELDI: "ORA CRISTIANO RONALDO NON LO RISCHIEREI, UN ATLETA COLPITO DA UNA FORMA GRAVE DI CORONAVI</i>	188
	Tuttosanita.com	27/05/2020	<i>IL SINDACATO DEGLI INFERMIERI: LE PROMESSE VANNO MANTENUTE</i>	189
	Varese7press.it	27/05/2020	<i>LA DENUNCIA: "SI SONO GIA' DIMENTICATI DEGLI INFERMIERI EROI: DOVE SONO FINITE TUTTE LE PROMESSE?"</i>	191
	Vesuviolive.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, LA CICATRICE LASCIATA SUI POLMONI COMPORTA DANNI RESPIRATORI CRONICI E IRREVERSIBILI</i>	194
	Vogliadisalute.it	27/05/2020	<i>DANNI DA COVID-19: IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	196
	Vvox.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO</i>	199

LO STUDIO

Polmoni a rischio
per i pazienti guariti:
cronicità nel 30%

BUZZA PAG 6

LO STUDIO. Il preoccupante scenario emerge dal meeting della Società Italiana di Pneumologia

Covid, polmoni a rischio per i pazienti guariti: cronicità nel 30% dei casi

Al Civile ambulatori per seguire l'evoluzione della malattia nei dimessi
Berlendis: «Vogliamo vigilare sul possibile sviluppo di una fibrosi»

Paola Buizza

Quali conseguenze avrà l'infezione da Sars-CoV-2 sui pazienti guariti? Secondo gli esperti potrebbe lasciare strascichi a lungo termine con il rischio, nei casi più gravi, di problemi irreversibili nella funzionalità respiratoria. A tracciare il preoccupante scenario è il meeting della Società Italiana di Pneumologia che ha confrontato i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese, e dai medici cinesi, con gli esiti di pazienti colpiti da polmonite Sars nel 2003, molto simile a quella da Covid-19. La fibrosi polmonare, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal Coronavirus, rischia di diventare una nuova emergenza sanitaria, per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rin-

forzando le Pneumologie.

GLI SPEDALI Civili di Brescia sono già all'opera, spiega Marialma Berlendis, responsabile organizzativa di Pneumologia e fisiologia respiratoria: «Stiamo strutturando degli ambulatori dove i pazienti dimessi saranno controllati per l'evoluzione della malattia nel tempo. Conosciamo ancora molto poco - conferma - potrebbe risolversi senza una componente fibrotica, ma vogliamo vigilare sulla cicatrizzazione del polmone». Si procederà a seconda della tipologia di paziente, attraverso la spirometria, che valuta la funzione respiratoria, l'ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, una Tac toracica.

I dati dello studio, raccolti in pazienti con Sars, mostrano che i sopravvissuti, a 6 mesi di distanza, avevano anco-

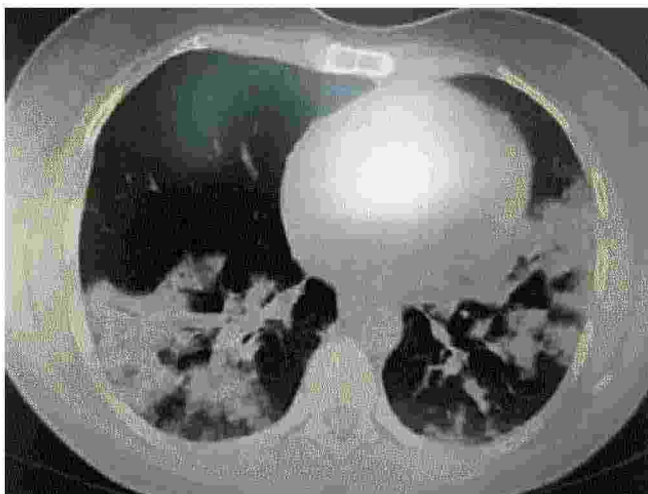
ra anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico e presidente della Società Italiana di Pneumologia. «Ma soprattutto - precisa - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, con una compromissione respiratoria irreversibile: potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata». Un quadro emerso anche dai primi follow-up sui sopravvissuti al Coronavirus eseguiti al Policlinico Gemelli di Roma e al San Matteo di Pavia. Valutazioni in corso anche al Civile di Brescia, sede di moltissimi ricoveri. «Se questo virus ha lasciato qualcosa di positivo è il lavoro di gruppo: tra specialisti

di settori diversi e singole unità, stiamo tutti lavorando per il follow up. Alcune forme lievi di polmonite stanno evolvendo in maniera tranquilla - spiega Berlendis - mentre altri pazienti hanno ancora sintomi». Ad aggravare alcune prognosi, inoltre, ha pesato la concomitanza di altre patologie, come quelle cardiovascolari. «Il primo bilancio iniziamo a farlo dopo tre mesi dalla dimissione, almeno per quelli che manifestano ancora sintomi». A ciò si unisce l'esigenza della riabilitazione, non solo respiratoria: «C'è chi ha trascorso un mese e mezzo in ospedale e deve recuperare anche il tono muscolare. Covid-19 dà una stanchezza davvero pesante. Dopo aver fronteggiato la malattia sul campo, dando risposte immediate, ora possiamo, e dobbiamo, ragionare sulla sua evoluzione. •

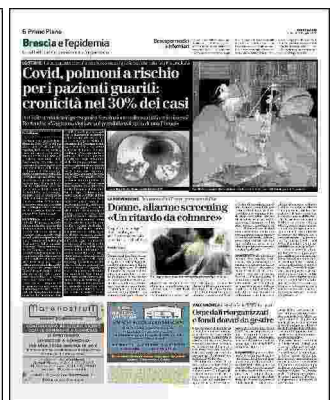
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I medici in un reparto di terapia intensiva dove sono stati ricoverati i casi più gravi di Coronavirus



Una radiografia di polmoni colpiti dal Covid-19



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Newsletter Segnala Accedi a Bresciaoggi Premium Abbonati Necrologi

Bresciaoggi
28 maggio 2020

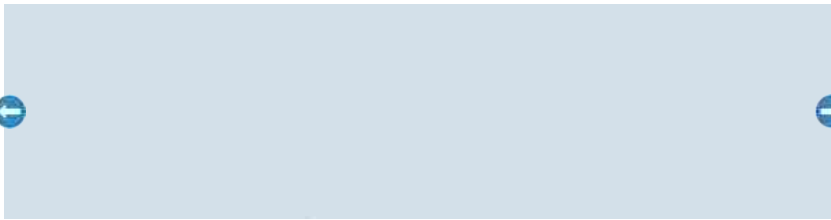
ITALIA

CITTÀ HINTERLAND BASSA VALTROMPIA VALSABBIA VALCAMONICA SEBINO-FRANCIACORTA GARDA

Lombardia Italia Mondo Economia SPORT CULTURA SPETTACOLI Foto Video Spazio Lettori Altri Abbonamenti

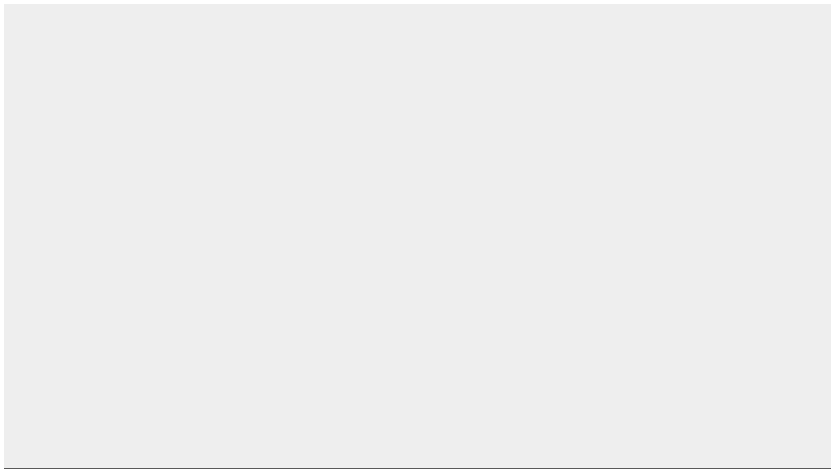
Home Italia

OGGI IN ITALIA



28.5.2020

Covid, polmoni a rischio per i pazienti guariti: cronicità nel 30% dei casi



Una radiografia di polmoni colpiti dal Covid-19

Tutto Schermo

- A+ Aumenta
- A- Diminuisci
- Stampa
- Invia

Quali conseguenze avrà l'infezione da Sars-CoV-2 sui pazienti guariti? Secondo gli esperti potrebbe lasciare strascichi a lungo termine con il rischio, nei casi più gravi, di problemi irreversibili nella funzionalità respiratoria. A tracciare il preoccupante scenario è il meeting della Società Italiana di Pneumologia che ha confrontato i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese, e dai medici cinesi, con gli esiti di pazienti colpiti da polmonite Sars nel 2003, molto simile a quella da Covid-19. La fibrosi polmonare, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal Coronavirus, rischia di diventare una nuova emergenza sanitaria, per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rinforzando le Pneumologie. GLI SPEDALI Civili di Brescia

IL METEO

Brescia

OGGI	DOMANI	DOPODOMANI
• M 25° • m 12°	• M 22° • m 13°	• M 21° • m 14°



sono già all'opera, spiega Marialma Berlendis, responsabile organizzativa di Pneumologia e fisiologia respiratoria: «Stiamo strutturando degli ambulatori dove i pazienti dimessi saranno controllati per l'evoluzione della malattia nel tempo. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

Paola Buizza

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

PAGINE 1 DI 1



**I PREZZI PIÙ BASSI
PER UN'AMPIA VARIETÀ DI RICAMBI AUTO!**

Solo su www.EuAutoPezzi.it

FOTO GALLERY

- 1 A Codogno, al bar no mascherina
- 2 Fontana, punire clienti non
- 3 Card. Bassetti, Signore tornato

VIDEO NEWS

- 1 Teatro ragazzi con Aldo, Giovanni e
- 2 Lombardia, bagarre in
- 3 Fase 2 a 3.000 metri di quota

[Contatti](#) [Chi siamo](#) [Informazioni sulla Privacy](#) [Modifica consensi](#) [Pubblicità](#) [Mappa del sito](#) [Abbonati](#) [Fai un necrologio](#)

CRONACA

IL NURSING UP NAZIONALE APRE IL FRONTE DELLA RIVENDICAZIONE: RISARCIMENTO IN TRIBUNALE E SCIOPERO

28 mag 2020 08:19 - Redazione



«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia.

Come confermato recentemente dal Congresso digitale della [Società Italiana di pneumologia](#), chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo. «Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati.

Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio.

Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta!

Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più!

Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.

E' una vergogna, sbotta De Palma: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio.

Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava.

Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Certo nessuno di noi rinuncerebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere.

Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».

Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile. «Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo.

Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto.

Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perchè questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».



ULTIME NOTIZIE

Il sindacato Nursing Up: pronti a sostenere i colleghi che chiederanno il risarcimento dei danni alla salute
Premialità negate, infermieri in rivolta

La Campania non ha incrementato i fondi del governo

CASERTA (r.c.) - Sicurezza insufficiente e premialità ridotte: in Campania i sindacati della sanità tornano a battere su questi punti. In Italia 12 Regioni su 20 hanno aggiunto proprie premialità a quelle previste dal Governo negli ultimi decreti Cura Italia e Rilancio, ma la Campania non è fra queste. È il sindacato Nursing Up attacca: "Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che riven-

dichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?".

Il presidente del Nursing Up **Antonio De Palma**

annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subito durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla fun-

zionalità respiratoria, e non solo.

"Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perché non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo



Antonio De Palma
Presidente Nursing Up

abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



©LAPRESSE - CLAUDIO FURLAN



Il sindacato Nursing Up: pronti a sostenere i colleghi che chiederanno il risarcimento dei danni alla salute

Premialità negate, infermieri in rivolta

La Campania non ha incrementato i fondi del governo

NAPOLI (r.c.) - Sicurezza insufficiente e premialità ridotte: in Campania i sindacati della sanità tornano a battere su questi punti. In Italia 12 Regioni su 20 hanno aggiunto proprie premialità a quelle previste dal Governo negli ultimi decreti Cura Italia e Rilancio, ma la Campania non è fra queste. È il sindacato Nursing Up attacca: "Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che riven-

dichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?".

Il presidente del Nursing Up **Antonio De Palma**

annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della **Società Italiana di pneumologia**, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla fun-

zionalità respiratoria, e non solo.

"Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perché non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo



Antonio De Palma
Presidente Nursing Up

abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



©LAPRESSE - CLAUDIO FURLAN



fanpage.it



INNOVAZIONE

TECNOLOGIA DESIGN SCIENZE



COMMENTA

CONDIVIDI

3

“Polvere” di staminali per trattare i danni ai polmoni da coronavirus: speranze da tecnica italiana

Ricercatori italiani hanno messo a punto una tecnica in grado di ottenere una polvere inalabile o un fluido iniettabile dal secretoma prodotto dalle cellule staminali mesenchimali. Si tratta di un insieme di proteine, fattori di crescita e altri composti molecolari dalle spiccate doti rigenerative, antiinfiammatorie e anti-fibrotiche. Secondo gli scienziati potrebbe essere efficace contro i danni ai polmoni da coronavirus.

SALUTE

28 MAGGIO 2020 12:29

di Andrea Centini

ATTIVA GLI AGGIORNAMENTI

Coronavirus

10158 CONTENUTI SU QUESTA STORIA

ULTIMO AGGIORNAMENTO
2 minuti fa

Coronavirus e Fase 2, ultime notizie: Vienna, "l'Italia è ancora un focolaio"

Le ultime notizie sul Coronavirus in Italia e le news dal mondo di oggi, giovedì 28 maggio. Sono 231.139 i contagi da Coronavirus in Italia, il 65% dei nuovi



Il **coronavirus SARS-CoV-2** è un patogeno respiratorio e i polmoni rappresentano le sue "vittime" privilegiate, pur potendo aggredire altri organi, compresi cuore e intestino. La grave **polmonite bilaterale interstiziale** con versamento liquido che è in grado di scatenare, infatti, può sfociare in una estesa fibrosi del tessuto, che perde così la propria caratteristica elasticità e capacità di compiere scambi gassosi. In base alle rilevazioni della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#), tale condizione può diventare permanente nel 30 per cento dei pazienti gravi sopravvissuti alla **COVID-19**, l'infezione causata dal virus, con tutto ciò che ne consegue in termini di difficoltà respiratorie croniche, quando non vera e propria insufficienza.

Per prevenire la fibrosi polmonare e altri danni al tessuto è in sviluppo una tecnica rivoluzionaria basata sul cosiddetto **secretoma** delle **cellule staminali mesenchimali** (CMS), ovvero cellule adulte, non mature e indifferenziate che si originano nel foglietto embrionale intermedio (mesoderma) e che determinano principalmente lo sviluppo di tessuto connettivale, come il grasso e la matrice extracellulare. Per secretoma si intende l'insieme di **proteine**, fattori di crescita, lipidi e altri composti molecolari che le cellule secernono nello spazio extracellulare. In parole semplici, la tecnica si basa sul prelievo di questo mix di sostanze che può essere trasformato in una polvere o in un fluido (inalabili o iniettabili), che in test preclinici hanno già dimostrato di avere spiccate capacità **rigenerative**, **anti-fibrotiche**, antiinfiammatorie, **immunomodulanti**, e pro-angiogeniche. È proprio alla luce di queste caratteristiche che il secretoma viene considerato un potenziale strumento terapeutico contro i danni provocati dal coronavirus.

A sviluppare e brevettare la tecnica del secretoma è stato un team di ricerca italiano guidato da scienziati dell'Università di Pavia, che hanno collaborato a stretto contatto con i colleghi dell'Unità di pneumologia IRCCS Fondazione Ospedale San Matteo e della società di biotecnologie PharmaExceed Srl. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", ha dichiarato la dottoressa Maria Luisa Torre, a capo del progetto e direttrice del Cell Delivery System Lab presso l'ateneo di Pavia. "L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato

positivi sono in Lombardia. Oltre 5,5 mil...lockdown 385mila occupati in meno"



Coronavirus, bollettino 27 maggio: 231.139 casi in Italia di cui 147.101 guariti e 33.072 morti

Il bollettino della Protezione civile sui contagi da Coronavirus in Italia di mercoledì 27 maggio 2020. Secondo l'ultimo bilancio aggiornato a oggi, il numero dei casi positivi al Covid-19 è salito a 231.139 (+58... nelle ultime 24 ore.



Nuovo record di contagi in Corea del Sud: torna lockdown a Seul

Nelle ultime 24 ore la Corea del Sud ha registrato il maggior numero di contagi da circa due mesi per cui sono state reintrodotte misure di blocco nell'area metropolitana di Seul, che ospita metà della popolazione del Paese. Musei, parchi



LEGGI TUTTA LA STORIA



segui
Fanpage.it
su Facebook



segui
Fanpage.it
su Twitter

respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono”, ha aggiunto la specialista.

Il secretoma delle cellule staminali mesenchimali non è ancora considerato un farmaco, ma qualora dovesse raggiungere questo status, potrebbe essere prodotto su larga scala e a costi contenuti. Ciò garantirebbe una diffusione capillare anche laddove le risorse per la sanità sono più limitate. Al momento si stanno conducendo alcuni studi clinici in Cina per comprendere sicurezza ed efficacia del mix di molecole; in base ai test preclinici sembra si tratti di un prodotto sicuro con pochi o scarsi effetti collaterali, che andranno tuttavia dimostrati anche nell'uomo. "Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria", ha sottolineato all'ADNKronos la dottoressa Torre. I [dettagli sulla tecnica del secretoma](#) sono stati pubblicati nell'articolo "Mesenchymal Stromal Cell Secretome for Severe COVID-19 Infections: Premises for the Therapeutic Use" sulla rivista scientifica Cells.

Andrea Centini



Salute

Aggiungi un commento!

fanpage.it

SONDAGGI THE JACKAL F4 GO QUIZ YOU MEDIA SEGNALAZIONI CASTING APP IPHONE APP ANDROID



Per inviarci segnalazioni, foto e video puoi contattarci su: [✉ segnalazioni@fanpage.it](mailto:segnalazioni@fanpage.it) - [Facebook Messenger](#)

Fanpage è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Napoli n. 57 del 26/07/2011.

Eccetto dove diversamente indicato, tutti i contenuti di Fanpage sono rilasciati sotto licenza "Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia License".



Ove non espressamente indicato, tutti i diritti di sfruttamento ed utilizzazione economica del materiale fotografico presente sul sito Fanpage.it sono da intendersi di proprietà dei fornitori, LaPresse e Getty Images.

[PRIVACY POLICY](#) [MODIFICA CONSENSO](#) [REDAZIONE](#)

CIAOPEOPLE MEDIA GROUP

[Informativa sull'uso dei cookies](#)

Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Il Sito consente invece l'invio di cookie di terze parti. Se vuoi saperne di più sull'utilizzo dei cookie nel sito e leggere come disabilitarne l'uso, leggi la nostra informativa estesa sull'uso dei cookie. Se accedi ad un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[Leggi l'informativa sull'uso dei cookies](#)
 Chiudi

ONCOLOGIA FUMO ALIMENTAZIONE CARDIOLOGIA NEUROSCIENZE PEDIATRIA GINECOLOGIA

[DONA ORA](#)

SEI IN : MAGAZINE > FUMO > LA LUNGA «EREDITÀ» DEL COVID-19 SULLA SALUTE DEI POLMONI

FUMO
 Fabio Di Todaro

La lunga «eredità» del Covid-19 sulla salute dei polmoni

Registrati e scarica il quaderno

Il fumo. Una dipendenza che mette a rischio la salute

NOME	COGNOME	EMAIL
<input type="text" value="Nome *"/>	<input type="text" value="Cognome *"/>	<input type="text" value="Email *"/>

[Lette le informazioni da fornire ex art. 13, GDPR](#) Desidero essere contattato in maniera personalizzata da Fondazione Umberto Veronesi

[SCARICA](#)

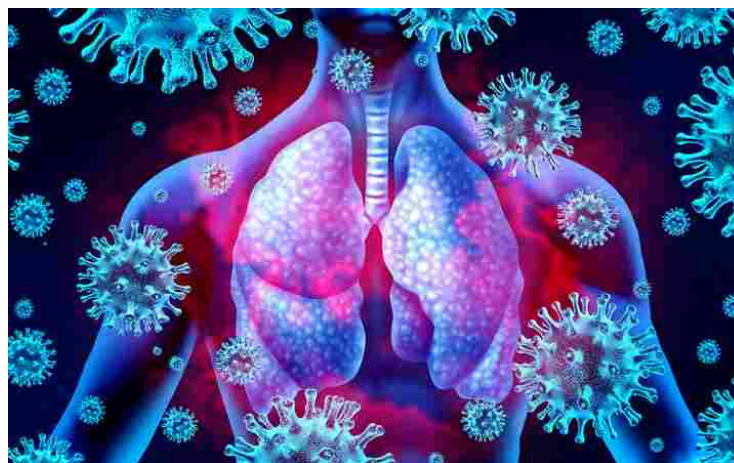
PUBBLICATO IL 28-05-2020



TAG:

- [RIABILITAZIONE](#) [POLMONITE](#)
- [FISIOTERAPIA](#) [SARS](#)
- [PAZIENTI CORONAVIRUS](#)
- [FIBROSI](#)

Il Covid-19 può lasciare un segno sui polmoni anche a distanza di mesi dalla guarigione. La fibrosi polmonare è il nemico da scongiurare: con i farmaci e con la fisioterapia respiratoria



Qual è lo stato di salute dei pazienti che hanno messo alle spalle il **Covid 19**? La **malattia** nuova e le dimensioni dell'**emergenza** hanno portato gli operatori sanitari a concentrarsi anzitutto sulle possibilità di **guarigione** di ogni paziente. Ma oggi che il numero degli italiani che hanno superato l'infezione da **Sars-CoV-2** ha oltrepassato quota 150mila, occorre tenere in considerazione anche questi aspetti. Covid-19 potrebbe comportare conseguenze che vanno oltre la risoluzione della



GLOSSARI

[POLMONITE](#)

I TOOL DELLA SALUTE



[I CONTROLLI DA FARE](#)



[GLOSSARIO](#)



[GLOSSARIO DELLE MALATTIE](#)



[FORUM](#)



[LE RICETTE DI MARCO BIANCHI](#)



[DOWNLOAD](#)



[I CENTRI DI CURA](#)



[GUIDA AGLI ESAMI](#)

polmonite. «I tempi di osservazione ristretti non permettono di avere già dati certi, ma il Covid-19 potrebbe comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», avverte **Luca Richeldi**, direttore del dipartimento di pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma e membro del comitato tecnico-scientifico della Protezione Civile. Evidenze al momento preliminari, che sembrano però confermare l'ipotesi che l'assistenza di cui abbisognano questi pazienti debba **andare oltre la fase acuta della malattia.**

NEWSLETTER

Tieniti sempre aggiornato con la **newsletter** della *Fondazione Umberto Veronesi.*

ISCRIVITI

ECCO PERCHE' IL CORONAVIRUS NON E' STATO CREATO IN LABORATORIO



IL DANNO POLMONARE DA COVID-19 E' REVERSIBILE?

Da qui la necessità di non abbandonare questi pazienti, per garantire loro un pieno **recupero.** «L'infezione polmonare da **coronavirus** può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria** - aggiunge lo specialista, alla guida della **Società Italiana di Pneumologia** -. A un adulto, in media, potrebbero servire da 6 a 12 mesi per un recupero funzionale, che per alcuni potrebbe anche non essere completo. La causa è da ricercare nella **fibrosi polmonare**, che porta comportare l'irrigidimento del tessuto colpito dall'infezione. Con la conseguente riduzione nella funzionalità degli scambi gassosi». Una condizione che potrebbe richiedere il ricorso all'ossigenoterapia anche a domicilio. O, come scenario più avveniristico, il ricorso alle **cellule staminali mesenchimali** e alle sostanze da esse prodotte (citochine, fattori di crescita, chemochine) che, in uno studio (in

vitro) pubblicato sulla rivista **Cells**, si sono rivelate in grado di combinare l'azione antinfiammatoria e antifibrotica a quella rigenerativa. Da qui l'ipotesi di una possibile soluzione ai danni polmonari determinati da Covid-19.

Essere vaccinati per lo pneumococco protegge dal Coronavirus?



IL PRECEDENTE DELLA SARS

La persistenza del danno la si inizia a osservare già nei primi pazienti colpiti dalla **polmonite bilaterale interstiziale** provocata dal Covid-19, che hanno trascorso un **lungo ricovero** o addirittura sono stati **intubati**. Un riscontro che ha portato gli esperti a rivangare quanto verificato nelle persone colpite dalla **Sars**, tra il 2002 e il 2003. «I dati raccolti in passato su questi pazienti mostrano che, chi aveva superato la malattia, a sei mesi di distanza mostrava **anomalie polmonari** ben visibili alle radiografie, una minore **capacità respiratoria**, un ridotto **volume polmonare**, una scarsa **forza dei muscoli respiratori** e una minore **resistenza allo sforzo** - **precisa Richeldi** -. In 3 persone su 10 reduci dalla Sars, inoltre, erano evidenti grosse **cicatrici sul polmone**. Queste, segno di una fibrosi polmonare, compromettevano la respirazione al punto da far sorgere **affaticamento** anche dopo una **breve camminata**». Conseguenze che, aggiunge **Angelo Corsico**, direttore dell'unità operativa complessa di pneumologia del Policlinico San Matteo di Pavia, «si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75 per cento dei casi valutati».



Nuovo Coronavirus e Covid-19: le 10 regole da seguire

MALATI DA MONITORARE NEL TEMPO

Al vaglio «Polvere di staminali» per i danni ai polmoni

Una tecnica tutta italiana: ha già dato buoni esiti nei test di laboratorio

■ ROMA I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una «polvere di staminali», ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato «secretoma», si è già mostrato efficace nei test di laboratorio.

Quello contenuto nel «secretoma» è un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibro-

tici. «Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto -. L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid». Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia. «Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbero ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione» afferma Elia Bari, co-autore e dello studio.



CORONAVIRUS: IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il dato che emerge dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid 19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una "patologia di domani". In pratica insorgono problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata. C'è dunque la necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che necessitano di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Uno di questi ambulatori, al San Matteo di Pavia, è già attivo. dott. Alessandro Bovicelli

[CORONAVIRUS: IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI]

LA RICERCA

Le staminali in polvere per i danni ai polmoni

I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una "polvere di staminali", ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia, brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato "secretoma", si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. Quello contenuto nel "secretoma" è un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. «Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta

Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). «Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, co-autore e dello studio -. Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già, ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici».

IL COCKTAIL DI PROTEINE, CHIAMATO "SECRETOMA" È STATO IDEATO IN ITALIA E BREVETTATO DALL'ATENEO DI PAVIA



- spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia -. L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono».



Danni al polmone, ecco la cura

La speranza passa adesso dalla "polvere" di cellule staminali

LA RICERCA ITALIANA

ROMA - La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e antifibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla Società italiana di pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule

staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia. "L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre. "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in

assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells'. Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture". Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie.



LA RICERCA ITALIANA

Danni al polmone, ecco la cura

La speranza passa adesso dalla "polvere" di cellule staminali

ROMA - La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e antifibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla Società italiana di pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'.
Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di

trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia. "L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre. "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe re-

golare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells'. Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture". Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie.



Danni al polmone, ecco la cura

La speranza passa adesso dalla "polvere" di cellule staminali

ROMA - La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla **Società italiana di pneumologia** con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di

trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia. "L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre. "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe re-

golare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture". Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie.

LA RICERCA ITALIANA



LA RICERCA ITALIANA

Danni al polmone, ecco la cura

La speranza passa adesso dalla "polvere" di cellule staminali

ROMA - La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e antifibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla **Società italiana di pneumologia** con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di

trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia. "L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre. "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in

assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture". Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie.



Danni al polmone, ecco la cura

La speranza passa adesso dalla "polvere" di cellule staminali

A RICERCA ITALIANA

ROMA - La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e antifibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla **Società italiana di pneumologia** con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'.
Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule

staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia. "L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre. "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in

assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarla in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture". Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie.



Informativa

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare a te pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualsiasi suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.




It looks like your browser does not have JavaScript enabled. Please turn on JavaScript and try again.

Home > Salute e prevenzione > Notiziario salute > **Coronavirus: Nursing Up, pronti a sciopero**

- Allergie
- Cure termali
- Dieta sana
- Influenza
- Invecchiamento
- Malattie dell'età adulta
- Malattie della terza età
- Prevenzione
- Proprietà degli alimenti
- Sessualità nella terza età
- Sport

Notiziario salute

In questo Canale:

- Articoli più Letti 
- Gambe gonfie: esercizi per riattivare la circolazione
- Acquagym fai da te
- Guida pratica alla dieta vegetariana
- Yoga per il cuore

A proposito di: salute

Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come confermato recentemente dal Congresso digitale della **Società italiana di pneumologia**, "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma. "Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta". Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta", aggiunge il leader sindacale. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile". "Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".

I contenuti di questa pagina sono a cura di **Adnkronos** Aggiornato il 27/05/2020 16:41



Como: positivi in calo, ma altri 7 morti «Danni ai polmoni nei pazienti guariti»

Incoraggiante, pur in un quadro non ancora del tutto tranquillo, il dato relativo ai nuovi casi positivi emersi tramite i tamponi. I risultati resi noti ieri dalla Regione segnalano infatti

che in provincia di Como sono soltanto 7 i nuovi contagi, contro i 25 conteggiati martedì. Tuttavia, nella nostra provincia, il tristissimo bollettino dei decessi segnala un incremento: so-

no 7 quelli segnalati nelle ultime 24 ore. Intanto i medici della Società italiana di pneumologia lanciano un allarme, spiegando che il virus può lasciare dei danni respi-

ratori gravi e a volte anche irreversibili nei pazienti che hanno affrontato la malattia in forma grave. In altre parole, come spiega l'ex primario di pneumologia del Sant'Anna Anna Maspero «si possono descrivere come delle cicatrici e la fatica maggiore è dei pazienti che già avevano una malattia sottostante, per esempio una bronchite cronica». BACCILIERI ALLE PAGINE 14-15



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Covid, il 30% rischia danni gravi Ambulatori per seguire i guariti

Sanità. Problemi ai polmoni per chi ha avuto la malattia in forma severa
Ma sono colpiti anche altri organi. Via alle visite di controllo negli ospedali

SERGIO BACCILIERI

I polmoni del 30% dei pazienti guariti dal Covid sono a rischio. Gli ospedali comaschi non a caso stanno attivando dei follow up e degli ambulatori post epidemia.

La Società italiana di pneumologia sostiene che il virus può lasciare dei danni respiratori gravi e a volte anche irreversibili nei pazienti che hanno affrontato la malattia in forma grave. L'infezione lascia dei segni profondi. A livello respiratorio l'esito più sfortunato per le persone che sono finite in terapia intensiva sono delle fibrosi, a volte permanenti e perfino progressive. Tradotto con le parole dell'ex primaria di pneumologia del Sant'Anna Anna Maspero «si possono descrivere come delle cicatrici e la fatica maggiore è dei pazienti che già avevano una malattia sottostante, per esempio una bronchite cronica».

Le strutture si organizzano

Per liberarsi dal Covid, ha spiegato il primario di Malattie infettive del Niguarda Massimo Puoti, il nostro organismo scatena una tempesta infiammatoria, una reazione eccessiva che produce anche trombosi ai vasi sanguigni, problemi cardiaci ol-



I casi più gravi vanno monitorati anche dopo la guarigione

tre che strascichi neurologici, complicanze al fegato e ai reni. «Abbiamo cominciato a contattare i primi pazienti - spiega Luigi Pusterla, primario del reparto di Malattie infettive del Sant'Anna - e abbiamo già anche rivisto alcuni di quelli che avevano manifestato dei quadri particolarmente complessi e delicati».

Sono iniziate dunque le visite di controllo post Covid. L'ospedale di San Fermo ha trattato ad oggi 1.008 pazienti, di cui 860 comaschi. «Asst Lariana - spiega in una nota l'azienda socio sanitaria - sta valutando l'organizzazione di un apposito ambulatorio clinico ed epidemiologico per garantire un controllo dei pa-

zienti colpiti dal Covid. Gli effetti più noti provocati dal virus contemplano danni ai polmoni, ma emergono anche dati di complicanze a livello di cuore, reni, coagulazione del sangue e anche effetti neurologici e psicologici». Lo stesso servizio sta partendo anche negli ospedali milanesi.

Un attento monitoraggio

Iniziando dai polmoni, occorrerà iniziare a verificarne la funzionalità, con una spirometria e, se necessario, garantendo ai pazienti l'ossigenazione. «Anche noi abbiamo già fatto dei controlli a stretto giro - dice Valerio Rossini, primario di pneumologia del Valduce, ospedale che ha trattato circa 700 casi, in maggioranza comaschi - a tre giorni e a una settimana, prima telefonicamente, per accertare il buon decorso della malattia. Poi con l'Ordine dei medici abbiamo abbozzato un protocollo per fissare le visite, i controlli, per capire se ci sono recidive o peggioramenti. Infatti ci vogliono anche parecchie settimane per liberarsi del problema del "fiato corto". Quindi tra sei mesi rifaremo esami e Tac». Al Valduce sono partiti anche dei controlli a livello neurologico.



I casi più gravi vanno monitorati anche dopo la guarigione

Giovedì 28 Maggio 2020 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#)

Coronavirus, il 30% rischia danni gravi Ambulatori per seguire chi è guarito

Problemi ai polmoni per chi ha avuto la malattia in forma severa - Ma sono colpiti anche altri organi. Via alle visite di controllo negli ospedali

I polmoni del 30% dei pazienti guariti dal Covid sono a rischio. Gli ospedali comaschi non a caso stanno attivando dei follow up e degli ambulatori post epidemia.

La Società italiana di pneumologia sostiene che il virus può lasciare dei danni respiratori gravi e a volte anche irreversibili nei pazienti che hanno affrontato la malattia in forma grave. L'infezione lascia dei segni profondi. A livello respiratorio l'esito più sfortunato per le persone che sono finite in terapia intensiva sono delle fibrosi, a volte permanenti e perfino progressive. Tradotto con le parole dell'ex primaria di pneumologia del Sant'Anna Anna Maspero «si possono descrivere come delle cicatrici e la fatica maggiore è dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pazienti che già avevano una malattia sottostante, per esempio una bronchite cronica».

Per liberarsi dal Covid, ga spiegato il primario di Malattie infettive del Niguarda **Massimo Puoti**, il nostro organismo scatena una tempesta infiammatoria, una reazione eccessiva che produce anche trombosi ai vasi sanguigni, problemi cardiaci oltre che strascichi neurologici, complicanze al fegato e ai reni. «Abbiamo cominciato a contattare i primi pazienti - spiega **Luigi Pusterla**, primario del reparto di Malattie infettive del Sant'Anna - e abbiamo già anche rivisto alcuni di quelli che avevano manifestato dei quadri particolarmente complessi e delicati». Sono iniziate dunque le visite di controllo post Covid. L'ospedale di San Fermo ha trattato ad oggi 1.008 pazienti, di cui 860 comaschi. «Asst Lariana - spiega in una nota l'azienda socio sanitaria - sta valutando l'organizzazione di un apposito ambulatorio clinico ed epidemiologico per garantire un controllo dei pazienti colpiti dal Covid. Gli effetti più noti provocati dal virus contemplano danni ai polmoni, ma emergono anche dati di complicanze a livello di cuore, reni, coagulazione del sangue e anche effetti neurologici e psicologici». Lo stesso servizio sta partendo anche negli ospedali milanesi.

Iniziando dai polmoni, occorrerà iniziare a verificarne la funzionalità, con una spirometria e, se necessario, garantendo ai pazienti l'ossigenazione. «Anche noi abbiamo già fatto dei controlli a stretto giro - dice **Valerio Rossini**, primario di pneumologia del Valduce, ospedale che ha trattato circa 700 casi, in maggioranza comaschi - a tre giorni e a una settimana, prima telefonicamente, per accertare il buon decorso della malattia. Poi con l'Ordine dei medici abbiamo abbozzato un protocollo per fissare le visite, i controlli, per capire se ci sono recidive o peggioramenti. Infatti ci vogliono anche parecchie settimane per liberarsi del problema del "fiato corto". Quindi tra sei mesi rifaremo esami e Tac». Al Valduce sono partiti anche dei controlli a livello neurologico.

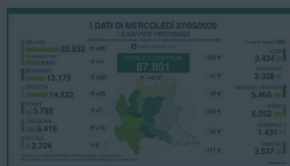
Como

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags

#Como #Salute #Specializzazioni mediche #Coronavirus

Altri articoli



Mercoledì 27 Maggio 2020

I numeri del coronavirus Como, altri sette decessi Nuovi positivi in calo



Martedì 26 Maggio 2020

Wedding planner Fase 2 «Insieme per il rilancio» Anche Como nel gruppo

Martedì 26 Maggio 2020

Bonus per gli autonomi I 600 euro non a tutti 30 mila comaschi in attesa

Sandro Litigio, presidente dell'Ordine dei commercialisti: nessun automatismo. «Procedure complicate»



Giovedì 28 Maggio 2020 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#)

Coronavirus, il 30% rischia danni gravi Ambulatori per seguire chi è guarito

Problemi ai polmoni per chi ha avuto la malattia in forma severa - Ma sono colpiti anche altri organi. Via alle visite di controllo negli ospedali

I polmoni del 30% dei pazienti guariti dal Covid sono a rischio. Gli ospedali comaschi non a caso stanno attivando dei follow up e degli ambulatori post epidemia.

La [Società italiana di pneumologia](#) sostiene che il virus può lasciare dei danni respiratori gravi e a volte anche irreversibili nei pazienti che hanno affrontato la malattia in forma grave. L'infezione lascia dei segni profondi. A livello respiratorio l'esito più sfortunato per le persone che sono finite in terapia intensiva sono delle fibrosi, a volte permanenti e perfino progressive. Tradotto con le parole dell'ex primaria di pneumologia del Sant'Anna Anna Maspero «si possono descrivere come delle cicatrici e la fatica maggiore è dei pazienti che già avevano una malattia sottostante, per esempio una bronchite cronica».

Per liberarsi dal Covid, ga spiegato il primario di Malattie infettive del Niguarda **Massimo**

Puoti, il nostro organismo scatena una tempesta infiammatoria, una reazione eccessiva che produce anche trombosi ai vasi sanguigni, problemi cardiaci oltre che strascichi neurologici, complicanze al fegato e ai reni. «Abbiamo cominciato a contattare i primi pazienti - spiega **Luigi Pusterla**, primario del reparto di Malattie infettive del Sant'Anna - e abbiamo già anche rivisto alcuni di quelli che avevano manifestato dei quadri particolarmente complessi e delicati». Sono iniziate dunque le visite di controllo post Covid. L'ospedale di San Fermo ha trattato ad oggi 1.008 pazienti, di cui 860 comaschi. «Asst Lariana - spiega in una nota l'azienda socio sanitaria - sta valutando l'organizzazione di un apposito ambulatorio clinico ed epidemiologico per garantire un controllo dei pazienti colpiti dal Covid. Gli effetti più noti provocati dal virus contemplano danni ai polmoni, ma emergono anche dati di complicanze a livello di cuore, reni, coagulazione del sangue e anche effetti neurologici e psicologici». Lo stesso servizio sta partendo anche negli ospedali milanesi.

Iniziando dai polmoni, occorrerà iniziare a verificarne la funzionalità, con una spirometria e, se necessario, garantendo ai pazienti l'ossigenazione. «Anche noi abbiamo già fatto dei controlli a stretto giro - dice **Valerio Rossini**, primario di pneumologia del Valduce, ospedale che ha trattato circa 700 casi, in maggioranza comaschi - a tre giorni e a una settimana, prima telefonicamente, per accertare il buon decorso della malattia. Poi con l'Ordine dei medici abbiamo abbozzato un protocollo per fissare le visite, i controlli, per capire se ci sono recidive o peggioramenti. Infatti ci vogliono anche parecchie settimane per liberarsi del problema del "fiato corto". Quindi tra sei mesi rifaremo esami e Tac». Al Valduce sono partiti anche dei controlli a livello neurologico.

Como

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags

#Como

#Salute

#Specializzazioni mediche

#Coronavirus

Altri articoli



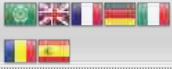
Sabato 23 Maggio 2020

Coronavirus: il punto di Regione Lombardia A Como 34 nuovi positivi, a Lecco 11, a Sondrio 7

Articoli più letti

Il lago strega anche Ibrahimovic Giro in moto tra Carate e Laglio

«La spiaggia al Moregallo è a rischio Siamo obbligati a chiudere l'accesso»

Seguici su:   

CORONAVIRUS, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI

28 Maggio 2020



Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi



a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia (Sip)**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

Prossimo video: India, robot artigianale aiuta a fare la spesa

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza

QUESTO VIDEO È PER TE CHE HAI UN'ATTIVITÀ... NON FARTELO SCAPPARE!

0.66



CNA PICENA/MARCHE, PER FAR CRESCERE LA TUA IMPRESA!

STANCO DELLA SOLITA CENA AZIENDALE?



#CAMBIAGUSTO DA PIZZA E FICHI!

L'ELEGANZA DEL CRISTALLO ACRILICO: IL VASSOIO ELEGANT



WE UAGLIO' PIZZERIA A MILANO

RONCO CALZATURE, SCARPE ED ABBIGLIAMENTO A TORINO



avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”, sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E “a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la

SPOSARSI A TORINO
SECONDO FLORIST

LUSH BULLET – BY
SOTTOSOPRA SEXY SHOP
A COLLEGNO (TORINO)

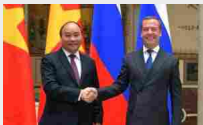
0.66

presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche.

Post Views: 1



TI POTREBBERO INTERESSARE



COME IN MOLTI ALTRI PAESI, DI RECENTE ANCHE IN VIETNAM



IN MOLTE CITTÀ DEL MONDO IL 22 SETTEMBRE SI FESTEGGIA



L'AGENZIA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE USA (EPA) ESCLUDE QUALSIASI PERICOLO



IN CALABRIA LA PRIMA RACCOLTA DELLE OLIVE PARTIRÀ DALLA METÀ



SECONDO I DATI RIPORTATI DA RETE L'ABUSO, IN ITALIA CI



L'ITALIA DEL CT EMILIA DEL DUCA BATTE LA POLONIA PER

ARGOMENTI

- Ambiente
- Animali
- Attualità
- Cultura
- Estero
- Salute
- Spettacolo
- Sport
- Turismo

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Sei in: [Home](#) > [Attualità](#) > [Coronavirus, polmoni a rischio per sei mesi dopo la guarigione](#)

PNEUMOLOGIA

Coronavirus, polmoni a rischio per sei mesi dopo la guarigione

di oggisalute | 28 maggio 2020 | pubblicato in [Attualità](#)



Polmoni a rischio per **almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19**, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#) durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della [Sip](#) e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma – Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Ircs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”, sottolinea Richeldi.

// Video

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

I sintomi della sindrome di Chiari

Seguici su [YouTube](#)

VALENTINA BIGAZZI



PARLA L'ESPERTO

A cura di [valentina bigazzi](#)

Stress, paura e ansia: come gestire le emozioni al tempo del Covid

La situazione attuale di emergenza sanitaria, sociale ed economica causata dalla pandemia da infezione da nuovo Coronavirus e le relative

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

(Fonte: Adnkronos)

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?
 oggisalute.it - per maggiori informazioni **clicca qui!**

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?
 oggisalute.it - per maggiori informazioni **clicca qui!**

Mi piace 0

[Tweet](#)

La redazione consiglia

- [Medico in trincea nei reparti Covid | tra lacrime, sorrisi e strette di mano](#)
- [Sesso al tempo del coronavirus, | ecco il vademecum per evitare rischi](#)
- [Sintomi comuni tra asma e Covid, | ecco come distinguerli](#)

Lascia un commento

Nome (required)

Mail (will not be published) (required)

Sito web

Submit Comment

Protezione anti-spam *

- = sette

misure di contenimento del virus possono avere importanti ripercussioni sul benessere psicofisico individuale, innescando vissuti di malessere, generando nuove preoccupazioni e incertezze fino a dar luogo a vere e proprie crisi di ansia e panico. [...]



[Tweet da Oggisalute](#)

// L'eccellenza in sanità

OSPEDALE "LA MADDALENA", POTENZIATO IL SERVIZIO DI CARDIOLOGIA

↑Potenziato il servizio di Cardiologia dell'ospedale "La Maddalena" di Palermo. Al piano terra del Dipartimento oncologico, si trova l'ambula...

LOGOPEDIA, L'ITALIA VINCE IL "GIVING VOICE AWARDS"

↑Un video di 10 minuti circa, realizzato per mettere in luce la crucialità del ruolo del logopedista nel migliorare la qualità della vita di ...

TUMORI DELLA TIROIDE, "LA MADDALENA" ALL'AVANGUARDIA CON UNA TERAPIA SPECIFICA

↑Una terapia specifica per combattere i tumori della tiroide. Viene impiegata nel Dipartimento oncologico "La Maddalena" di Palermo, unico ce...

IL GLOSSARIO

Cerca la parola

CERCA

// Iniziative

↑ PETIZIONE ONLINE PER GLI INFERMIERI IN TRINCEA



Sono oltre 10mila le firme raccolte dalla petizione del sindacato Nursing Up, che ha lanciato un appello online il 16 marzo scorso per gli i...

↑ PATOLOGIE INFIAMMATORIE E ALLERGICHE, NASCE L'OSSERVATORIO PER L'ATOPIA



Favorire ai pazienti atopici l'accesso tempestivo ed equo alle terapie, riconoscere l'atopia come malattia invalidante e inserirla nei Livell...

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero.

28/05/2020 | AdnKronos | ■ commenti |



Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come confermato recentemente dal Congresso digitale della [Società italiana di pneumologia](#), "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma.

"Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta".

Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso".

Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta", aggiunge il leader sindacale.

0
Condividi

Tweet

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile".

"Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".

28/05/2020



AdnKronos

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia			Ricerca Lavoro	

OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros
 Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.
 Tel. 0438 550265 | redazione@oggitreviso.it | PRIVACY E COOKIES POLICY

© OGGITREVISIO
 Powered by MULTIWAYS 2012-2020



Località

Cronaca

Politica

Tempo libero

Meteo

Canali tematici

LABORATORI PAVESI

Coronavirus: all'Università di Pavia studi sulla "polvere di staminali" per curare i polmoni

I ricercatori pavesi si stanno concentrando sulle cellule staminali mesenchimali e sul loro 'secretoma' che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19.



Pavia, 28 Maggio 2020 ore 09:51



Al Cell Delivery System Lab, del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'**Università di Pavia**, si studiano le **cellule staminali mesenchimali**, che potrebbero contrastare i danni ai polmoni da Covid-19.

Covid-19: a Pavia studi sulle staminali

I ricercatori pavesi si stanno concentrando sulle **cellule staminali mesenchimali** e sul loro 'secretoma': il pool di sostanze da loro prodotto ricco di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano **effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici** che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Nell'ambito di un convegno digitale organizzato dalla Società italiana di pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), si approfondirà l'intuizione.

[LEGGI ANCHE: Sacche di plasma iperimmune da Pavia a Palermo per salvare donna incinta positiva al Covid](#)

Secretoma in polvere

Le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale mentre il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro

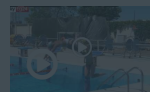
TOP NEWS



INCREDIBILE IN LIGURIA

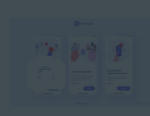
Mette benzina al posto dell'acqua nella caffettiera e salta per aria

FASE 2 COVID-19



Piscine, palestre e finalmente il mare: a che punto siamo con le riaperture

IL TEST



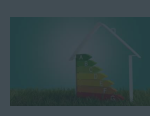
L'App Immuni svela il suo volto: 3 regioni la sperimenteranno per prime, anche la Liguria?

LO STUDIO



Istat e Iss svelano le caratteristiche dei pazienti deceduti per Covid-19 in Italia

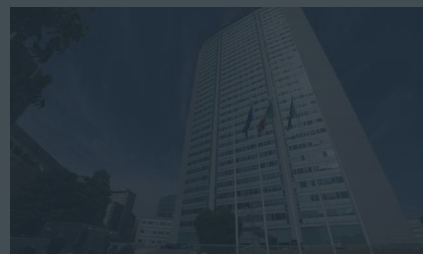
COL DECRETO RILANCIO



Ecobonus e Sismabonus al 110%: scheda completa con tutti gli interventi compresi

[Altre notizie »](#)

GLOCAL NEWS



ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al **processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile**. Grazie alla tecnologia tutta italiana messa a punto nei laboratori pavesi è quindi possibile trasformare il secretoma in una polvere liofilizzata e renderlo un vero e proprio farmaco.

[LEGGI ANCHE: Coronavirus: ultimi aggiornanti dalla Regione: a Pavia e provincia 5.252 positivi \(+23\)](#)

Sperimentazione

Gli **incoraggianti risultati preclinici** stanno aprendo la strada alle **sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo** reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica. StemNet, la **Federazione delle associazioni ricerca sulle cellule staminali**, si è dichiarata **favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19** precisando che, sebbene non siano completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non si possa ancora affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra svolga un'attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti. Le cellule staminali/stromali mesenchimali e i loro prodotti risultano molto sicure, è **auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita**, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli.

TORNA ALLA HOME

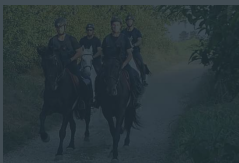
Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, **seguici** cliccando sui social che preferisci!

f Pagina facebook

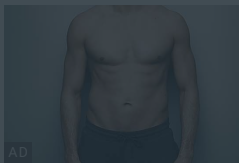
f Gruppo facebook

Leggi Anche

Smartfeed |▶



Più controlli nel weekend: nei parchi arrivano le pattuglie a cavallo



Scopri come depilare l'inguine senza tagli!
braun.com

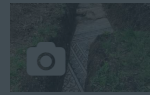


Ecco il potentissimo rimedio naturale che sgonfia tutto il corpo e...
postsociale

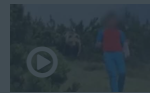


REGIONE LOMBARDIA

Commissione Covid a Italia Viva: il Pd sospetta un accordo con la Lega tra Milano e Roma



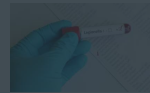
UN TESORO ARCHEOLOGICO
Da sotto la vigna spunta il mosaico di un'antica villa romana



CHE SANGUE FREDDO
L'incredibile video del ragazzino trovato a tu per tu con l'orso



LOMBARDIA E RSA
Le RSA tra incertezze organizzative e culturali



TRASMISSIONE AEREA
Allarme legionella in Brianza: morto un anziano. Dopo il Covid l'altro nemico dei polmoni

[Altre notizie »](#)

SPECIALE

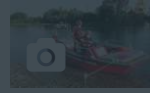
COVID-19

TUTTI GLI ARTICOLI DA NON PERDERE SUL TEMA

FOTO PIÙ VISTE



SOLIDARIETA'
Riso Gallo: iniziative solidali per fronteggiare l'emergenza alimentare



PORTATO IN OSPEDALE
14enne si ferisce ad un piede sul Ticino, soccorso da imbarcazione dei Vigili del Fuoco FOTO



SALUTE E MEDICINA

Gli ultimi pazienti sono in dimissione

Covid, scegliere chi far vivere o far morire? Lo pneumologo del Villa Scassi: "Ci siamo andati vicino"

di Tiziana Oberti

giovedì 28 maggio 2020



LIVE NEWS
 Tutte le notizie su Smartphone e Tablet



I NOSTRI BLOG

GRIF HOUSE
 di Giovanni Porcella

SAMPLACE
 di Maurizio Michieli

GENOVA - "C'è stato uno sforzo ai limiti delle nostre possibilità e nonostante questo siamo arrivati al contenimento di questa patologia sfiorando quasi, in riferimento alle scelte, la medicina delle catastrofi per fortuna siamo riusciti ad arrivare soltanto a un pelo senza entrare in questo settore dove di conseguenza avremmo dovuto prendere decisioni gravi e per cui non abbiamo la mentalità non essendoci mai trovati in questo tipo di situazione". Così Claudio Francesco Simonassi direttore della pneumologia del Villa Scassi di Genova Sampierdarena racconta con l'emozione ancora nella voce i giorni più bui dell'emergenza coronavirus vissuti nel suo reparto e il rischio a cui sono andati molto vicino di dover fare scelte estreme.

Il Villa Scassi è stato rivoluzionato in poche ore per poter affrontare l'emergenza: "Devo dire che nonostante avessimo avuto delle informazioni e avessimo cercato in qualche modo di organizzarci le dimensioni della situazione stessa sono state talmente grandi da coglierci comunque impreparati ad accogliere una quantità di pazienti e di tale gravità - spiega Simonassi - basti pensare che il nostro ospedale nel giro di due giorni, forse anche meno, è passato da 8 a 25 posti di rianimazione, abbiamo ristrutturato anche l'orario di lavoro passando dalle 12 ore in certi reparti con lo stesso numero dei medici a 24 ore di presenza giornaliera quindi tutto il giorno perché non era ipotizzabile lasciare questi pazienti attaccati a dei ventilatori soli al loro destino".



Ora che gli ultimi pazienti al Villa Scassi sono in dimissione arriva l'allarme della società italiana di pneumologia secondo cui i polmoni delle persone guarite dal Covid-19 potrebbero avere delle problematiche a lungo termine per quanto riguarda la funzionalità respiratoria e in certi casi potrebbero essere anche irreversibili soprattutto per chi è stato in terapia intensiva.

“Questi effetti che avremo li osserveremo tra qualche mese – spiega il direttore della pneumologia del Villa Scassi - e potremmo stabilire a livello dei vari apparati, non solo dell'apparato respiratorio ma anche quello cardiovascolare, del sistema nervoso centrale e periferico quali possono essere gli esiti di questa pandemia che inizialmente sembrava interessare solo l'apparato respiratorio poi abbiamo capito che un bersaglio molto importante è stato l'apparato cardiovascolare e quello neurologico ovviamente adesso siamo nella fase di discesa dell'evento stiamo dimettendo gli ultimi pazienti quindi è presto per giudicare quali saranno gli esiti se saranno permanenti oppure no, ma si possono fare delle previsioni legate al fatto che abbiamo visto che lo stesso agente patogeno, lo stesso virus ha dato nei pazienti delle ripercussioni diverse e in base a queste possiamo prevedere diversi tipi di esiti che si potranno riscontrare nei pazienti”.

Secondo le stime i danni dovrebbero interessare il 30% dei pazienti guariti dal Covid-19. “E' una stima perché non possiamo parlare di cifre sicure ma quello che possiamo prevedere in questo momento non è tanto la percentuale dei pazienti che avranno dei problemi ma nell'ambito di questa percentuale quanto saranno quelli con problemi importanti e altri con problemi gestibili con una qualità di vita sostanzialmente normale – sottolinea Simonassi - questo proprio perché la malattia ha determinato nei pazienti dei danni d'organo che sono diversi da paziente a paziente pur essendo lo stesso agente patogeno responsabile e questo ha avuto delle ripercussioni dal punto di vista funzionale così come nella fase acuta questi pazienti hanno risposto in maniera diversa alle stesse metodiche applicate a loro durante il ricovero in terapia intensiva e subintensiva e anche nelle corsie non intensive”.

Il reparto di pneumologia del Villa Scassi è da poco Covid free ora l'emergenza è ritornare a occuparsi dei pazienti oncologici ma non solo: “era doveroso eticamente parlando perché non è concepibile non occuparsi più di questa patologia che è estremamente grave se vogliamo ancora di più che la patologia virale pur avendo quest'ultima determinato una pandemia con degli effetti mortali molto importanti; in questi tre mesi abbiamo dovuto quasi abbandonare anche se un termine poco piacevole questo tipo di patologie e adesso stiamo già iniziando a ritornare al nostro posto di combattimento per queste patologie”.

Approfondimenti

-  Coronavirus, sempre più tardi in ospedale per paura del contagio: triplicata la mortalità per infarto
-  Il coronavirus rallenta le diagnosi di tumore, Del Mastro: “Bisogna recuperare il tempo perso”

Video



Il pneumologo Simonassi: "Danni da Covid per i calciatori? Se superano test, non hanno danni"



Simonassi (Villa Scassi): "La nostra battaglia al covid: in un giorno da 5 a 25 ricoverati in terapia intensiva"

Commenti




0 Comments

Sort by **Oldest** ▾



Add a comment...

 Facebook Comments plugin

 Like  Share 25 people like this. [Sign Up](#) to see what your friends think.  Tweet

NEWS Genova | Savona | Imperia | La Spezia
SPORT Genova | Sampdoria
VIDEO Diretta TV
WEBCAM Live | Meteo
PUBBLICITA' E CONTATTI

il **Primo**



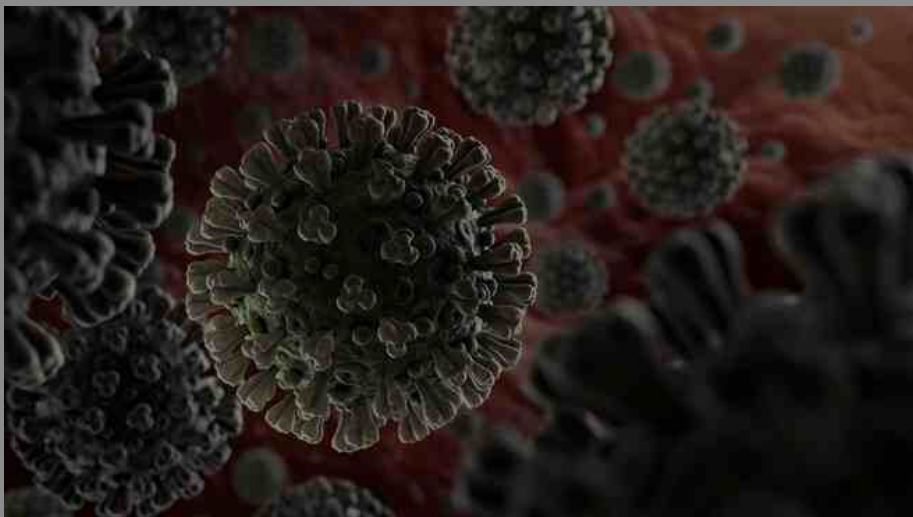
Covid, altro che influenza. Rischi gravi sulla respirazione

Le radiografie hanno accertato in diversi pazienti casi di fibrosi polmonari. Si valutano conseguenze nel tempo.

di Redazione - 28 Maggio 2020 - 11:03

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su covid radiografie respirazione



OASI DEL FINALESE
CREATA DALLA NATURA

9 STRUTTURE RICETTIVE
SONO PRONTE AD ACCOGLIERTI
IN TOTALE SICUREZZA

SCOPRI DI PIÙ

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

BSmeteo Previsioni

Brescia 26°C 15°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



Ponte 2 giugno: tempo incerto tra addensamenti e schiarite, possibili piogge **previsioni**

Commenta

BSlettere Tutte le lettere



Aletica, un'iniezioni di liquidità o rischierà di scomparire

casi di fibrosi polmonare. Con rischi sulla respirazione anche svolgendo attività aerobiche minime.

Senza dimenticare, però, che in casi di altre patologie cardiovascolari i pazienti già sofferenti hanno avuto problemi maggiori. Da quanto emerge, quindi, c'è la necessità di potenziare i reparti di pneumologia e di riabilitazione dei malati usciti dal dramma del Covid. Nel frattempo, stanno proseguendo le telefonate della Croce Rossa per **invitare i cittadini a sottoporsi gratuitamente ai test sierologici** per capire se abbiano sviluppato gli anticorpi. E anche nel **bresciano emerge come molti si siano rifiutati, tanto che solo uno su tre avrebbe risposto in modo positivo**. E la scarsa adesione sarebbe dovuta anche al fatto che, in caso di esito positivo, si dovrebbe restare isolati nell'attesa di essere sottoposti al tampone conseguente.



Emendamento sulle guardie venatorie volontarie...siamo allibiti



Un gruppo di tifoserie organizzate chiede lo stop del calcio europeo



WWF a Massardi: annulla l'emendamento alla Legge

INVIATA UNA LETTERA

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Nuova BMW Serie 1 da 140 euro al mese. TAN 0,99%; TAEG 2,86%.

BMW



Gamma Peugeot: anticipo 0 da 169€/mese, tan 4,99%...

Peugeot



Appena arrivato in Italia lo Smartwatch indistruttibile che ha...

Smart Watch Tattico V3 EVO



Vi ricordate Denny Mendez? Provate a non sorridere quando la...

MedicareGranny



Come puoi fare soldi con Amazon. Guarda il video e impara subito!

eccocomeincrementare.com



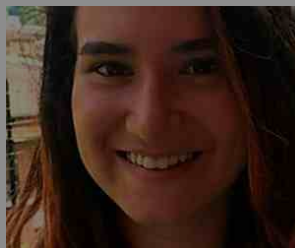
Solo 18€ al mese per la tua bolletta della luce, scopri come cliccando...

Chetariffa.it

Potrebbe Interessarti Anche



Bagnolo Mella, nei guai la comandante di Polizia Locale - QuiBrescia



Brescia, si cerca una 16enne scomparsa da due giorni - QuiBrescia



Coronavirus, sei aree nel bresciano sono a rischio focolaio - QuiBrescia

da Taboola

Più informazioni su

covid radiografie respirazione

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

CORONAVIRUS IN REGIONE Due in meno rispetto a martedì: il rapporto è di un malato ogni 836 tamponi

Contagi in Campania quasi azzerati: solo 4

Beneduce (Fi): «Rimettere a regime gli ambulatori di pneumologia per i guariti dal Covid»

NAPOLI. Sono quattro i contagi giornalieri da Coronavirus in Campania. Ieri, su 3.344 tamponi effettuati, 2.535 in meno di martedì, si sono registrati due positivi in meno rispetto al dato precedente. Il rapporto è uno a 836. Complessivamente, i malati di Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sono adesso 4.777. Dai dati aggiornati alla mezzanotte di martedì dall'Unità di crisi, i deceduti sono 406; il totale dei guariti è di 3.221, di cui 3.090 completamente e 131 clinicamente. Vengono considerati clinicamente guariti i pazienti che, dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione virologicamente documentata da Sars-CoV-2, diventano asintomatici per risoluzione della sintomatologia clinica presentata ma sono ancora in attesa dei due tamponi consecutivi che ne comprovano la completa guarigione. Questo il riparto dei positivi per province: Napoli 2597, di cui 986 nel capoluogo e 1.611 nell'area metropolitana; Salerno 682; Avellino 543; Caserta 456; Benevento 204. Stabile il dato dei ricoverati in terapia intensiva: sono sei i pazienti attualmente ricoverati in tutta la Campania, uno in più della rilevazione dell'altro giorno. Secondo i dati del quotidiano bollettino della Protezione civile, oltre alle terapie intensive emerge che i ricoverati con sintomi sono 275, mentre 865 sono le persone in isolamento domiciliare.

PNEUMOLOGIA, APPELLO DELLA BENEDEUCE. Intanto, l'ora Beneduce, consigliere regionale di Forza Italia, sottolinea che «il dato riferito dalla Società italiana di pneumologia secondo cui il 30 per cento dei pazienti guariti dal Covid-19 presenta problemi respiratori cronici deve farci seriamente riflettere. C'è una condizione di vulnerabilità che riguarda questi nostri concittadini. Occorre riaprire e mettere subito

a regime gli ambulatori di pneumologia». E ancora: «L'esigenza, ora che il virus sta concedendo una tregua al nostro Paese e al Sud, è quella di investire nella sanità territoriale e di prossimità, creare una rete di servizi dal basso che dia una risposta alla domanda di salute che il Coronavirus di fatto ha acuito e reso ancora più stringente», spiega. «Sempre nel campo respiratorio, poi, ci sono bisogni complessi ancora senza risposta. Penso alla Sindrome dell'apnea ostruttiva nel sonno e alla necessità di attivare idonee strutture di riferimento dove sia possibile effettuare indagini di accertamento polisomnografico completo in regime di night hospital, avvalendosi di specialisti e di strumentazioni tecniche avanzate. Una mozione in tal senso fu da me proposta, ed approvata all'unanimità, già nel luglio del 2017. Ma da allora non abbiamo avuto più riscontri. È fondamentale investire sulle diverse patologie e problematiche respirato-

LA SITUAZIONE ALLE 22 DI IERI

OSPEDALE	TAMPONI	POSITIVI
COTUGNO (NA)	391	0
RUGGI (SA)	427	2
SANT'ANNA (CE)	135	0
ASL AVERSA E MARCIANISE	178	0
MOSCATTI (AV)	197	0
SAN PAOLO (NA)	215	2
SECONDO POLICLINICO	305	0
ZOOPROFILATTICO	370	0
SAN PIO (BN)	120	0
EBOLI (SA)	259	0
CARDARELLI/IZSM (NA)	284	0
AOU VANVITELLI (NA)	30	0
BIOGEM (AV)	433	0
TOTALE	3.344	4
DIFFERENZA CON MARTEDÌ	-2.535	-2
TOTALE GENERALE	189.068	4.777
DIFFERENZA CON MARTEDÌ	+3.344	+4
MORTI 406		GUARITI 3.221
		<i>(3.090 COMPLETAMENTE, 131 CLINICAMENTE)</i>



CORONAVIRUS IN REGIONE Due in meno rispetto a martedì: il rapporto è di un malato ogni 836 tamponi

Contagi in Campania quasi azzerati: solo 4

Beneduce (Fi): «Rimettere a regime gli ambulatori di pneumologia per i guariti dal Covid»

NAPOLI. Sono quattro i contagi giornalieri da Coronavirus in Campania. Ieri, su 3.344 tamponi effettuati, 2.535 in meno di martedì, si sono registrati due positivi in meno rispetto al dato precedente. Il rapporto è uno a 836. Complessivamente, i malati di Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sono adesso 4.777. Dai dati aggiornati alla mezzanotte di martedì dall'Unità di crisi, i deceduti sono 406; il totale dei guariti è di 3.221, di cui 3.090 completamente e 131 clinicamente. Vengono considerati clinicamente guariti i pazienti che, dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione virologicamente documentata da Sars-CoV-2, diventano asintomatici per risoluzione della sintomatologia clinica presentata ma sono ancora in attesa dei due tamponi consecutivi che ne comprovano la completa guarigione. Questo il riparto dei positivi per province: Napoli 2597, di cui 986 nel capoluogo e 1.611 nell'area metropolitana; Salerno 682; Avellino 543; Caserta 456; Benevento 204. Stabile il dato dei ricoverati in terapia intensiva: sono sei i pazienti attualmente ricoverati in tutta la Campania, uno in più della rilevazione dell'altro giorno. Secondo i dati del quotidiano bollettino della Protezione civile, oltre alle terapie intensive emerge che i ricoverati con sintomi sono 275, mentre 865 sono le persone in isolamento domiciliare.

PNEUMOLOGIA, APPELLO DELLA BENEDEUCE. Intanto, l'ora Beneduce, consigliere regionale di Forza Italia, sottolinea che «il dato riferito dalla Società italiana di pneumologia secondo cui il 30 per cento dei pazienti guariti dal Covid-19 presenta problemi respiratori cronici deve farci seriamente riflettere. C'è una con-

dizione di vulnerabilità che riguarda questi nostri concittadini. Occorre riaprire e mettere subito a regime gli ambulatori di pneumologia». E ancora: «L'esigenza, ora che il virus sta concedendo una tregua al nostro Paese e al Sud, è quella di investire nella sanità territoriale e di prossimità, creare una rete di servizi dal basso che dia una risposta alla domanda di salute che il Coronavirus di fatto ha acuito e reso ancora più stringente», spiega. «Sempre nel campo respiratorio, poi, ci sono bisogni complessi ancora senza risposta. Penso alla Sindrome dell'apnea ostruttiva nel sonno e alla necessità di attivare idonee strutture di riferimento dove sia possibile effettuare indagini di accertamento polisonnografico completo in regime di night hospital, avvalendosi di specialisti e di strumentazioni tecniche avanzate. Una mozione in tal senso fu da me proposta, ed approvata all'unanimità, già nel luglio del 2017. Ma da allora non abbiamo avuto più riscontri. È fondamentale investire sulle diverse patologie e problematiche respirato-

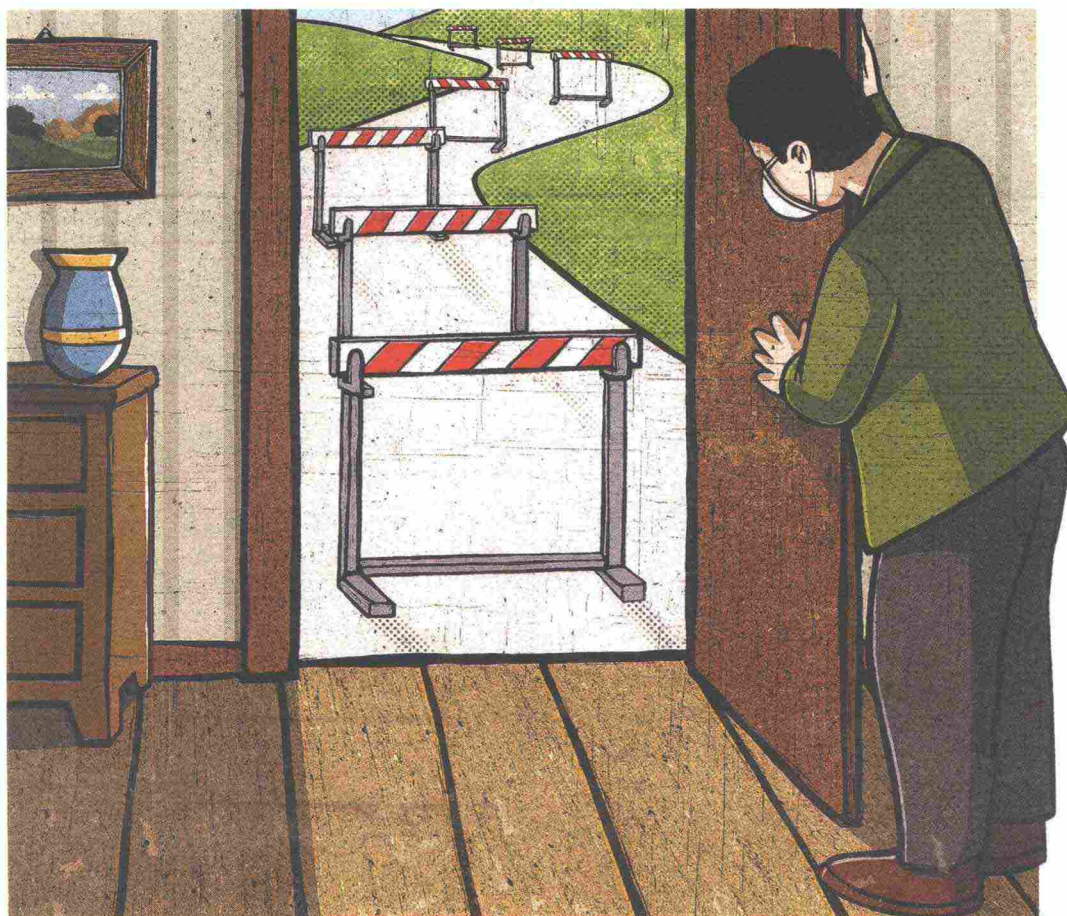
LA SITUAZIONE ALLE 22 DI IERI

OSPEDALE	TAMPONI	POSITIVI
COTUGNO (NA)	391	0
RUGGI (SA)	427	2
SANT'ANNA (CE)	135	0
ASLAVERSA E MARCIANISE	178	0
MOSCATI (AV)	197	0
SAN PAOLO (NA)	215	2
SECONDO POLICLINICO	305	0
ZOOPROFILATTICO	370	0
SAN PIO (BN)	120	0
EBOLI (SA)	259	0
CARDARELLI/IZSM (NA)	284	0
AOU VANVITELLI (NA)	30	0
BIOGEM (AV)	433	0
TOTALE	3.344	4
DIFFERENZA CON MARTEDÌ	-2.535	-2
TOTALE GENERALE	189.068	4.777
DIFFERENZA CON MARTEDÌ	+3.344	+4
MORTI 406		GUARITI 3.221

(3.090 COMPLETAMENTE, 131 CLINICAMENTE)



Dopo
la malattia
si deve
affrontare
un percorso
riabilitativo
E talvolta
anche un
immotivato
stigma
sociale



Guariti! E ora?

GLI OSTACOLI, PSICOLOGICI
E FISICI, DA SUPERARE PER
TORNARE ALLA VITA DI PRIMA

Dossier a cura di **Danilo di Diodoro, Cristina Marrone, Monica Virgili**

a pagina

04

Con la guarigione non sempre si mette la parola fine. Come in altre epidemie del passato, chi è stato colpito talvolta si trova a essere emarginato
Un fenomeno noto agli psicologi, che hanno attivato un canale di soccorso

Lo stigma prima e dopo la malattia

Persino chi ha superato il Covid a volte viene discriminato



Raccontare aiuta a «guarire». Rielaborare i ricordi è utile a chi si è ammalato e a chi lo ha curato, ma anche a chi nell'epidemia ha perso una persona cara. Dietro i camici e le mascherine ci sono persone che hanno lottato e sofferto e che possono trarre conforto dalla condivisione delle loro esperienze. Ne è convinta la **SIMeN**, Società Italiana di Medicina Narrativa, che lancia il progetto **R-Esistere** e invita a «donare» la propria storia con il Covid per costruire una memoria collettiva dell'epidemia. Informazioni su www.resistere.medicinanarrativa.it

di **Monica Virgili**

La malattia è superata, il paziente sta bene, tutti possono tirare un sospiro di sollievo. Di solito è così, ma talvolta c'è un'ombra a oscurare la felicità di chi è guarito dal Covid: lo stigma legato proprio alla patologia, quella strana aura di sospetto che circonda chi è stato malato e finisce per condizionare i suoi rapporti con gli altri. Non c'è niente di razionale in questo atteggiamento, anzi: chi ha affrontato e superato il virus è una persona più «sicura», a quarantena finita, ha presumibilmente sviluppato le sue difese e presumibilmente non contagia più. Eppure può capitare che venga guardato con sospetto «perché non si sa mai». Una situazione psicologicamente pesante, che si traduce in un percorso ostacolato per tornare alla vita normale.

Non è certo la prima volta che si ha a che fare con quella sorta di lettera scariatta della malattia, tanto che l'Oms ha già fatto circolare le regole per contenere il fenomeno (si veda anche il box in basso, ndr) che potrebbe creare parecchi problemi a chi già è uscito da un'esperienza difficile e che ora rischia di dover subire anche le paure irrazionali di colleghi e vicini di casa.

«Da sempre in situazioni simili si attivano timori ancestrali, di protezione di sé e del proprio nucleo ristretto. Si tratta di processi psicosociali atavici, come la ricerca del capro espiatorio e la caccia all'untore, che si mantengono anche in contesti contemporanei» riflette Valentina Di Mattei, psicologa clinica dell'Ospedale San Raffaele e professore associato dell'Università Vita Salute San Raffaele di Milano. «Le condizioni maggiormente a rischio di stigmatizzazione sono proprio le malattie contagiose (soprattutto se la colpa dell'infezione può essere ricondotta a un comportamento dell'individuo) ma non solo, spesso lo diventano anche le patologie terminali e degenerative o associate a evidenti sintomi fisici. Nel caso della pandemia attuale, la fonte pri-

maria di stigma è rappresentata dall'elevato grado di contagiosità e dal numero di morti legate a questo virus».

I gatti di New York

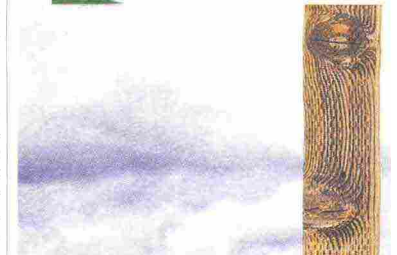
A rendere le cose più complicate c'è la confusione che molti fanno con i cosiddetti «asintomatici» (inconsapevoli di avere la malattia perché senza sintomi, che sono davvero potenzialmente contagiosi ma che non è facile identificare) e le persone in cui la malattia è stata conclamata, e di cui però sono esauriti gli effetti contagiosi. In una situazione di ansia e paura è facile che scattino meccanismi di protezione che portano all'emarginazione. Un atteggiamento che è stato notato anche negli stessi guariti che talvolta arrivano a chiudersi in una sorta di auto isolamento, nonostante abbiano avuto rassicurazioni di non poter più infettare gli altri.

Che lo stigma nei confronti degli ammalati si alimenti di aspetti poco scientifici lo dimostrano anche altre grandi pandemie della nostra epoca

Le parole

Il linguaggio bellico aiuta a capire (ma genera ansia)

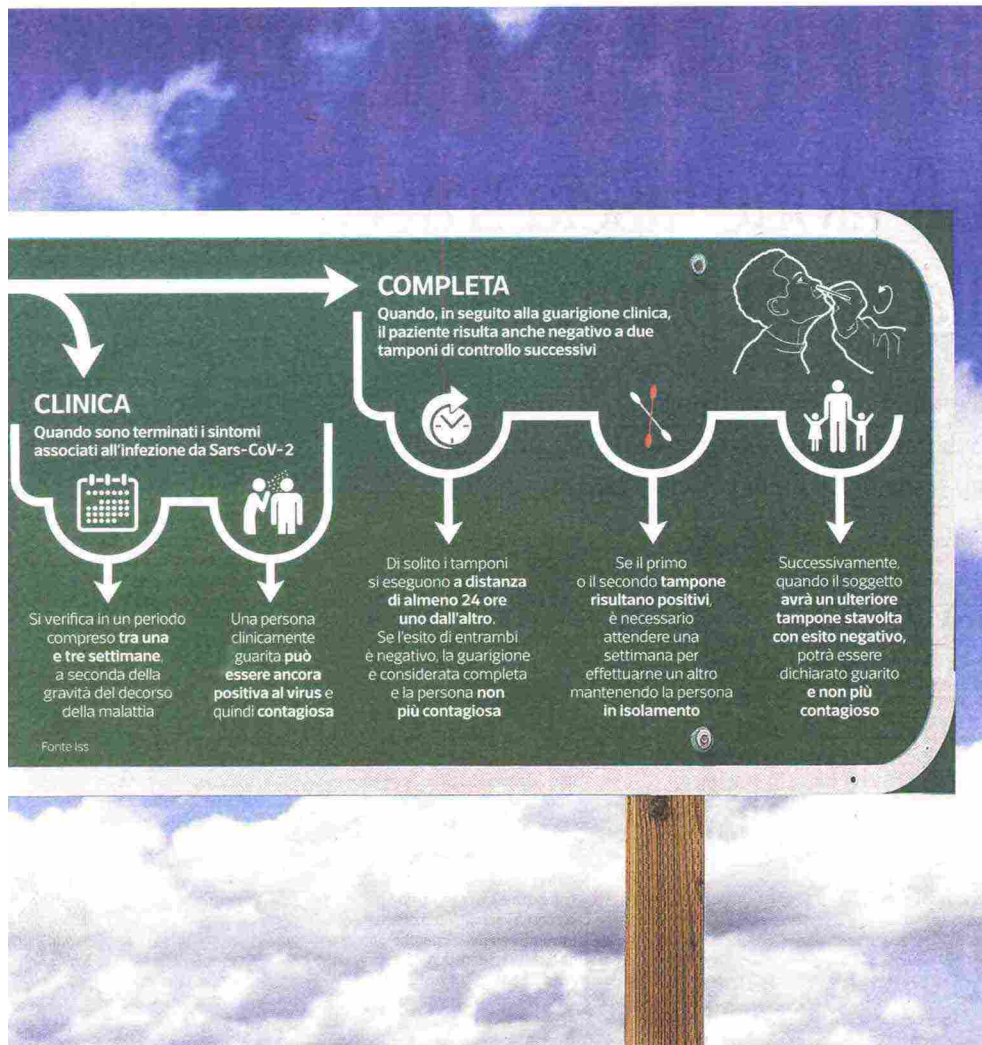
Le parole contano, e anche siamo di fronte a un «nemico invisibile» continuare a parlare di guerra usare un linguaggio bellico per descrivere dell'epidemia può avere agevolato il fenomeno dello stigma. Per questo anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato di fare un uso attento del lessico, a partire dalla malattia (si possono leggere anche sul sito del Servizio Superiore di Sanità, www.iss.it, ndr), che va chiamata con il nome scientifico di Covid-19 – e non «virus cinese/asiatico» così da evitare di associarla a luoghi o etnie. In medicina, tuttavia, l'uso di metafore è molto frequente. «Ci sono delle dinamiche psicologiche che spingono a trasformare malattie sconosciute o difficili da guarire in immagini note» ricorda Valentina Di Mattei. «Lo stesso termine greco da cui deriva "metafora" significa "io trasporto": trasporto l'ignoto su una cosa conosciuta e questo passaggio mi fa stare meglio. Sappiamo, che da un punto di vista psicologico ciò che è noto diventa più padroneggiabile, fa meno paura e genera meno ansia. Non è da escludere che, a un certo punto dell'epidemia, ci sia stata anche una scelta consapevole di questa terminologia: i sacrifici di reclusione chiesti alla popolazione dovevano essere compresi, all'inizio circolava quasi una incongrua euforia, e questo forse era il modo più semplice di farlo».



come l'Aids e, in tempi meno recenti, la tubercolosi, male avvolto nel mistero fino alla scoperta del bacillo di Koch. «Proprio la paura dell'ignoto alimenta la tendenza a ragionare per stereotipi e pregiudizi, meccanismi alla base della formazione di uno stigma sociale. La conseguenza è che la "colpa" del contagio si tende a farla ricadere su "altro", a volte si tratta di animali, come nel caso dei gatti sterminati a New York durante un'epidemia di polio nei primi decenni del '900, o di categorie circoscritte di persone, da alienare e discriminare, come gli omosessuali o i tossicodipendenti nel caso dell'Aids, o cittadini di origini asiatiche all'inizio dell'attuale pandemia. Più è già presente una marginalità o l'appartenenza a un sottogruppo, più è alto lo stigma». La speranza che le cose vadano diversamente con il coronavirus sta (anche) nel fatto che questa volta pericoloso e quarantena non sono affare di pochi, ma coinvolgono l'intera popolazione.

Aspetto più grave da considerare è che il timore di subire una discriminazione sociale porti qualcuno a negare di essere stato infettato o persino a ignorare i primi sintomi della malattia e quindi non farsi curare.

«Questa tendenza, documentata anche da studi empirici relativi alla diffusione di altri virus, è indubbiamente pericolosa sia per il benessere individuale sia per la salute pubblica, dal momento che potrebbe ostacolare in modo si-



gnificativo l'identificazione dei soggetti infetti o a rischio e, di conseguenza, la corretta gestione del contagio» aggiunge Di Mattei.

Un telefono dedicato

Se per stendere una casistica del fenomeno di esclusione sociale è ancora presto, qualche segnale ha già fatto scattare l'allarme e spinto il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi

Spesso sono i pazienti stessi ad autoisolarsi nel timore, anche dopo aver superato l'infezione e la quarantena, di poter essere contagiosi

ad accogliere la proposta del Ministero della Salute di mettere a disposizione un numero verde nazionale (800.833.833) per dare supporto psicologico alla popolazione, visto il forte impatto emotivo generato dalle circostanze. L'intervento si articola su due livelli: il primo prevede un ascolto telefonico e fa leva sull'attività delle associazioni psicologiche nazionali accreditate in Protezione Civile (tra cui la Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza) che si sono rese disponibili. Nei casi in cui emergesse il bisogno di un sostegno più approfondito, le chiamate saranno indirizzate verso un secondo livello assistenziale.



Per approfondire questi argomenti consultare il canale all'indirizzo www.corriere.it/salute/neuroscienze

Da eroi a «colpevoli»

Questa pandemia sembra abbia anche il potere di far cambiare tutto in pochissimo tempo: lo abbiamo visto con la prima fase ottimista dei balconi poi dissolta in fretta e, purtroppo, sta succedendo qualcosa di simile anche con medici e infermieri passati nel giro di pochi giorni da eroi a potenziali «untori», almeno in alcuni casi riportati dalle cronache.

Un'ambivalenza tipica delle grandi emozioni collettive: «Durante le epidemie di Sars e Mers-CoV, circa un terzo degli operatori sanitari ha subito una stigmatizzazione a causa del lavoro, da parte di vicini di casa ma anche di amici e familiari. A qualcuno fu impedito l'uso dell'ascensore condominiale e di mandare i propri figli a scuola. Fenomeni che si spiegano con la paura, ma che possono essere letti anche alla luce di altri aspetti, come per esempio rabbia e invidia» riflette la psicologa. «Potrebbe essere quella la ragione dell'ostilità manifestata nei confronti di operatori sanitari ai quali veniva concesso il privilegio di saltare la coda al supermercato. Inoltre, nonostante le continue dichiarazioni sui media del ruolo eroico del personale sanitario, le denunce da parte di familiari di malati di Covid-19 sono state numerose. Il passaggio, oltre che da eroi a untori, rischia pertanto di essere anche da eroi a colpevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effetti collaterali Un ingiustificato sentimento di vergogna

Un altro aspetto ingiustificato, ma riscontrabile nelle persone colpite dalla malattia è la vergogna. È un sentimento legato alla possibilità di essere visti nelle proprie fragilità e debolezze. Un'esperienza radicale come il Covid-19 espone a sentirsi improvvisamente in balia degli altri, passando in pochi giorni da protagonisti della propria vita a passivi spettatori di un dramma sul cui finale non si ha alcuna influenza.

C'era una volta

SE IL VIRUS È UN MODO PER DIRE «NEMICO»

di Pier Luigi Vercesi

Nella storia recente, il più subdolo degli strumenti politici è l'emarginazione di chi è affetto da virus. Il rischio della contaminazione è trasformato in metafora per de-umanizzare il nemico. Ascoltate le parole di Hitler: «La scoperta del virus ebraico è una delle grandi rivoluzioni di questo mondo... Riacquisteremo la nostra salute solo eliminando gli ebrei». Prima li isolò, poi li sterminò. Nei campi di Auschwitz-Birkenau il gas giungeva con un'ambulanza che ostentava abusivamente il simbolo della Croce Rossa, come a significare che in quei lager si stava compiendo una «sanificazione medica». Stessa metafora venne usata in Cambogia da Pol Pot. Nelle linee guida per i suoi Khmer Rossi scrisse: «Mentre la

Isolare le persone scomode con la scusa che erano «infette» è stata un'arma abusata da tutti i dittatori, che ha raggiunto l'apoteosi nei campi di sterminio, come ha testimoniato Primo Levi. (Foto Ansa)



nostra rivoluzione avanza, penetrano orribili microbi in ogni angolo del partito, dell'esercito e della gente. Essi verranno espulsi grazie alla vera natura della rivoluzione socialista». La «decontaminazione» lasciò nelle fosse comuni milioni di morti. L'uso della terminologia biologica, del resto, era abituale nei discorsi di Lenin quando si riferiva al «virus degli intellettuali borghesi: parassiti, teppisti, rifiuti dell'umanità... questa peste, questa piaga...». Sulla paura del contagio Stalin edificò la sua paranoica politica delle «pughe», spedendo milioni di sovietici nei gulag. Il secolo dei totalitarismi abusò, dunque, di quella metafora, ma la lezione veniva da lontano, dal Settecento, paradossalmente secolo dei Lumi, e da alcune fasi della Rivoluzione francese. De-umanizzando il nemico ed enfatizzando la minaccia che rappresentava, se ne giustificava l'eliminazione.

Trasformandolo in «nemico biologico», non restava che eradicarlo. Come? Annullandolo, trasformandolo in «uomo vuoto, ridotto a sofferenza e bisogno, dimentico di dignità e discernimento», come ci spiegò Primo Levi. Ad Auschwitz la parola Mensch, uomo, non esisteva. Gli ebrei erano *Hund*, cane. Un giorno si sentì un ufficiale delle SS proferire la parola Mensch. Si meravigliarono, poi si accorsero che chiamava il suo cane.

L'equilibrio da ritrovare

L'infezione lascia tracce nella sfera psichica

Non tutti rispondono allo stesso modo al superamento dell'infezione da Sars-CoV-2. Alla sensazione di scampato pericolo possono aggiungersi reazioni psicologiche diverse, che dipendono sia dalla struttura di personalità di ciascuno, sia dalla sua storia di precedenti eventi traumatici o disturbi psicologici, sia dal suo ambiente di vita, ma in gran parte anche dalle modalità con cui l'infezione si è manifestata.

Situazioni diverse

«Le conseguenze psicologiche dell'infezione vanno distinte a seconda che si tratti di persone ricoverate in terapia intensiva e sottoposte alla respirazione meccanica, oppure che abbiano manifestato una forma meno grave; diverso ancora il caso di chi, pur consapevole di aver contratto l'infezione, è rimasto asintomatico», dice Mario Maj, professore ordinario di psichiatria all'Università di Napoli e direttore della rivista *World Psychiatry*, che nell'ultimo numero ha dedicato due editoriali ai bisogni psicologici di chi ha contratto il virus e alle conseguenti necessità di riorganizzazione dei servizi psichiatrici.

In conseguenza del trauma si possono verificare attacchi di panico, controllo ossessivo della propria salute e persino «senso di colpa» per essere sopravvissuti

«I problemi più significativi si manifestano in chi è stato ricoverato in terapia intensiva e sottoposto alla respirazione meccanica, un'esperienza traumatica, specie per chi l'ha dovuta affrontare senza poter vedere o sentire le persone care. Non aiuta neppure l'essere assistiti da personale sanitario che, per quanto rassicurante e supportivo, si presenta abbigliato in un modo che, a chi è febbricitante, sedato o in stato confusionale, può apparire spaventoso. È in queste persone che si sta osservando più frequentemente il disturbo post-traumatico da stress, caratterizzato da ri-



Ci sono casi di agorafobia mista a nosofobia, la paura dei servizi sanitari

cordi intrusivi, incubi, flashback dell'esperienza vissuta, stato di allarme persistente, evitamento degli stimoli che ricordano il trauma. In queste persone è più elevato il rischio di attacchi di panico, depressione, ansia, insonnia e di sfumati sintomi persecutori».

Eccesso di vigilanza

Tra coloro che hanno avuto una forma meno grave, c'è chi ha sperimentato una fase di apparente remissione e poi la ricomparsa della sintomatologia. «In queste persone si può rilevare un o stato d'ansia per ciò che potrebbe ancora accadere, un'ipervigilanza rispetto alle proprie condizioni fisiche, o la comparsa di attacchi di panico in cui la sensazione di soffocamento viene vissuta come un segnale di recidiva. Anche la sensazione di fiacchezza e i disturbi della concentrazione, frequenti manifestazioni residue dell'infezione, possono avere una componente psicologica. Ancora, alcune persone riferiscono di rimanere sveglie di notte per la paura di non respirare e di morire, e riportano un'esperienza che sembra riconducibile all'apnea da sonno».

Sensazione di abbandono

Anche gli stati depressivi si osservano con una certa frequenza in queste persone, con l'isolamento che rappresenta un fattore predisponente, e può portare a un vissuto di abbandono. «La preoccupazione per la propria attività lavorativa è un altro ele-

mento significativo. Un aspetto doloroso che abbiamo rilevato in alcuni casi in cui vari componenti di un nucleo familiare sono stati colpiti, ma uno solo è deceduto, è il vissuto di colpa: «meritavo io di morire, non lui», «sono stato io a contagiarlo, è colpa mia». Questo tema è riferito in termini particolarmente dolorosi se la persona depressa è un operatore sanitario, convinto di aver portato in casa l'infezione».

Il peso delle incertezze

In generale, per tutti, pesa poi molto l'incertezza delle conoscenze sull'andamento a lungo termine del Covid-19. Ansia, depressione, insonnia e vissuti ipocondriaci talvolta si riscontrano anche in chi, colpito dall'infezione, è rimasto asintomatico. «Anche in questo caso pesa l'attuale incertezza sull'andamento a lungo termine dell'infezione e l'evidenza emergente che anche più tamponi negativi non escludono che l'infezione possa essere ancora presente. Stiamo inoltre osservando diversi casi di agorafobia mista a nosofobia, la fobia delle prestazioni sanitarie, che sta condizionando l'accesso di alcune di queste persone ai servizi».

D'altra parte, in un certo numero di casi, anche persone che sono state ricoverate in terapia intensiva esprimono vissuti da cui si deduce che l'esperienza può aver generato resilienza e crescita personale. Dice ancora Maj: «Riferiscono di vedere la propria vita in una luce diversa, più chiara di prima, come se l'esperienza traumatica avesse fatto emergere una nuova consapevolezza di quanto la vita sia un bene prezioso. A volte riferiscono anche una spinta ad aiutare gli altri, che si traduce in alcuni casi nella donazione di sangue, perché il plasma dotato di anticorpi specifici anti-Covid-19 possa servire a curare altri malati. Probabilmente questa spinta potrebbe essere utilizzata per coinvolgere queste persone in iniziative di "peer support", sostegno psicologico a persone attualmente colpite dall'infezione».

Daniilo di Diodoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

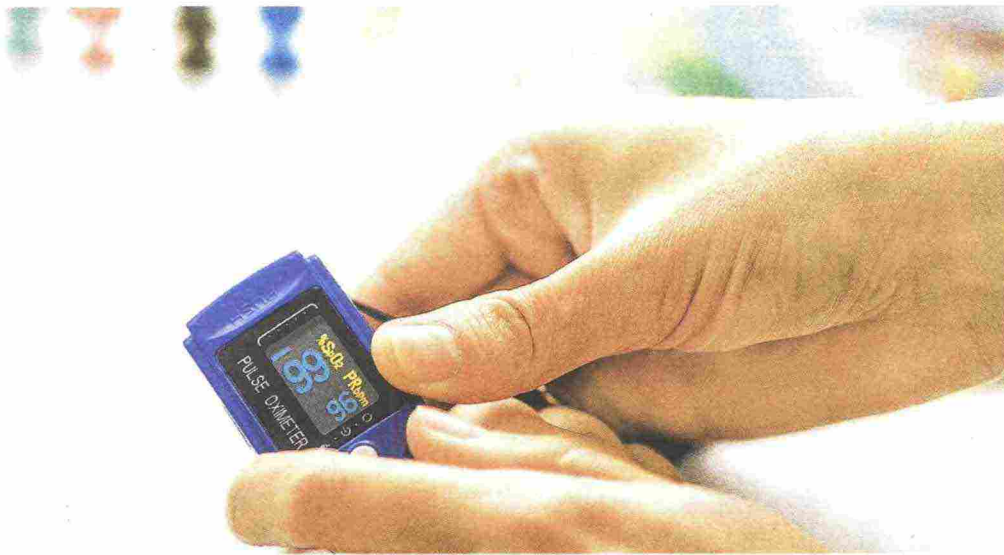
Strategie

Imparare a gestire lo «stress percepito»

Le persone che sono state esposte all'infezione vanno aiutata a mettere in atto strategie di «coping» positive, che favoriscano cioè l'adattamento alla situazione e riducano lo stress percepito. «Una telefonata o una video-chiamata più volte al giorno a parenti o amici, nei casi in cui non ci si possa ancora incontrare, può essere di grande aiuto nel realizzare che il peggio è passato e che si può tornare a riprendere gradualmente quelle attività che procurano gioia e fiducia in se stessi», dice Mario Maj. «Se la persona si sente sopraffatta dai problemi, è opportuno insistere che le difficoltà vanno affrontate un po' alla volta, individuando delle priorità realistiche. Va inoltre individuato un punto di riferimento costante per il monitoraggio del quadro clinico, quindi un medico di fiducia, ed eventualmente – se sono presenti manifestazioni psicopatologiche – va consigliato il ricorso a uno psicologo o a uno psichiatra. Non c'è nulla di male e non è un segno di debolezza chiedere aiuto. Sarebbe anche opportuno evitare la consultazione frenetica di Internet e l'auto-osservazione continua. Se si è ancora costretti all'isolamento, è importante sapere che l'intervento psicologico, in una parte dei casi, può essere attuato anche da remoto».

D. d. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Saturimetro

Il saturimetro misura l'ossigenazione del sangue. I valori normali vanno dal 95% in su. Destano preoccupazione fra l'89% e il 92%. Dall'88% in giù indicano la necessità di ricovero immediato. Lo strumento è facile da usare, basta infilare un polpastrello al suo interno e avviarlo. È bene provare su dita diverse per scegliere quella che consente di misurare meglio. Unghie «incollate» troppo lunghe e smalto potrebbero rendere difficile la misurazione o dare falsi risultati. Per Covid-19 il suo uso si è diffuso perché, anche in assenza di sintomi respiratori gravi, è stato notato che una riduzione di 5 punti percentuali dell'ossigenazione del sangue rispetto ai normali valori di partenza della persona, a parità di temperatura corporea, può indicare un aggravamento del quadro.

Una volta dimessi dalla terapia intensiva è necessario un periodo di riabilitazione

Come tornare a «respirare» dopo aver superato il coronavirus

Chi è stato ricoverato in ospedale per Covid-19 ha quasi sempre bisogno di un periodo di riabilitazione per recuperare le abilità respiratorie e motorie compromesse dalla malattia. Il paziente dimesso soprattutto dopo un periodo in terapia intensiva, può accusare oltre alla compromissione della funzionalità polmonare anche perdita di forza e massa muscolare, disturbi cognitivi, emotivi-relazionali, disfagia (difficoltà nella deglutizione), disturbi neurologici, peggioramento delle condizioni cliniche preesistenti.

Il percorso di recupero è lungo e graduale, a volte tortuoso, non sempre scontato. Da un'analisi preliminare della Simfer (Società italiana di medicina fisica e riabilitativa) su 47 strutture di degenza riabilitativa, il 57% accoglie pazienti con Covid, sia in fase attiva, sia in fase di negativizzazione virologica. Il 12% ha già superato i 30 casi da inizio epidemia. La maggior parte dei pazienti soffre di insufficienza respiratoria di grado lieve o moderato ma sono segnalate strutture che hanno fino al 30% di casi severi e fino al 20% di casi critici.

Le richieste

«La casistica è in continuo aumento e ad oggi più di 180 strutture hanno aderito al sondaggio. I dati preliminari ci fanno presumere che ci sarà un incremento progressivo della richiesta di riabilitazione dopo l'infezione da Covid-19» commenta la Si-

mfer. «Abbiamo visto che in Lombardia — testimonia Michele Vitacca, responsabile della Pneumologia riabilitativa Ics Maugeri di Brescia — il 70% dei pazienti ancora infetti dopo le dimissioni ha avuto bisogno di essere spostato in un cosiddetto ambiente intermedio: di 1° livello per i pazienti più critici che avevano bisogno di riabilitazione respiratoria, di 2° livello per i malati meno gravi che sono stati spostati in ambienti socio assistenziali tipo RSA con una permanenza di circa 15 giorni. Dopo questo periodo intermedio, dopo la negativizzazione al tampone i pazienti meno fragili sono mandati a casa mentre per gli altri (circa un 30%) parte un nuovo ciclo di riabilitazione respiratoria, motoria e psichiatrica. Nelle strutture pneumologiche riabilitative (circa 25 in Italia) riconvertite in ospedali "intermedi" si stima siano stati ac-



Anche a malattia conclusa l'ossigenazione del sangue talvolta cala sotto il 90%, camminando o salendo le scale, pur non avvertendo mancanza di fiato

colti finora 1500 pazienti, prevalentemente in Lombardia».

Intensità e durata della riabilitazione dipendono, in linea generale, da quanto è stata lunga la degenza.

«I più debilitati sono i pazienti che hanno vissuto per settimane in terapia intensiva — commenta Marta Lazzeri, presidente dell'Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria (Arir) — ma anche per chi ha trascorso anche due settimane nei reparti di malattie infettive o pneumologia è quasi sempre necessario un periodo di riabilitazione». Per chi è reduce dalla terapia intensiva può essere necessario un percorso di almeno 2-3 settimane. Per gli altri pazienti possono bastare 5-10 giorni. Tutti in genere proseguono il percorso in ambulatorio (se negativamente) o con la telemedicina, in autonomia da casa, come integrazione agli interventi eseguiti di persona. «La telemedicina e la teleriabilitazione sono in grado, in misura anche maggiore rispetto all'opinione comune, di dare risposte e soluzioni realmente efficaci a diverse tipologie di pazienti» commenta Pietro Fiore, Presidente della Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa (Simfer).

Test di valutazione

Ogni paziente va però valutato a sé con un programma mirato e personalizzato. «Va fatto un test di valutazione in fase di dimissione — avverte Lazzeri — e chi torna a casa senza passare da una struttura non deve

affidarsi ai video tutorial su Youtube perché ogni situazione è diversa. Abbiamo notato che talvolta nei pazienti dimessi, quando fanno le scale o camminano, si abbassa l'ossigenazione del sangue ben al di sotto del 90%, anche se non avvertono mancanza di fiato. Questa è una caratteristica di Covid-19 molto pericolosa. Per questo la parola d'ordine è gradualità».

Due gruppi di pazienti

I pazienti che giungono all'attenzione dei reparti di riabilitazione appartengono a due grandi gruppi.

«Il primo è costituito — spiega Pietro Fiore — dalle persone che si sono ammalate per una polmonite da Covid in cui talvolta è stato necessario un supporto con caschi o ventilazione meccanica.

Il secondo gruppo è composto da pazienti che hanno contratto il Covid in associazione a un evento disabilitante acuto o pregresso (ad esempio la frattura del femore, l'ictus, l'infarto) e sono le persone più fragili perché alla sintomatologia legata a Covid (febbre, tosse, difficoltà respiratorie) si associa la sintomatologia tipica della disabilità in corso. La condizione che accomuna tutti i pazienti è l'estrema fatica, la difficoltà di movimento, i disturbi legati alla sfera cognitiva-relazionale».

Al momento delle dimissioni dovrebbe essere l'ospedale a indirizzare il paziente in strutture qualificate, ma non è sempre così, soprattutto se non si proviene dai reparti per acuti. A volte è il medico di medicina generale che subentra nella guida e le linee guida non sono sempre condivise «ed oggi è più che mai necessario sviluppare sforzi comuni verso linee guida condivise per migliorare l'omogeneità dell'offerta» conclude Pietro Fiore.

Cristina Marrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio

Le visite nell'ambulatorio virtuale

La Simfer (Società italiana di medicina fisica riabilitativa) ha promosso e attivato, fin dalle prime fasi dell'emergenza causata dalla pandemia Covid-19, un servizio di supporto e consulenza di telemedicina riabilitativa tenendo conto delle difficoltà che numerosi pazienti trovano per accedere alle visite fisiatriche ed ai trattamenti riabilitativi, a causa delle limitazioni imposte a causa della pandemia. Il servizio è una sorta di «ambulatorio virtuale», messo a disposizione in forma totalmente gratuita, che si avvale di un gruppo selezionato di medici volontari specialisti in Medicina Fisica e Riabilitativa (quasi 200 in tutta Italia) in grado di offrire indicazioni e supporto clinico relativo alle necessità delle persone con condizioni disabilitanti di diversa origine. Per contattare il servizio il paziente, o il caregiver, può scrivere una mail a telemedicinariabilitativa@simfer.it e compilando un modulo on-line verrà ricontattato nel più breve tempo possibile. A oggi le televisite effettuate sono state quasi 400.

C. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giovedì 28 maggio 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

SALUTE

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

27/05/2020 16:41

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma. "Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta". Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta", aggiunge il leader sindacale. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile". "Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".

In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. In Sardegna non si registrano nuovi contagi

Imprese, firmato accordo Regione e BEI: prestiti fino a 5 milioni per sostenere ripresa e investimenti

"Basta rifiuti per le strade di Sassari": Futuro Comune si rivolge al Sindaco e alla Giunta

Olbia. Nascondevano droga in un terreno abbandonato: sorvegliati e arrestati dai Carabinieri 3ragazzi

Acqua chiusa la notte a Sassari, bocciata la class action: ex consiglieri condannati alle spese

Pediatrati di libera scelta, due incarichi per la città di Sassari

Arrestato a Sassari mentre vendeva droga a dei giovani in via Tavolara

Solinas a Un Giorno da Pecora "Test per entrare anche nei nostri aeroporti"

Gavino Manca: "Con il certificato sanitario Solinas rischia di affossare il turismo in Sardegna"

Alghero. Riapertura delle scuole, incontro a Porta Terra di Amministrazione e dirigenti scolastici

COVID-19. Sardegna: oggi si registra un nuovo caso in provincia di Oristano

La società di Sassari Abinsula è ufficialmente un incubatore certificato

Arrestato a Sassari mentre vendeva droga a dei giovani in via Tavolara

Picchiava e terrorizzava la madre e la sorella: arrestata 43enne di Sassari

Perù: "Ripartano subito visite specialistiche ed esami negli ospedali di Sassari e della Sardegna"

Covid-19. Ufficio pubblico senza gel sanificante per gli utenti, sanzionato dalla Polizia Locale

Bonus 800 euro, pubblicato nel sito del Comune di Sassari l'elenco di tutte le richieste

Aou Sassari. Sottoposti a tampone 3.484 operatori sanitari: dei 105 positivi 99 sono già a lavoro

VICO EQUENSE ONLINE

[Home page](#)
[Video](#)
[Contatti](#)

ITALIA TUTTO BENE

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2020

ITALIA TUTTO BENE

DO' PETRO



LDALAB



LDALab

GABRIELE



Info: gabriele@gabrieleitalia.com

CONAD VICO EQUENSE

Coronavirus, Beneduce: "Riaprire ambulatori di pneumologia"



Flora Beneduce

Campania - "Il dato riferito dalla [Società Italiana di Pneumologia](#) secondo cui il 30 per cento dei pazienti guariti dal COVID-19 presenta problemi respiratori cronici deve farci seriamente riflettere. C'è una condizione di vulnerabilità che riguarda questi nostri concittadini. Occorre riaprire e mettere subito a regime gli ambulatori di pneumologia". Lo dichiara Flora Beneduce, consigliera regionale e componente della Commissione Sanità della Campania. "L'esigenza, ora che il virus sta concedendo una tregua al nostro Paese e al Sud, è quella di investire nella sanità territoriale e di prossimità, creare una rete di servizi dal basso che dia una risposta alla domanda di salute che il Coronavirus di fatto ha acuito e reso ancora più stringente", spiega. "Sempre nel campo respiratorio, poi, ci sono bisogni complessi ancora senza risposta. Penso alla Sindrome dell'Apnea Ostruttiva nel Sonno (OSAS) e alla necessità di attivare idonee strutture di riferimento dove sia possibile effettuare indagini di accertamento polisomnografico completo in regime di night hospital, avvalendosi di specialisti e di strumentazioni tecniche avanzate. Una mozione in tal senso fu da me proposta, ed approvata all'unanimità, già nel luglio del 2017. Ma da allora non abbiamo avuto più riscontri. E' fondamentale investire sulle diverse patologie e problematiche respiratorie per evitare che i nostri concittadini vadano a curarsi fuori regione", conclude Beneduce.

 Pubblicato da [Vico On Line](#) a 11:53

 Reazioni: buono () interessante () eccezionale ()


Nessun commento:

[Posta un commento](#)
[Post più recente](#)
[Home page](#)
[Post più vecchio](#)

 Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. [Ulteriori Informazioni](#) ACCETTO NON ACCETTO

METEO Milano

adnkronos

SEGUI IL TUO OROSCOPO

Home [Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

Sanità [Medicina](#) [Farmaceutica](#) [Doctor's Life](#) [Salus tg](#) [Salus tv](#)

Home . Salute . Medicina .

Coronavirus, 'polvere' di staminali per curare danni ai polmoni

MEDICINA

Mi piace 3 [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)



(Afp)

Publicato il: 27/05/2020 14:08

La **speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali** e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le

potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla [Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è

adnkronosTV



Cattelan versione F1, lezione al simulatore con Leclerc

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. L'epidemiologo: "Tutte inutili le misure per la riapertura tranne 3"
2. Contanti, il nuovo limite: ecco quanto si può spendere
3. "Grave errore su pap test", botta e risposta Pd-Meloni
4. Coronavirus, in Italia 78 morti nelle ultime 24 ore
5. Open Arms, ira padre Zanotelli sui renziani: "Si vergognino"

Video

ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al **processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile**. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.

"L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché **possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid**, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre.

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, **potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare** che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la **tecnologia tutta italiana** che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - **ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici** e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli **incoraggianti risultati preclinici** e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle **sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo** reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica. "Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati - riprende Torre - per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria".

Intanto StemNet, la **Federazione delle associazioni ricerca sulle cellule staminali**, si è dichiarata **favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19**. "Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti", interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano.

"Tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti - aggiunge - secretoma e vescicole extracellulari, è **auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita**, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



Il Covid mette a dura prova la salute mentale. Ma l'Italia non destina risorse alla Psicologia



Spiagge sanificate, tra rischi ambientali e soluzioni innovative



Orale con la mascherina e niente scritti, la maturità in pandemia

In Evidenza



Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing



Coronavirus - Hai un sito e vuoi informare in maniera chiara ed affidabile i tuoi lettori con le news di Adnkronos

Salute? SCOPRI QUI COME



Gemelli, immagini dall'emergenza



News in collaborazione con Fortune Italia



Msd, 3 accordi globali contro Covid-19



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



POLITICA

Un'altra tigre di Sumatra morta in una piantagione di cellulosa



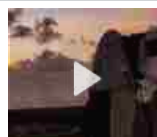
POLITICA

IL CORONAVIRUS NEL MONDO - 27 MAGGIO



CULTURE

Le sculture classiche tatuate: Fabio Viale stupisce la Versilia



SCIENZA E TECNOLOGIA

Gli Usa pronti a (ri)conquistare lo Spazio con la Crew Dragon

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

27 maggio 2020 - 16:41

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

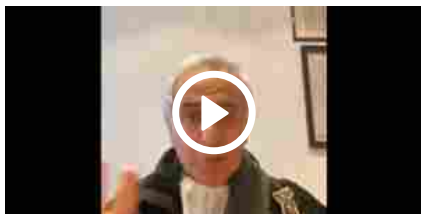


Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come

confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma. "Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta". Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in

una comune lotta", aggiunge il leader sindacale. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile". "Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".

aiTV



Coronavirus, "Multa ingiusta? Come scaricare il modulo per presentare ricorso"

in evidenza

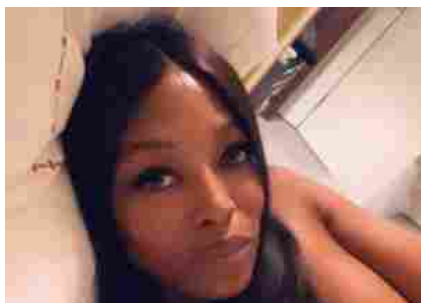
Clicca qui e manda il tuo meme a mandalatuafoto@affaritaliani.it



**Coronavirus vissuto con ironia
Mascherine "creative"
Ecco quelle calabresi**

Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. Scopri la polizza auto e fai un preventivo

in vetrina





ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone **Altre località** ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca | Sport | Cultura e Spettacoli | Economia | Italia-Mondo | Foto | Video | Prima pagina
Salute e Benessere | Viaggiare | Scienza e Tecnica | Ambiente ed Energia | Terra e Gusto | Qui Europa

Sei in: **Salute e Benessere** » **>ANSA-BOX/ Coronavirus:staminali in...** »

>ANSA-BOX/ Coronavirus:staminali in polvere contro danni polmoni

27 maggio 2020 A- A+

(ANSA) - ROMA, 27 MAG - I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una 'polvere di staminali', ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato 'secretoma', si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. Quello contenuto nel 'secretoma' è un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia -. L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono". Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, co-autore e dello studio -. Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e

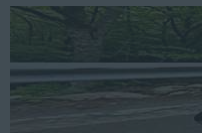
Foto

Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

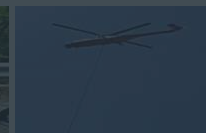
IL CASO



TOP VIDEO



Monte Bondone, l'orsacchiotto attraversa la strada e poi...



Bolzano, l'elicottero posa il condizionatore sul tetto...



Francia, in migliaia alla foresta di Fontainebleau...



Open Arms, Salvini: "La giunta ha stabilito che ho..."

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



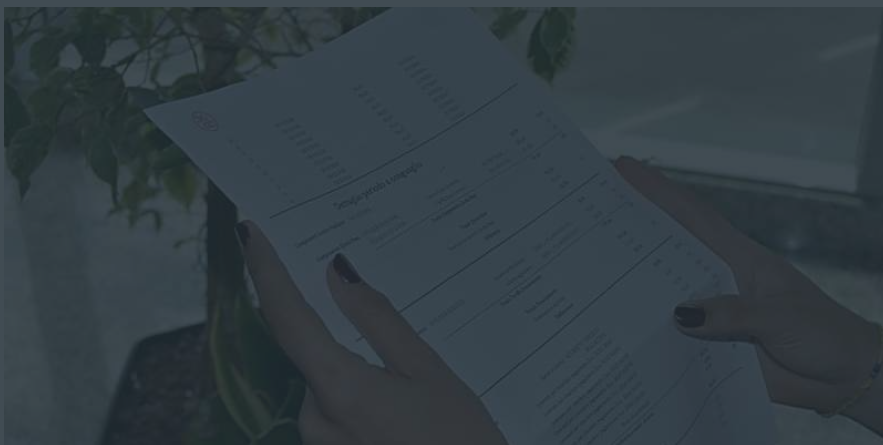
Ecco il segreto per Windows 7 è

confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

27 maggio 2020



Taboola Feed



Tariffa rifiuti SEAB: bollette d'acconto calmierate per le aziende

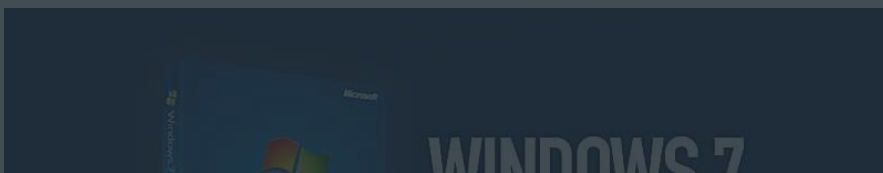
Oltre alla scadenza posticipata al 1° luglio 2020, le bollette d'acconto per la tariffa rifiuti, che SEAB emetterà nei prossimi giorni, conterranno un'ulteriore ...

ALTO ADIGE



Ecco il segreto per mantenere il tuo PC più a lungo!

PC Cleaner | Sponsorizzato



mantenere il tuo PC più a lungo!
PC Cleaner

morto: Cosa fare per rimanere al...
Migliori 10 Antivirus

da Taboola

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE



Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENESSERE



Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENESSERE



Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE





Salute&Benessere

News | Video | Salute Bambini | 65+ | Salute denti e gengive | Lei Lui | Si può vincere | Diabete | Salute Professional

PRIMOPIANO • SANITÀ • **MEDICINA** • STILI DI VITA • ALIMENTAZIONE • FOCUS VACCINI • FOCUS REUMA • FOCUS SARCOMI • TELETHON PER VOI

ANSA.it > Salute&Benessere > Medicina > Coronavirus:staminali in polvere contro i danni ai polmoni

Coronavirus:staminali in polvere contro i danni ai polmoni

Ottenuta grazie ad una tecnica italiana, bene i test preclinici



Redazione ANSA ROMA 27 maggio 2020 19:22

Scrivi alla redazione Stampa



Polvere di staminali per curare i danni ai polmoni - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una 'polvere di staminali', ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato 'secretoma', si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. Quello contenuto nel 'secretoma' è un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia -. L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono".

Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle

informazione pubblicitaria



Digital Solutions for Pharma

Virtual Advisory Board Platform

Learn more >

DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



Coronavirus: 50.966 i malati, 1.976 meno di ieri
 Sanità



cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, co-autore e dello studio -. Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

Coronavirus: staminali in polvere contro i danni ai polmoni

Medicina



Balzanelli, il 118 escluso da DI, neppure un euro all'emergenza
Sanità



Fatta nascere una neonata col cuore fuori dal torace
Medicina



Oms, America Latina nuovo epicentro della pandemia
Medicina

PRESSRELEASE



Cefalee ed emicranie: team padovano del dr. Barbiero tratta i Punti Dolorosi per guarirle stabilmente

Pagine Sii SpA



Catia Cecchini di Caduceo di Ermete (Scandicci - FI): alimentazione alleata del cervello

Pagine Sii SpA



Stone Center in Veneto: le novità

Pagine Sii SpA



Senup: la verità sulla crema naturale rassodante

IMG SOLUTION SRL



Agaricus Blazei Murrill di AVD Reform è il fungo della tossicità

Pagine Sii SpA

informazione pubblicitaria

store.hp.com
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
Più informazioni >

FarmaciaUno
La tua farmacia a portata di CLICK. Sconti fino al 70%.
VISITA IL SITO >

quellogiusto.it
Scarpe firmate scontate fino a 70%.
Più informazioni >

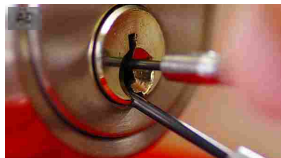
TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora
Offerte energia elettrica | Link sponsorizzati



L'incredibile Smartwatch con ECG che sta conquistando l'Italia
E20 Smartwatch



Fabbro a Milan - i prezzi potrebbero sorprenderti!
Fabbro | Link sponsorizzati



Giuliana De Sio colpita da Coronavirus - Cinema



Scopri come depilare l'inguine senza tagli!
braun.com



Morta la cantante Kylie Rae Harris, video in lacrime prima dell'incidente - Mondo



Anche riordinare può diventare un gioco. Scopri tutte le nostre soluzioni su IKEA.it
Ikea





Notizie > Approfondimenti > Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus

Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus

Da Redazione Cagliaripad - 27 Maggio 2020

Guariti da **coronavirus**, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da **Covid** potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla **funzionalità respiratoria** e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

E' il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della [Società Italiana di Pneumologia](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla

Tag

Approfondimenti

cronaca Cronaca cagliari

cronaca città metropolitana di cagliari

Cronaca internazionale

Cronaca nazionale

Cronaca Nuoro cronaca oristano

Cronaca regionale

Cronaca Sassari

Cronaca Sud Sardegna economia

meteo Musica e spettacoli

politica

Politica nazionale

Politica regionale

Rassegna stampa regione Sanità

funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di **fibrosi polmonare**: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessita', in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, e' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a **Wuhan**, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviste Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con **cicatrici fibrotiche** a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo **problema sanitario**" sottolinea Richeldi.



Notizie più lette

Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus

27 Maggio 2020

Fiamme a Molentargius: paura tra gli abitanti, auto distrutte dalle fiamme

27 Maggio 2020

100 anni di storia del Cagliari calcio: sabato 30 maggio evento sui social

27 Maggio 2020

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E’ quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

Fonte Agi.it

Notizia precedente

Fiamme a Molentargius: paura tra gli abitanti, auto distrutte dalle fiamme

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DA QUESTO AUTORE



Flash news

Zaia: “Puntiamo a essere Regione Covid free”

Flash news

Università, Manfredi: “Sicuramente settembre sarà in aula”

Flash news

Test sierologici, “Rispondete, non è una truffa”: ecco il numero da cui chiama la Croce Rossa

Approfondimenti

Radio Super Sound, al via 48 ore di diretta: “Uniti live... per ripartire uniti!”. Ospite d'eccezione Stefano Buffagni

Politica

Attività Produttive, Satta (Progressisti): “Maggioranza promuove chiusura delle attività ricettive-alberghiere”

Flash news

Coronavirus, Ue: Recovery Fund sarà da 750 miliardi



Testata registrata
Autorizzazione Tribunale di Cagliari
15/11 del 6 Settembre 2011
Direttore: Simone Spiga

La testata usufruisce del contributo della

Hosting

Hosting **Amazon web services EMEA SARRL**
38 Avenue John F. Kennedy, L-1855, Luxembourg
Registration Number: B186284 VAT ID: LU 26888617

Sede italiana: Viale Monte Grappa 3/5, 20124
Milano, Italia Piva: 10119840964

gestito da: **GreenCommServices Srl**

Pubblicità

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

Publical Adv
Responsabile Commerciale: **Massimo Lai**
Mail: **pianificazioneonline@gmail.com**
Tel. **3389959167**

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

Ann. 

Campanile
Stile ed Eleganza

Spedizione a Domicilio Gratuita! Sconto del 50% su tutti i Nostri Prodotti.

Saldi 50%

Campanile Campanile1858 [Compra ora](#)

EDICOLA | NETWORK

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | r | u

CORRIERE DELL'UMBRIA

HOME POLITICA CRONACA ATTUALITÀ CORONAVIRUS ESTERI OPINIONI SPORT SPETTACOLI IMOTORI WEST IMMIGRAZIONE

Perugia Terni Foligno Città di Castello Gubbio Trasimeno Spoleto Gualdo Tadino Assisi/Bastia Umbertide Todi/Marsciano Narni/Amelia Orvieto

🏠 CORONA VIRUS ADN KRONOS

 **ISTITUTO SAN FRANCESCO**
Diploma di Stato e recupero anni scolastici

tutti gli indirizzi di studio anche in 1 anno.



800 609 149
istitutosanfrancesco.com



Coronavirus, 'polvere' di staminali per curare danni ai polmoni



IRIS

Riconoscimento Facciale e Misurazione Temperatura

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



Von der Leyen: "Next generation"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

27.05.2020 - 14:15

La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla **Società italiana di pneumologia** con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.

"L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre.

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una



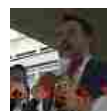
Eu è investimento nel bene comune europeo"



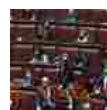
Coronavirus, Von der Leyen: "Piano rilancio coraggioso da 750mld"



Salvi: "Da Commissione UE mi aspetto fatti non parole"



Salvi: "Serve sforzo economico ulteriore su Cig, o si rischia tensione sociale"



DI imprese approvato alla Camera dei deputati

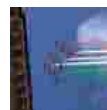
SONDAGGI



"Una palma per Giubileo", vota l'immagine che ti piace di più

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI



Frecce Tricolori in Umbria: ecco dove vederle al meglio a Perugia e non solo



Trappola mortale: fucile carico e grilletto collegato a filo invisibile



Frecce Tricolori in Umbria: ecco l'orario del passaggio



polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica. "Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati - riprende Torre - per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria".

Intanto StemNet, la Federazione delle associazioni ricerca sulle cellule staminali, si è dichiarata favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. "Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti", interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano.

"Tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti - aggiunge - secretoma e vescicole extracellulari, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli".

TAG: ADNKRONOS, NEWS, CORONA, VIRUS, CORONAVIRUS, 'POLVERE' DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

IL NUOVO CROSSOVER FORD

EDICOLA | NETWORK v |

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | r | u

CORRIERE DI AREZZO.it

HOME CRONACA ATTUALITÀ CORONAVIRUS POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI WEST IMMIGRAZIONE

Arezzo Valdarno Valdichiana Casentino Valtiberina

🏠 CORONA VIRUS ADN KRONOS

Divisioni "Film Spesso" - "Catalizzatori":

Via di Pescaiola 74 - 52041 Vicinaggio (Arezzo)
tel. +39 0575 441565 - fax +39 0575 441424

Filiale: Via Anconetta 49 C/B - 36100 Vicenza
tel. +39 0444 303345 - fax +39 0444 511369



Coronavirus, 'polvere' di staminali per curare danni ai polmoni

27.05.2020 - 14:15

La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si

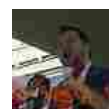
SCOPRI GLI SCONTI DAL 30% AL 40% SUGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE



CORRIERE DI AREZZO TV



Coronavirus, Von der Leyen: "Piano rilancio coraggioso da 750mld"



Salvini: "Da Commissione UE mi aspetto fatti non parole"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla [Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.

"L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre.

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di



Salvini: "Serve sforzo economico ulteriore su Cig, o si rischia tensione sociale"



DL imprese approvato alla Camera dei deputati



Lagarde: "Covid non provocherà una nuova crisi dell'euro"

SONDAGGI



"Aretino 2019": secondo voi chi è fra questi il personaggio dell'anno?

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI



Il vice sindaco Gamurrini dopo la morte in moto dell'amico: "Scusa se non sono riuscito a salvarti"



Il rombo delle moto per Thomas e il saluto al Velvet. "Lo riapriremo"

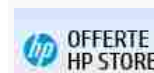


Coronavirus Arezzo, infermiera rifiuta lo sconto dalla parrucchiera e lascia piega in sospenso



FarmaciaUno
La tua farmacia a portata di CLICK.
Sconti fino al 70%.

VISITA IL SITO >



store.hp.com
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora

Più informazioni >



quellogiusto.it
Scarpe firmate scontate fino a 70%.

Più informazioni >

TRG AD

sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica. "Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati - riprende Torre - per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria".

Intanto StemNet, la Federazione delle associazioni ricerca sulle cellule staminali, si è dichiarata favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. "Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti", interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano.

"Tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti - aggiunge - secretoma e vescicole extracellulari, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli".

TAG: [ADNKRONOS](#), [NEWS](#), [CORONA](#), [VIRUS](#), [CORONAVIRUS](#), ['POLVERE' DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI](#)



Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

MEDIAGALLERY

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)



Le Tue Cellule - Successo Del Trapianto

Le cellule del sangue e del tessuto cordonale hanno molti usi medici

futurehealthbiobank.com

[Visita sito](#)

EDICOLA | NETWORK

METEO | PUBBLICA | [Q](#) | [f](#) | [t](#) | [r](#) | [u](#)



CORRIERE DI VITERBO.it



HOME CRONACA ATTUALITÀ CORONAVIRUS POLITICA ECONOMIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI

Viterbo Vetralla Ronciglione Civita Castellana Orte Montefiascone Tarquinia Tuscania Montalto di Castro Acquapendente

[CORONA VIRUS ADN KRONOS](#)

TORNA A LAVORARE IN SICUREZZA



Coronavirus, 'polvere' di staminali per curare danni ai polmoni

GigaNetwork™
Fibra
27,90€
TUTTO INCLUSO
Con Vodafone TV
amazon prime

[Attiva subito](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

27.05.2020 - 14:15

La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla [Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.

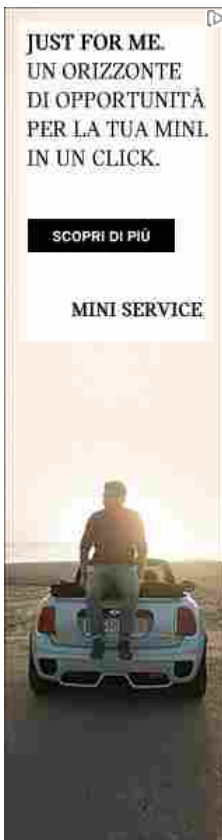
"L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre.

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e

JUST FOR ME.
UN ORIZZONTE
DI OPPORTUNITÀ
PER LA TUA MINI.
IN UN CLICK.

SCOPRI DI PIÙ

MINI SERVICE



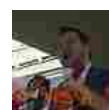

CORRIERE VITERBO TV



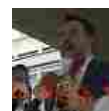
Von der Leyen: "Next generation Eu è investimento nel bene comune europeo"



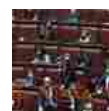
Coronavirus, Von der Leyen: "Piano rilancio coraggioso da 750mld"



Salvini: "Da Commissione UE mi aspetto fatti non parole"



Salvini: "Serve sforzo economico ulteriore su Cig, o si rischia tensione sociale"



DL imprese approvato alla Camera dei deputati

SONDAGGI



Per voi chi è la spalla migliore per Ronaldo nella Juve?

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI



Lotto e SuperEnalotto, le estrazioni dei numeri vincenti di oggi martedì 26 maggio 2020



Uomini e Donne, anticipazioni puntata martedì 26 maggio 2020: corteggiatore per Gemma, la reazione di Sirius

autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica. "Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati - riprende Torre - per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria".

Intanto StemNet, la Federazione delle associazioni ricerca sulle cellule staminali, si è dichiarata favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. "Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti", interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano.

"Tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti - aggiunge - secretoma e vescicole extracellulari, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli".

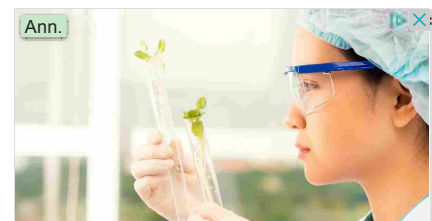
TAG: ADN Kronos, News, Corona, Virus, Coronavirus, 'Polvere' di staminali per curare danni ai polmoni



Parla il ricercatore dell'Ivng:
"Possibili terremoti fino al 9°
grado della Scala Mercalli"



I loro marchi sono:
BOSCH, CORDIVARI, JUNKERS, PANASONIC,
THERMOROSI, HISENSE,
LAMINOX, GALLETTI, LG, MITSUBISHI.



Le Tue Cellule

futurehealthbiobank.com

Visita sito

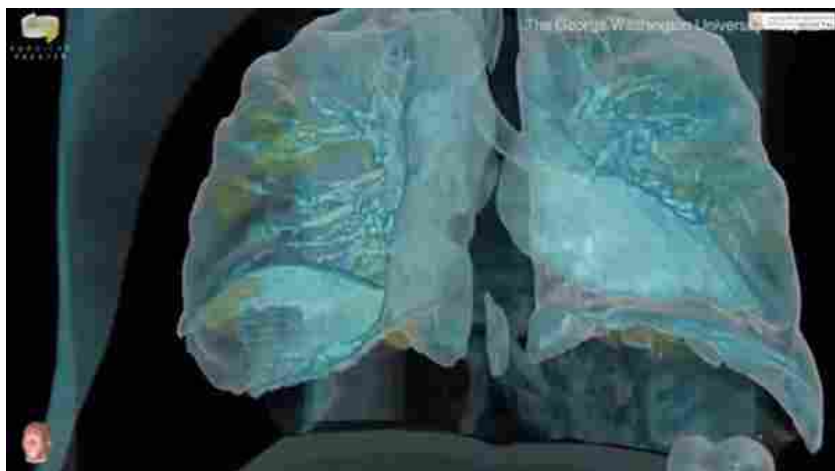


Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



27 MAG 2020
16:34

PERCHE' I CALCIATORI HANNO PAURA A TORNARE IN CAMPO - IL DIRETTORE DELLA PNEUMOLOGIA DEL GEMELLI: "UN ATLETA PROFESSIONISTA SE COLPITO DA UNA FORMA GRAVE DI COVID RISCHIA DI NON TORNARE QUELLO DI PRIMA. E LO STESSO VALE PER UN CANTANTE". ECCO IL MOTIVO - "IL VIRUS RISCHIA DI LASCIARE DANNI PERMANENTI NON SOLO AI POLMONI, MA ANCHE AD ALTRI ORGANI, COME CUORE, RENI E CERVELLO"...

Condividi questo articolo



<https://www.dagospia.com/rubrica-39/salute/fine-virus-mai-dopo-39-infezione-coronavirus-polmoni-sono-237584.htm>

CERCA...

CRUCI-DAGO
by Big Bonwi

1	2	3	4	5	6	7	8
9							10
		11					
12	13			14			15
16		17				18	
19						20	
21			22	23	24		25
26		27					28
29							

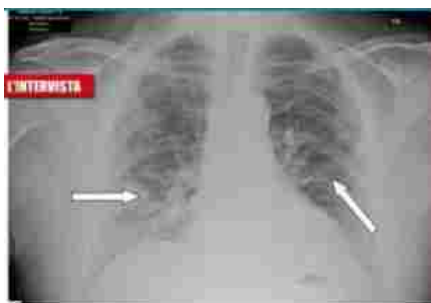
CLICCA QUI

DIFENDI
LA TUA
SALUTE

CLINICA SANATRIX ROMA

Pao. Rus. per "la Stampa"

«Il Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della società italiana di pneumologia, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierai».



COVID POLMONI

Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

I sopravvissuti rischiano di diventare nuovi malati cronici?

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a questa, confermano il sospetto che anche il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».



**CORONAVIRUS
EFFETTO SUI POLMONI
7**

L' infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

Cosa suggerisce di fare dopo il

ricovero?

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari, composte da pneumologi, infettivologi, internisti e riabilitatori. All' inizio con frequenza mensile, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi prima di tutto alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi anche al cuore con eco ed elettrocardiogramma, oltre che ai reni, con l' ecografia».

Siamo attrezzati per la riabilitazione?

«Diciamo che ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenano polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?

«Abbiamo dei farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo iniziare a testarli».

Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi campioni?



**CORONAVIRUS
EFFETTO SUI POLMONI
4**

DAGO SU INSTAGRAM

dagocafo...
Follower: 184.9 mila

Visualizza profilo

leseclairseuses

Visualizza altri contenuti su Instagram

Mi piace: 389

Aggiungi un commento...

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

AZIONI AMAZON: BASTANO SOLO 250€ PER OTTENERE UN SECONDO STIPENDIO FISSO. SCOPRI COME (Quantum Traffic)

SPONSOR

PORTATEMI IL SUDORE DI GABRIELA SABATINI- I 50 ANNI DELLA TENNISTA ARGENTINA-FRASI E RICO

INVESTENDO 250€ SU AMAZON POTRAI AVERE UN'ENTRATA FISSA OGNI MESE (Guida passo passo)

SPONSOR

NUOVO PROACE CITY. DA OGGI CON EXTRA BONUS DI € 500 SE PRENOTI ONLINE. (Toyota.it)

SPONSOR

LEXUS UX HYBRID MIDNIGHT. L'ORA DI FARSI NOTARE. SCOPRI DI PIÙ. (Lexus Italia)

SPONSOR



LUCA RICHELDI

«Di pensarci bene, perché anche l' atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Cristiano Ronaldo di praticare sport estremi. Qui vale lo stesso ragionamento. Perché se una persona normale riesce a far entrare nei polmoni massimo due litri di ossigeno, un atleta arriva a 4-5. E con una fibrosi la riduzione del volume polmonare colpisce più quest' ultimo».

E un cantante come Bocelli potrebbe non prendere più certe note?

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve.



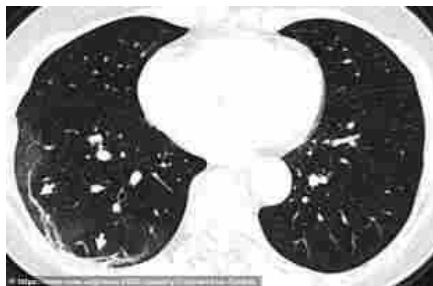
CORONAVIRUS
EFFETTO SUI POLMONI
2



COVID POLMONI



CORONAVIRUS
EFFETTO SUI POLMONI



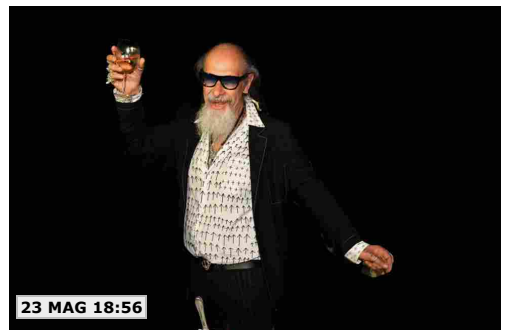
EFFETTI DEL
CORONAVIRUS SUI
POLMONI 2

SCOPRI COME DEPIILARE
L'INGUINE SENZA TAGLI!
(braun.com)

SPONSOR

ECCO COSA C'E' DIETRO L'ADDIO
(O MEGLIO, L'ARRIVEDERCI) DI
BARZAGLI ALLA JUVE

DAGOHOT



23 MAG 18:56

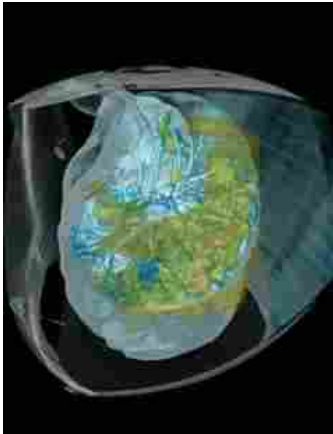
"NON SONO CATTIVO. SONO SOLO STRONZO" - DAGO ALL'HUFFINGTON POST: "L'ITALIA È UN PAESE PARASSITA. L'EUROPA FA SCHIFO, MA L'ITALIA FA PIÙ...



23 MAG 12:20

20 ANNI DI DAGOSPIA - FACCI: "IL COSIDDETTO SPIRITO DEL TEMPO ALEGGIA TUTTO LÌ, SU DAGOSPIA. NON SUI COSTOSISSIMI SITI DEI GIORNALONI, NON SUI QUOTIDIANI ONLINE CHE VORREBBERO..."

3



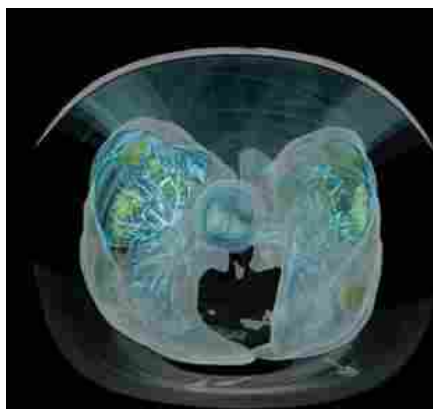
**CORONAVIRUS
EFFETTO SUI POLMONI**

5

Potremo continuare ad estasiarci con la sua voce come prima».



LUCA RICHELDI



**CORONAVIRUS
EFFETTO SUI POLMONI**

1

Condividi questo articolo



TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE 



Sono rimasto sorpreso quando ho visto quanto potrebbero costare gli... (impiantidentaliinfohub.com)



Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora (Offerte energia elettrica | Link)



23 MAG 13:26



20 ANNI DI DAGOSPIA/2 – PARENTE: "È UN TEMPIO DELLA MAGNIFICENZA E DELLA DECADENZA DEL MONDO OCCIDENTALE, E IN QUESTO È INDECIFRABILE PERCHÉ OGNI DRITTO PUÒ..."



23 MAG 16:40

20 ANNI DI DAGOSPIA/3 – MATTIOLI: "UNA BOCCATA D'OSSIGENO FRA UN'INFORMAZIONE SEMPRE PIÙ AVVITATA NEL CIRCUITO AUTOREFERENZIALE E UNA CULTURA AVVILITA NEL..."



23 MAG 11:35

"VOGLIO DE LUCA A PALAZZO CHIGI" – I 20 ANNI DI DAGOSPIA, LA QUARANTENA, CONTE E DI MAIO: "LEGGO" INTERVISTA DAGO – "SARANNO ANCHE ONESTI QUESTI NUOVI..."

Home » Regione

Regione Campania: Coronavirus, consiglia Beneduce "Riaprire ambulatori di pneumologia"

Inserito da DentroSalerno on 27 maggio 2020 – 07:00

No Comment



"Il dato riferito dalla Società Italiana di Pneumologia secondo cui il 30 per cento dei pazienti guariti dal COVID-19 presenta problemi respiratori cronici deve farci seriamente riflettere. C'è una condizione di vulnerabilità che riguarda questi nostri concittadini. Occorre riaprire e mettere subito a regime gli ambulatori di pneumologia". Lo dichiara Flora Beneduce, consigliera regionale e componente della Commissione Sanità della Campania.

"L'esigenza, ora che il virus sta concedendo una tregua al nostro Paese e al Sud, è quella di investire nella sanità territoriale e di prossimità, creare una rete di servizi dal basso che dia una risposta alla domanda di salute che il Coronavirus di fatto ha acuito e reso ancora più stringente", spiega. "Sempre nel campo respiratorio, poi, ci sono bisogni complessi ancora senza risposta. Penso alla Sindrome dell'Apnea Ostruttiva nel Sonno (OSAS) e alla necessità di attivare idonee strutture di riferimento dove sia possibile effettuare indagini di accertamento polisonnografico completo in regime di night hospital, avvalendosi di specialisti e di strumentazioni tecniche avanzate. Una mozione in tal senso fu da me proposta, ed approvata all'unanimità, già nel luglio del 2017. Ma da allora non abbiamo avuto più riscontri. E' fondamentale investire sulle diverse patologie e problematiche respiratorie per evitare che i nostri concittadini vadano a curarsi fuori regione", conclude Beneduce.

Lascia un commento!

Devi essere **logged in** per inserire un commento.

Programma
"Benessere Giovani-Organizziamoci"



COMUNE DI AIELLO DEL SABATO

**CORSO DI FORMAZIONE PER
STRATEGIE E TECNICHE DI COMUNICAZIONE
PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO**

bando di selezione per l'ammissione di giovani

OpportuNEETy

un progetto per non partire

Pubblicità

Coronavirus: staminali in polvere contro i danni ai polmoni



PNEUMOLOGIA | REDAZIONE
DOTTNET | 27/05/2020 19:16

E' ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells

I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una 'polvere di staminali', ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in

Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato 'secretoma', si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. **Quello contenuto nel 'secretoma' è un pool di sostanze** prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. "Il **secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali**, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia -. **L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19**, perché possono avere un effetto



5-49 Veicoli? Questo dispositivo sta rivoluzionando il mondo delle auto Expert Mar

PIÙ LETTI

Nuovi focolai all'orizzonte: gli esperti bloccano la riapertura

Sclerosi multipla: trapianto staminali su 15 malati

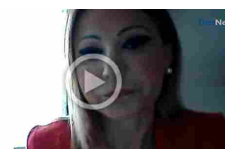
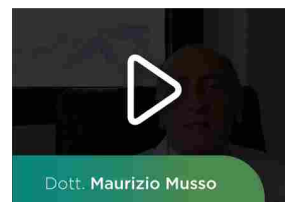
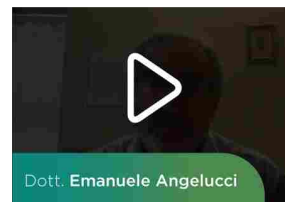
Da maggio l'App anti-contagio. In arrivo 12milioni di mascherine al giorno

terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono".

Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, co-autore e dello studio - . Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

fonte: cells

ULTIMI VIDEO



Anemia nei donatori: Ferro Sodico EDTA (Ferachel Forte®) un valido supporto - Intervista alla Dr.ssa Incarnato- Medicina Trasfusionale

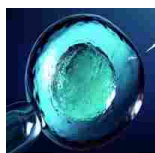
I CORRELATI



Problemi polmonari cronici per il 30% dei guariti Covid

PNEUMOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 26/05/2020 19:41

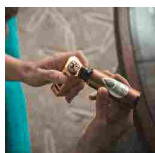
Richeldi, sarà una nuova emergenza sanitaria. Occorre rafforzare le Pneumologie



Calvizie, funziona la lozione con estratti da cellule staminali

MEDICINA INTERNA | REDAZIONE DOTNET | 19/05/2020 13:47

La sostanza è prodotta dalle cellule staminali del tessuto adiposo



Algoritmo per i rischi derivanti dalle sigarette e prodotti alternativi

PNEUMOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 15/05/2020 14:08

Da una prima analisi su 8 sostanze cancerogene è emerso che i prodotti a tabacco riscaldato hanno un potenziale cancerogeno da 10 a 25 volte inferiore rispetto alle sigarette classiche



De Donno contro tutti: meglio andare all'estero

PNEUMOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 05/05/2020 14:44

Il primario che ha introdotto le cure col plasma di convalescenza racconta dei continui attacchi da parte dei colleghi

TI POTREBBERO INTERESSARE

mercoledì, 27 Maggio, 2020

Sign in / Join

GAZZETTA DI NAPOLI

GAZZETTA DI SALERNO

GAZZETTA DI AVELLINO

GAZZETTA DI ROMA

SAPORI CONDIVISI

PUBBLICITA'

CONTATTI

KYNETIC | web agency

GAZZETTA
di MILANOAnnunci
Milano
www.soloannuncimilano.it

TOP NEWS

ECONOMIA

CULTURA

EVENTI

MODA

FOOD

SALUTE E BENESSERE

ASSOEDILIZIA

Home > Economia > Infermieri: pronti a sciopero nazionale.

Economia

Infermieri: pronti a sciopero nazionale.

By redazione - 27 Maggio, 2020

34 0

- Advertisement -



GIUSEPPE LEONARDI

AMORE & POESIA

Ediemme - Cronache Italiane
Collana Calliope
Serie "I Poeti Contemporanei" / 186

«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il



GABRIELLA CHIARAPPA
Ufficio Stampa & Comunicazione
www.lesalondelamode.eu
info@lesalondelamode.eu



la Sclera de la Moda

dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della [Società Italiana di pneumologia](#), chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.

E' una vergogna, sbotta De Palma: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide mancate: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.

Certo nessuno di noi rinunciarebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!». Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

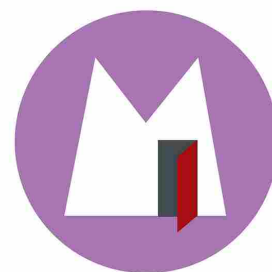
Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

▶ FACEBOOK+INSTAGRAM+YOUTUBE

INCREMENTA LA VISIBILITA' DEI TUOI SOCIAL DEL 300% IN SOLI 4 GIORNI

- SOCIAL
- MEDIA
- MARKETING

SCOPRI COME →



MILANO PROPERTY
REAL ESTATE in MILAN



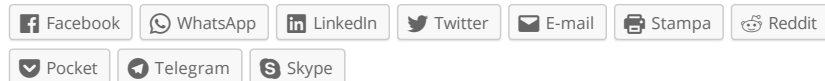
emmeitre



ASSOEDILIZIA
ASSOCIAZIONE MILANESE DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA
FONDATA NEL 1994

«Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».

Condividi:



TAGS [attualità milano](#) [Infermieri](#) [milano attualità](#) [news milano](#) [notizie milano](#) [nursing up](#)
[salute](#) [sanità](#) [sciopero](#) [sindacato](#)

articolo precedente

Nel Decreto Rilancio nuovi incentivi per l'edilizia.

redazione

Articoli collegati MORE FROM AUTHOR

Vuoi vendere on line i tuoi prodotti?

Crea gratis il tuo negozio on line e comincia a guadagnare subito!!



WWW.FUNSHOPPING.IT
Il marketplace amico dei commercianti

SCOPRI DI PIU'



CORONAVIRUS:STAMINALI IN POLVERE CONTRO DANNI POLMONI

I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una 'polvere di staminali', ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato 'secretoma', si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. Quello contenuto nel 'secretoma' è un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia -. L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono". Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia** con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, co-autore e dello studio -. Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture". © Riproduzione riservata

[CORONAVIRUS:STAMINALI IN POLVERE CONTRO DANNI POLMONI]



A partire da 10€ al mese



MENU



Covid, un guarito su tre avrà problemi respiratori cronici: «Sarà nuova emergenza sanitaria»

27/05/2020 /





Essere contagiati dal **coronavirus** può portare a danni seri ai polmoni. A lanciare l'allarme è lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico scientifico, che avverte come dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni siano a rischio per almeno sei mesi e il 30% dei guariti, quasi uno su tre, avrà problemi respiratori cronici. Il nuovo preoccupante scenario arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «**una nuova emergenza sanitaria**», avverte

Richeldi. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cuginà di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo.

Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

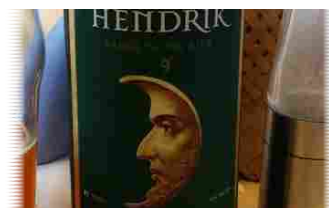
Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. Leggo



Prima Pagina

< Read Previous

Straffe Hendrik Brugs Tripel Bier 9, la recensione di Samuele Vergari



Straffe Hendrik Brugs Tripel Bier 9, la recensione di Samuele Vergari

27/05/2020



Donna muore in mare per un malore a Cesenatico

27/05/2020



Domenicali, non è solo calcio ad essere messo sotto pressione

27/05/2020

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.



E DI CORLIANO



A partire da 10€ al mese



MENU



Covid, un guarito su tre avrà problemi respiratori cronici: «Sarà nuova emergenza sanitaria»

27/05/2020 /





Essere contagiati dal **coronavirus** può portare a danni seri ai polmoni. A lanciare l'allarme è lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico scientifico, che avverte come dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni siano a rischio per almeno sei mesi e il 30% dei guariti, quasi uno su tre, avrà problemi respiratori cronici. Il nuovo preoccupante scenario arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte

Richeldi. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cuginà di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo.

Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. Leggo



Prima Pagina

< Read Previous

Straffe Hendrik Brugs Tripel Bier 9, la recensione di Samuele Vergari

Read Next >

La virologia spiega cosa accade al virus con l'arrivo dell'estate



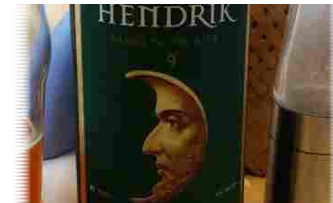
Meteo.sm – Previsioni meteo per Romagna e Repubblica di San Marino

27/05/2020



La virologia spiega cosa accade al virus con l'arrivo dell'estate

27/05/2020



Straffe Hendrik Brugs Tripel Bier 9, la recensione di Samuele Vergari

27/05/2020



Scegli Timeless
di Saint-Gobain Glass

SCOPRI DI PIÙ

DESIGN PARTNER
SAINT-GOBAIN GLASS



A partire da 10€ al mese



MENU



Covid, un guarito su tre avrà problemi respiratori cronici: «Sarà nuova emergenza sanitaria»

27/05/2020 /



Essere contagiati dal **coronavirus** può portare a danni seri ai polmoni. A lanciare l'allarme è lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico scientifico, che avverte come dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni siano a rischio per almeno sei mesi e il 30% dei guariti, quasi uno su tre, avrà problemi respiratori cronici.

Il nuovo preoccupante scenario arriva dal meeting della Società Italiana di **Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte

Richeldi. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo.

Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

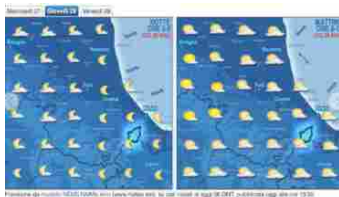
Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. Leggo


[Prima Pagina](#)
[< Read Previous](#)

Straffe Hendrik Brugs Tripel Bier 9, la recensione di Samuele Vergari

[Read Next >](#)

La virologia spiega cosa accade al virus con l'arrivo dell'estate



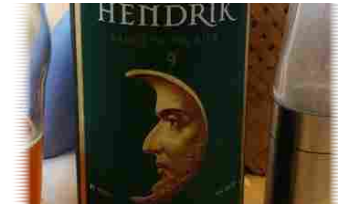
Meteo.sm – Previsioni meteo per Romagna e Repubblica di San Marino

27/05/2020



La virologia spiega cosa accade al virus con l'arrivo dell'estate

27/05/2020



Straffe Hendrik Brugs Tripel Bier 9, la recensione di Samuele Vergari

27/05/2020



PROMO PER NUOVE ATTIVAZIONI zero costi di attivazione



HOME PAGE LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI PUBBLICITÀ SCRIVI AL DIRETTORE INVIA UN COMUNICATO STAMPA NORMATIVA PRIVACY

Covid, un guarito su tre avrà problemi respiratori cronici: «Sarà nuova emergenza sanitaria»

Maggio 27, 2020



Cerca articolo...

PER LA TUA PUBBLICITÀ SUL GIORNALE

Inviaci una Mail

Le proposte di Reggini Auto

Arteon 2.0 Tdi
Sport R-line 4Motion DSG
Maggio 2018
11.500 Km
€ 37.900
anche con finanziamento
[Scopri di più](#)

Audi A3 SPB
1.6 30 TDI Admired
Febbraio 2019
24627 Km
€23.900,00
anche con finanziamento
[Scopri di più](#)

SAN MARINO ORO

INVESTI NEL TUO FUTURO

- ACQUISTO ORO, ARGENTO E PIREEZOLI
- VENITA' ORO DA INVESTIMENTO IN BRACCOTTE E MONETE
- CONSULENZA - REDAZIONE DI STAMPATI E PERIODE



Essere contagiati



A partire da 10€ al mese



San Marino



SICUREZZA • MEDICINA DEL LAVORO • FORMAZIONE

SERVIZIO 24H - LAPIDI - FIORI
Disbrigo pratiche da e per estero0549 964721 - 333 6877465 - 333 7343741
PROFESSIONALITÀ - CORTESIA
DISPONIBILITÀ PER INFORMAZIONI
24 ORE TUTTI I GIORNI

dal **coronavirus** può portare a danni seri ai polmoni. A lanciare l'allarme è lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico scientifico, che avverte come dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni siano a rischio per almeno sei mesi e il 30% dei guariti, quasi uno su tre, avrà problemi respiratori cronici.

Il nuovo preoccupante scenario arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e **«una nuova emergenza sanitaria»**, avverte Richeldi. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cuginà di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la

propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. Leggo



ONORANZE FUNEBRI
Eden
REP. SAN MARINO s.r.l. Belluno Mare
 Tel. 0549.907622 - 335.1244297
 Servizio 24/7
LAPIDI - TOMBE - FIORI

**ANNUNCI FUNEBRI
 E ANNIVERSARI**

asyclass IMPORTAZIONE DIRETTA
 DI AUTO SEMESTRALI
 DALLA GERMANIA IN
 GARANZIA UFFICIALE
0549900738

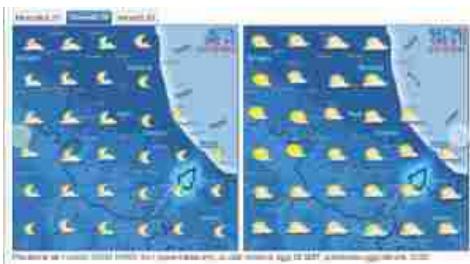
[◀ LEGGI PRECEDENTE](#) [LEGGI SUCCESSIVO ▶](#)
 Donna muore in mare per un malore a Cesen... Coronavirus: Premier, altri 4 positivi dopo 'ter...

agenzia DIRE SAN MARINO NEWS AGENCY
 Vuoi sostenere la nostra indipendenza?
OFFRICI UN CAFFÈ!

Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

TST
 LBC



La virologa spiega cosa accade al virus con l'arrivo dell'estate

27/05/2020

Meteo.sm – Previsioni meteo per Romagna e Repubblica di San Marino

27/05/2020



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

- [Cronaca](#)
- [Sport](#)
- [Cultura e Spettacoli](#)
- [Economia](#)
- [Italia-Mondo](#)
- [Foto](#)
- [Video](#)
- [Prima pagina](#)
- [Salute e Benessere](#)
- [Viaggiat](#)
- [Scienza e Tecnica](#)
- [Ambiente ed Energia](#)
- [Terra e Gusto](#)
- [Qui Europa](#)

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Coronavirus:staminali in polvere...](#) »

Foto

Coronavirus:staminali in polvere contro danni polmoni

Video

27 maggio 2020 [A-](#) [A+](#)

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENE

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENE Bambino Gesù'

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

97ccb249ecd477f382b7dd69456d5a9d.JPG

I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una 'polvere di staminali', ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato 'secretoma', si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. Quello contenuto nel 'secretoma' è un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia -. L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono". Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla [Società Italiana di Pneumologia](#) con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, co-autore e dello studio -. Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo

messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

27 maggio 2020 | A- | A+ |  |  | 

Home

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacoli

Economia

Italia-Mondo

Foto

Video

Prima pagina



ADNKRONOS SALUTE E BENESSERE

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

🕒 2 minuti fa 🗨️ Aggiungi un commento 👤 Redazione GoSalute 📖 3 Min. Lettura



📊 Letture: 0

Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come confermato recentemente dal Congresso digitale della [Società italiana di pneumologia](#), "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma.

"Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da

macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta”.

Per De Palma “è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c’entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale”, incalza De Palma che aggiunge: “Certo nessuno di noi rinunciarebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso”.

Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell’Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane “non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta”, aggiunge il leader sindacale.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, “come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile”.

“Siamo infermieri – conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa – combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l’amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto”.

Articoli Correlati

[Coronavirus: Nursing Up lancia foto-racconti con infermieri 'eroi'](#)

Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute) - Comincia da oggi la serie di 'foto-racconti' che Nursing...

[Coronavirus: Nursing Up, 10mila firme petizione per infermieri in trincea](#)

Roma, 31 mar. (Adnkronos Salute) - Sono oltre 10mila le firme raccolte dalla petizione del...

[Coronavirus: Nursing Up, no a una tantum per operatori sanitari ma aumenti veri](#)

Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) - "Abbiamo diritto a riconoscimenti strutturali di aumenti in busta...



Buoni regalo Amazon.it

POTREBBERO ANCHE PIACERTI

ILDUBBIO

mercoledì 27 maggio 2020

🏠 POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV ☰

Home > Rubriche > Salute Opinioni Editoriali Lavoro Ambiente

» SALUTE

Adnkronos

27 May 2020 16:41 CEST

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) – “Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale”. Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli [...]



Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) – “Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale”. Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, “per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali”. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, “chi si è

Share



Sfoglialo giornale gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi

» EMERGENZA CORONAVIRUS
 Professionisti esclusi dai finanziamenti, ecco la beffa del DI Rilancio

» GIUSTIZIA
 “Separare le carriere e istituire due Csm. Solo così si salvano magistratura e giustizia”

» EMERGENZA CORONAVIRUS
 Bonus 600 euro, Catalfo rassicura: «Verrà erogato anche per aprile e maggio»

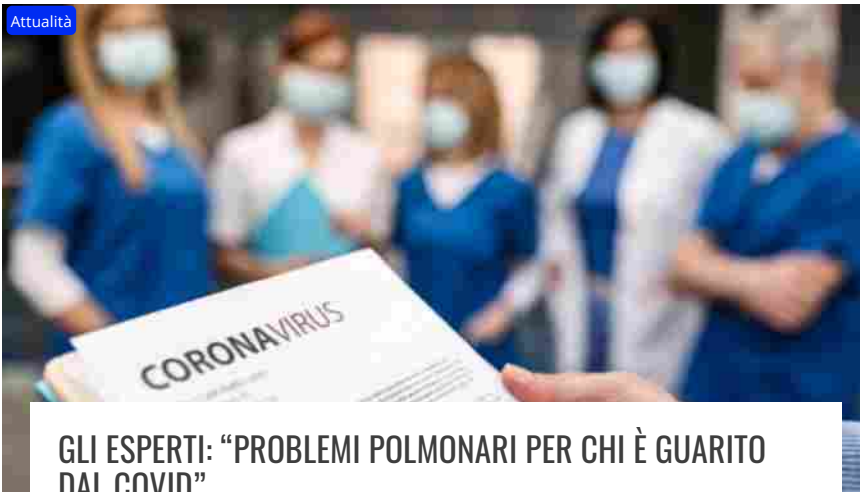


ITALIA E MONDO

You are here

Home > Attualità > Gli esperti: "Problemi polmonari per chi è guarito dal Covid".

Attualità



GLI ESPERTI: "PROBLEMI POLMONARI PER CHI È GUARITO DAL COVID".

MAGGIO 27, 2020 REDAZIONE COVID 19, PREVISIONI

Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare.

E' questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism). Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una "nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria" per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni "rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà

SPORT



SERIE B, SI ATTENDE L'OKAY DEL MINISTRO SPADAFORA PER LA RIPRESA DEL CAMPIONATO

MAGGIO 27, 2020



CALCIO A CINQUE: ALBERTO RIQUER È IL NUOVO ALLENATORE DELLA FELDI EBOLI

MAGGIO 26, 2020



IPOTESI 20 O 23 GIUGNO PER LA RIPARTENZA DELLA SERIE B, ECCO QUALI SONO I NODI DA SCIOLGIERE

MAGGIO 26, 2020



PROTOCOLLO FIGC, ECCO QUANDO COSTERÀ TORNARE A GIOCARE IN SERIE B

MAGGIO 26, 2020



COLPO DELLA RARI NANTES SALERNO: ECCO UMBERTO ESPOSITO, CAPITANO DELLA NAZIONALE UNIVERSITARIA ORO A NAPOLI

MAGGIO 26, 2020



ULTIMO GIORNO DI TAMPONI E TEST SIEROLOGICI, LA SALERNITANA È TORNATA AD Allenarsi AL C.S. "MARY ROSY"

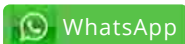
MAGGIO 25, 2020



LA SERIE B SI PREPARA ALLA RIPARTENZA, ECCO LE REGOLE CHE I GIOCATORI DOVRANNO SEGUIRE

MAGGIO 25, 2020

respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". Inoltre, "questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati", ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè "una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante.



D'Amico

Un'offerta speciale per te!

Scegli i prodotti che vuoi, senza limiti.

Qualità e bontà in un click. DIRETTAMENTE A CASA TUA!

Sconto di **15€*** + spedizione gratis

* su una spesa minima di 60€

ECONOMIA

RECOVERY FUND, LA FETTA PIÙ GRANDE TOCCA ALL'ITALIA: 172 MILIARDI, DI CUI QUASI LA META A FONDO PERDUTO

MAGGIO 27, 2020

IL VICE PRESIDENTE VICARIO DI UNIONCAMERE ANDREA PRETE: "CERTI SINDACI SONO IRRESPONSABILI, UN NUOVO LOCKDOWN SAREBBE DEVASTANTE"

MAGGIO 27, 2020

IL GRUPPO ALIMENTARE DI CONFINDUSTRIA SALERNO HA UN NUOVO PRESIDENTE: È SABATO D'AMICO

MAGGIO 26, 2020

BONUS DALLA REGIONE ANCHE AI PICCOLI PESCATORI

MAGGIO 26, 2020

Meteo SALERNO

PREVISIONI METEO

Roma CERCA

Mer 27		9	24	NE 12 km/h
Gio 28		8	23	NW 8 km/h
Ven 29		10	23	W 11 km/h
Sab 30		11	22	W 8 km/h
Dom 31		11	24	W 8 km/h
Lun 01		12	24	SW 10 km/h

RELATED POSTS

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Italia-Mondo » Cronaca

L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLO RUSSO

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati e casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la **Società italiana di pneumologia**, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Scoperta a Oxford. L'estate (forse) ci salverà: "Il sole uccide il virus in 7 minuti"

MARIO NERI

Bocelli rivela: "Ho sconfitto il coronavirus". E dona il plasma per la terapia anti-Covid

Coronavirus, 3 nuovi casi in Toscana su 4055 test analizzati. Sei i decessi, 111 guarigioni

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)



Tutto il sito del Tirreno a 1 euro al mese per tre mesi

Aste Giudiziarie



Appartamenti Capannori frazione Marlia, Via S.Donnino n.58 - 123272

e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

Tag

Coronavirus

PER APPROFONDIRE

Capannori, niente bolletta sui rifiuti per le aziende e le attività chiuse

NICOLA NUCCI



Tra sorpresa, ansia, nostalgia e noia: ecco le nostre emozioni nel lockdown

CRISTIANO MARCACCI



Covid 19: ancora doppio zero nell'Empolese Valdelsa



Appartamenti Santa Maria a Monte Via di Bientina, 168 - 215000

Tribunale di Lucca
Tribunale di Grosseto

Aste Giudiziarie**Necrologie****Mariotti Eliano**

Livorno, 26 maggio 2020

**Melani Fabio**

Pontedera, 26 maggio 2020

**Graggani Luigi**

Livorno, 26 maggio 2020

**Graggani Luigi**

Livorno, 26 maggio 2020

**Porciani Manola**

Livorno, 25 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



SEGUICI SU:



COMUNICATI STAMPA

ARTICOLO SUCCESSIVO

Medici in Mobilitazione Permanente: uniti per il SSN. Il 29 maggio nelle piazze italiane

ARTICOLO PRECEDENTE

Covid-19, all'ospedale di Sanremo guarito 52enne sottoposto a terapia con plasma iperimmune

 Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE



Difendiamoci dal male che avanza
di Nicoletta Cocco

Infermieri Nursing Up delusi per i torti subiti. Pronti allo sciopero nazionale

DI INSALUTENEWS.IT · 27 MAGGIO 2020



Dott. Antonio De Palma

Roma, 27 maggio 2020 –

“Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno

fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che ‘dall’alto’ ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?”.

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati



Home > Moda > CORONAVIRUS | Mascherine griffate a 300 euro

Italian Style Moda

CORONAVIRUS | Mascherine griffate a 300 euro

Mascherine griffate a 200 e anche 300 euro: la moda impazzisce, ma c'è chi compra... Successone a Parigi di Marine Serre, che coordina le mascherine con il vestito: 290 euro

di **ItaliaChiamaitalia** - mercoledì 27 Maggio 2020

Mi piace 0

Italiachiamaitalia

IN PRIMO PIANO

FASE 2 | Berlusconi: ora il governo usi bene i fondi del Recovery Fund

Politica Alessia Roversi



VIDEOINTERVISTA | Sottosegretario Merlo: le Camere di commercio come leva di ripresa economica all'estero

Italiani all'estero

CORONAVIRUS | Arriva la prima mascherina made in Italy certificata per uso medicale

Made in Italy

CORONAVIRUS | Boom di contagi in America Latina, Brasile secondo Paese più colpito al mondo

Esteri

POLITICA ESTERA | Farnesina, Sottosegretario Merlo partecipa a riunione di maggioranza con ministro Di Maio e colleghi

Italiani all'estero

“Spesso siamo noi a definire le maschere da mettere sugli altri” (Fabrizio Caramagna)

“Spesso una maschera ci dice più di un volto” (Oscar Wilde)

“Quando la necessità ci costringe a usare parole sincere, cade la maschera e si vede l'uomo” (Lucrezio)

“L'orrore è la rimozione delle maschere” (Robert Bloch)

“Guai a chi non sa portare la sua maschera” (Luigi Pirandello)

SORRISI, SMORFIE, LACRIME... POVERI POLMONI

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni restano a rischio per almeno sei mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. Lo dice la [Società Italiana di Pneumologia](#)

MASCHERINE GRIFFATE

Mascherine griffate a 200 e anche 300 euro: la moda impazzisce, ma c'è chi compra... Ci sono o no buoni motivi per deplorare la moda delle mascherine griffate e costose? Detesto apparire severo, moralista, bacchettoni! Ma, come dicono a Roma, “quanno ce vo, c'è vo”.

Vista la richiesta del mercato, alcune aziende della moda hanno deciso di produrre mascherine: ottima cosa, ma griffate, lanciate sul mercato da influencer e celebrità varie, sono vendute a prezzi sempre più incredibili. Fendi propone – è un esempio, tra tanti possibili – una mascherina in seta al costo di 190 euro al pezzo. Duecento euro in più in tasca farebbero comodo a milioni di italiani, sono una discreta sommetta, si sa.

PESSIMO GUSTO

Tuttavia c'è chi a quel prezzo vende, c'è chi compra qualcosa che in farmacia si dovrebbe trovare a meno di un euro. La mascherina è un accessorio fondamentale per proteggere noi e gli altri: le speculazioni mi sembrano orribili, ma anche i capricci della moda sono stravaganti, assurdi. Per molti motivi.

Il primo è che tutta l'Italia soffre da mesi (trentamila morti) ed è rimasta chiusa in casa per opporsi al virus, quindi direi che fare del virus il protagonista della moda è un atteggiamento, pubblico, di pessimo gusto.

FENDI, GUCCI, LA LAMBORGHINI, MARINE SERRE...

Ho letto testualmente: “Da Fendi a Chiara Boni, da Gucci a Le Pandorine ed Elettra Lamborghini, brand all'opera per creare mascherine fashion: un accessorio carino da vedere o che trasmetta messaggi positivi...”. Brand, fashion, carino, messaggi, positivi? Che spreco di parole: siamo forse impazziti? Ho letto ancora: “La pop star Billie Eilish ai Grammy Awards, a fine gennaio, ne indossò una di Gucci (inconsapevole Cassandra di quello che sarebbe accaduto a breve negli Usa)”. Quelle di Fendi in seta griffata sono andate esaurite in pochi giorni. Successione a Parigi di Marine Serre, che coordina le mascherine con il vestito: 290 euro. Immane Elettra Lamborghini e Chiara Ferragni. Ma l'elenco delle follie è molto lungo.

TAGS coronavirus

Mi piace 0

DA QUESTA SEZIONE

CORONAVIRUS | Giorgio Armani: “Tutelare la salute delle persone è prioritario”

FASE 2 | Grido d'allarme della moda italiana: “Fateci ripartire”

Milano Fashion Week 2020: i brand più cercati online in Italia e all'estero

Ora anche James Bond veste italiano

Moda, a giugno il made in Italy sfilerà a Betlemme

Milano Moda Uomo A/I 2020/21: Gucci primo per engagement su Instagram

L'EDITORIALE

URUGUAY | Nominato un diplomatico come nuovo Console a Montevideo, segnale di attenzione alla collettività

Andrea Di Bella

L'OPINIONE

MALEDETTA BUROCRAZIA | Riprendere il 'modello Genova'

L'OPINIONE

Antonio Gabriele Fucilone

Le minacce a Fontana e Cirio non possono essere sottovalutate

L'OPINIONE

Antonio Gabriele Fucilone

COVID-19: IL 30% DEI MALATI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI

La **Società italiana di Pneumologia** lancia l'allarme sui guariti da Covid-19: la malattia causata dal virus che sta mettendo in ginocchio il mondo intero negli ultimi mesi infatti pare lasciare pesanti strascichi a livello respiratorio anche su chi è stato negativizzato.

La **SIP** ha confrontato i dati raccolti in Italia riguardanti il Covid-19 con quelli cinesi sui malati di SARS del 2003. A un adulto che è stato colpito da una polmonite causata dal virus possono servire dai 6 fino ai 12 mesi per recuperare totalmente le funzionalità respiratorie mentre un terzo dei pazienti mostra danni permanenti come fibrosi polmonari (che causano affanno e spossatezza).

Il complicato scenario viene ben spiegato dal presidente Luca Richeldi: "Molti pazienti che sono stati ricoverati hanno poi difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per mesi, non c'è ancora certezza visto che l'epidemia è partita molto di recente ma i primi dati rispecchiano quelli cinesi dopo l'epidemia da SARS del 2003, confermando che Covid-19 sia una malattia che provoca danni polmonari che persistono anche dopo che la polmonite è svanita".

Secondo il professor Angelo Corsico, che dirige il reparto di pneumologia del San Matteo di Pavia, il problema riguarderà anche i pazienti più giovani: "In molti guariti alcune parti di tessuto dei polmoni vengono sostituite da tessuto cicatriziale che non funziona più".

A questo si aggiungono le dichiarazioni del primario di cardiologia al Sacco di Milano, Maurizio Viecca, raccolte dal Messaggero: "Ci sono rischi di complicazioni anche per chi ha meno anni alle spalle, alcuni dimessi sono poi tornati da noi con embolie e vasculiti". Un dato che va necessariamente tenuto d'occhio nel nostro paese al momento della risoluzione della pandemia, in particolare perché la popolazione italiana conta un numero già molto alto di malati cronici. Che rischia di alzarsi per chi è riuscito a superare l'infezione da Covid-19.

[COVID-19: IL 30% DEI MALATI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI]

2)

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

[ULTERIORI INFORMAZIONI](#) [OK](#)



Blog di informazione e archivio del portale <http://www.laboratoriopoliziademocratica.it>. Inizio pubblicazione del blog: 1° settembre 2010. Tutte le immagini presenti nel blog vengono prelevate da google o da altri blog

Seleziona lingua ▼

SENTENZE, LEGGI,
CIRCOLARI, DOCUMENTI E
TANTO ALTRO ANCORA



Con una donazione di 0,06 centesimi di euro al giorno potrai consultare documenti e sentenze per un intero anno solare. Contattaci per sapere come fare

OROLOGIO



Embed

L'ora in Roma: 19:45:50
mercoledì 27 maggio 2020,
settimana 22
Alba: 05:40 Tramonto: 20:35
Durata del giorno: 14h 55m

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 2020

CORONAVIRUS: DA RICERCA ITALIANA 'POLVERE' STAMINALI PER CURARE DANNI POLMONI



MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 2020 13.56.49

****CORONAVIRUS: DA RICERCA ITALIANA 'POLVERE' STAMINALI PER CURARE DANNI POLMONI****
=

ADN0944 7 CRO 0 ADN CRO RLO NAZ RLO ****CORONAVIRUS: DA RICERCA ITALIANA 'POLVERE' STAMINALI PER CURARE DANNI POLMONI**** = Roma, 27 mag. (Adnkronos **Salute**) - La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla **Società italiana di pneumologia** con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'. Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il

SITI WEB PROGETTATI
SU MISURA PER VOI



Per tutti gli utenti regolarmente registrati sul portale Laboratorio di Polizia Democratica uno sconto del 10% sul preventivo finale per la realizzazione del vostro sito web.

QUESTO SPAZIO
POTREBBE ESSERE
TUO CHIEDICI COME
FARE.



La tua azienda, la tua attività, i tuoi prodotti nei nostri portali internet in testa ai maggiori motori di ricerca, per informazioni: info@laboratoriopoliziademocratica.org oppure tramite fax - 06.233200886

OLTRE 4MILA

NEWS



CHIUNQUE VANTI TITOLI SUL MATERIALE CONDIVISO DA QUESTO BLOG CI CONTATTI SUBITO PER LA RIMOZIONE

Chianque vanti titoli sul materiale condiviso da questo sito, ci contatti subito per l'immediata rimozione

CERCA NEL BLOG

Cerca

OGNI 24 ORE, SE VORRAI, POTRAI RICEVERE LE NOTIZIE DEL GIORNO PUBBLICATE IN QUESTO BLOG

Email address...

LETTORI FISSI

VISUALIZZAZIONI TOTALI



FULMINI IN TEMPO REALE



EVENTI SISMOLOGICI IN DIRETTA



VECCHIO PORTALE NATO NEL 1999 E CHIUSO NEL 2011

Raccolta di notizie giuridiche e non solo

ARCHIVIO BLOG

- ▶ 2021 (1)
- ▼ 2020 (6954)

vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia. (segue) (Mal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 27-MAG-20 13:56 NNNN

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 2020 13.56.49

CORONAVIRUS: DA RICERCA ITALIANA 'POLVERE' STAMINALI PER CURARE DANNI POLMONI (2) =

ADN0945 7 CRO 0 ADN CRO RLO NAZ RLO CORONAVIRUS: DA RICERCA ITALIANA 'POLVERE' STAMINALI PER CURARE DANNI POLMONI (2) = (Adnkronos **Salute**) - "L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre. "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture". (segue) (Mal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 27-MAG-20 13:56 NNNN

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 2020 13.56.55

CORONAVIRUS: DA RICERCA ITALIANA 'POLVERE' STAMINALI PER CURARE DANNI POLMONI (3) =

ADN0946 7 CRO 0 ADN CRO RLO NAZ RLO CORONAVIRUS: DA RICERCA ITALIANA 'POLVERE' STAMINALI PER CURARE DANNI POLMONI (3) = (Adnkronos **Salute**) - Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica. "Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati - riprende Torre - per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria". (segue) (Mal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 27-MAG-20 13:56 NNNN

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 2020 13.57.01

CORONAVIRUS: DA RICERCA ITALIANA 'POLVERE' STAMINALI PER CURARE DANNI POLMONI (4) =

ADN0947 7 CRO 0 ADN CRO RLO NAZ RLO CORONAVIRUS: DA RICERCA ITALIANA 'POLVERE' STAMINALI PER CURARE DANNI POLMONI (4) = (Adnkronos **Salute**) - Intanto StemNet, la Federazione delle associazioni ricerca sulle cellule staminali, si è dichiarata favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. "Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti", interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano. "Tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti - aggiunge - secretoma e vescicole extracellulari, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli". (Mal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 27-MAG-20 13:57 NNNN

Publicato da [Blog laboratorio polizia democratica](#) a 19:20

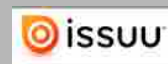
Reazioni: divertente (0) interessante (0) eccezionale (0)



Nessun commento:

[Posta un commento](#)

PUBBLICAZIONI DI LIBERA CONSULTAZIONE



POST PIÙ POPOLARI



21 maggio 2020 - Oggi apriamo

[augurandovi una buona giornata con Carosello: gli spot "mito"](#)

[Traghetto Tirrenia finisce sugli scogli alle Tremiti](#)

DOMENICA 24 MAGGIO 2020 14.17.06

[Traghetto Tirrenia finisce sugli scogli alle Tremiti ZCZC1833/SXA SDK71877_SXA_QBXB R CRO S0A_QBXB Traghet...](#)

[**CORONAVIRUS: OMS, DISTANZA SICURA IN AEREO? UN METRO O PIU** =](#)

[= Usa: Cnn, verso uscita di Washington da trattato Open Skies =](#)

[CORONAVIRUS: POSTE, PENSIONI GIUGNO IN PAGAMENTO DAL 26 MAGGIO =](#)

[MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DECRETO 4 marzo 2020 Limitazione all'afflusso e alla circolazione dei veicoli a motore per l'anno 2020 sull'isola di Ustica. \(20A02803\) \(GU n.133 del 25-5-2020\)](#)

[++ Migranti: 400 sbarcano in spiaggia nell'Agrientino ++ DOMENICA 24 MAGGIO 2020 14.02.03 ++ Migranti: 400 sbarcano in spiaggia nell'Agrientino ++ ZCZC1742/SXA SDK71779_SXA_QBXB B CRO S0A_QBXB...](#)

[QUOTIDIANO.NET: Bollettino Coronavirus, i dati della Protezione civile in diretta. Il punto del 26 maggio](#)

[QUOTIDIANO.NET : Bollettino Coronavirus, i dati della Protezione civile in diretta. Il punto del 26 maggio. https://www.quotidiano.net/crona...](#)

[Cassazione 2020 - Diritto oblio: Cassazione, no rimozione notizie archivi web](#)

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE

ARTICOLI ▾

FORUM

STRUMENTI ▾



SALUTE E BENESSERE | NEWS

Coronavirus: la speranza passa dalle cellule staminali

27 Maggio 2020



DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it >

*La soluzione per contrastare i danni**al polmone da Covid-19.*

In occasione del convegno organizzato oggi dalla [Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), si discuterà delle potenzialità e dei risultati ottenuti finora con le **cellule mesenchimali** e con il loro **secretoma**.

Le cellule staminali/stromali mesenchimali rappresentano un trattamento possibile per danni polmonari provocati dal Covid-19? A fornire tutti i dettagli a riguardo è una nota stampa dell'agenzia Adnkronos in cui vengono evidenziati gli effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i **danni al polmone da Covid-19**.

NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)

Dunque, la **speranza contro Covid-19** passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari.

Se le **cellule staminali** sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare.

«Il **secretoma** che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta», spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.

Covid-19: l'impiego clinico delle cellule

«L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'**apparato respiratorio colpito da Covid**, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole», continua Torre.

«Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, **stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare** che deriva dall'infezione – afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' – Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I **prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili** esistono già – aggiunge Elia Bari – ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture».

CERCA ARTICOLI

RICERCA AVANZATA



CERCA CODICI ANNOTATI

CERCA SENTENZA

Canale video Questa è La Legge

[Segui il nostro direttore su Youtube](#)



Angelo Greco



999+

I risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle **vescicole extracellulari** hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica.

«Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati **effetti collaterali**, anche a dosaggi elevati – riprende Torre – per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una **risposta immunitaria**».

Intanto StemNet, la Federazione delle associazioni **ricerca sulle cellule staminali**, si è dichiarata favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. «Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di **protezione del danno ai tessuti**», interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano.

«Tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti – aggiunge – **secretoma e vescicole extracellulari**, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli».

Potrebbe interessarti anche

 Smartfeed |▶



Hai dei soldi da parte?
Investili su Amazon e il tuo
denaro lavorerà per te!

[InvestiFacile](#)



Nuova SEAT Leon. Carattere
sportivo, ibrida, connessa.
Da 19.500€. Scopri di più

[SEAT Italia](#)



L'incredibile Smartwatch
con ECG che sta
conquistando l'Italia

[E20 Smartwatch](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE

ARTICOLI ▾

FORUM

STRUMENTI ▾



FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

27 Maggio 2020



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it >

Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) –

“Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale”. Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, “per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali”. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, “chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo”, dice De Palma.

Potrebbe interessarti anche



DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE

NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)



site search by freefind

- HOME
- ARCHIVIO NOTIZIE
- NEWSLETTER
- GUIDE SALUTE
- CALCOLO DEL PESO IDEALE

CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO

[Share 0](#)
[Like 0](#)
[Tweet](#)
[Share](#)
[Condividi](#)
[Like 15K](#)
[diventa fan](#)

Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) 16:41



"Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia.

E siamo pronti anche allo sciopero nazionale".

Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia.

Abbiamo già dato mandato a un pool di legali".

Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma.

"Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati.

Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio.

Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa.

Ora diciamo basta.

Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta". Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

[Informativa privacy](#)

[ISCRIVITI](#)

ALIMENTAZIONE

- La dieta mediterranea
- La dieta dimagrante
- Il colesterolo
- Cibi per la dieta
- Dieta alimentare

VIE RESPIRATORIE

- Il raffreddore
- La tosse
- Mal di gola
- L'influenza

ALLERGIE

- Raffreddore allergico
- Asma bronchiale
- Congiuntivite allergica
- Allergie alimentari

CARDIOLOGIA

- Infarto
- Iperensione
- Trombosi
- Tachicardia

DERMATOLOGIA

- Micosi
- Herpes
- Psoriasi
- Verruche

PSICOLOGIA

- Lo psicologo
- Psicologia nella storia dei popoli
- Introduzione alla psicologia
- Intervista al Dott. Freud

EMATOLOGIA

- Anemia
- Il mieloma

Qualche Regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco.

Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava.

Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinunciarebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso".

Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta", aggiunge il leader sindacale.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile". "Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione.

Su di noi potrete sempre contare, questo è certo.

Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".

Like 0 Tweet Share Condividi

- Leucemia
- Il linfoma

GASTROENTEROLOGIA

- Gastrite
- Ulcera
- Esofagite
- La colite

GINECOLOGIA

- Malformazioni uterine
- Fibromi uterini
- Cistiti ovariche
- Cistiti ovariche
- Utero retroverso

MALATTIE INFETTIVE

- AIDS
- Meningite

UROLOGIA

- Cistite
- Ipertrofia prostatica
- Prostata
- Incontinenza urinaria
- Prostatite
- Calcolosi urinaria

OCULISTICA

- Miopia
- Cataratta
- Congiuntivite
- Distacco di retina

ODONTOIATRIA

- Carie dentaria
- Gengivite e paradontite
- Placca batterica
- Implantologia
- Tartaro

ORTOPEDIA

- Fratture ossee
- Distorsione caviglia
- Osteoporosi
- Scoliosi

NEFROLOGIA

- Insufficienza renale
- Cisti renali

PEDIATRIA

- Orecchioni
- Varicella
- Pertosse

PSICHIATRIA

- Ansia
- Attacchi di panico
- Depressione

REUMATOLOGIA

- Artrosi
- Osteoporosi

CHIRURGIA PLASTICA

- Addominoplastica
- Blefaroplastica
- Il Botulino
- La liposuzione
- La rinoplastica
- Il trapianto dei capelli

NOTIZIARI

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si da il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

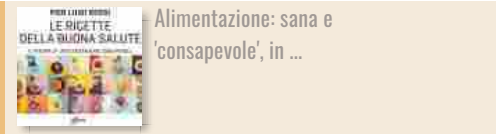
Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tech | Gallery | Altre sezioni ≡



Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause ...



Fase 2: da mascherine a termoscanner, do...



Alimentazione: sana e 'consapevole', in ...



Scegli di restare aggiornato sempre e dovunque!

sei in » Salute

SALUTE

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

27/05/2020 - 17:00



IL GIORNALE DI OGGI



Sfogliala

Abbonati

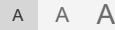


Sfogliala l'archivio dal 1945

I TITOLI del GIORNO



I VIDEO



Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come confermato recentemente dal Congresso digitale della [Società italiana di pneumologia](#), "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma.

"Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta".

Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso".

Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta", aggiunge il leader sindacale.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile".

"Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".



Dai Kunsertu una riedizione di Mokarta: messaggio d'amore e solidarietà ai tempi del Covid



I PRESS NEWS



#CATANIASICURA: EDILIZIA
 «Lavoreremo al fianco del Comune per rilanciare Catania»



FASE 2, NUOVI LAYOUT
Ordine Architetti:
 «Affidatevi agli esperti per soluzioni innovative»



CITTADELLA GIUDIZIARIA
Rilancio architettura: la soluzione è confrontare idee diverse

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



Siracusa: la discarica di Targia è insufficiente per le esigenze del territorio



VivereGiovani.it

Merlino PUBBLICITA' MASCHERINE TRENDY PERSONALIZZATE
 OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE
 0174 72 22 22 - INFO@MERLINOPUBBLICITA.COM

VALLI GENOESI
 PROGETTO DI FILIERA
 SCOPRI I NOSTRI PRODOTTI

La voce di Genova.it
 — le parole che valgono, le notizie che restano —

VALLI GENOESI
 PROGETTO DI FILIERA
 SCOPRI I NOSTRI PRODOTTI

Siamo specializzati nelle attività di sanificazione. **SAMSIK**

PRIMA PAGINA CRONACA **POLITICA** ATTUALITÀ ECONOMIA SANITÀ INNOVAZIONE EVENTI CULTURA TUTTE LE NOTIZIE

GENOVA PROVINCIA REGIONE LEVANTE EUROPA

ABBONATI

🏠 / POLITICA

📱 Mobile Facebook Instagram Twitter RSS 📧 Direttore 🔍 Archivio 🌤️ Meteo

CHE TEMPO FA

POLITICA | 27 maggio 2020, 14:05



ADESSO
21°C



GIO 28
12.1°C
24.4°C



VEN 29
12.6°C
21.3°C

@Datameteo.com

De Palma (Nursing up): "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati dal sistema, pronti anche allo sciopero nazionale"



"Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della professionalità che rivendichiamo da tempo immemore?"



«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi inneggiava agli infermieri quali eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo ed invisibile, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro e che ci avevano garantito, e che

0
Consiglia

La Voce di Genova
 Mi piace 14.849 "Mi piace"
 Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Attua tutte le misure necessarie per la protezione dei dati personali dei tuoi collaboratori
SEGU TY

Merlino PUBBLICITA'
 OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

VERSUNICO (gruppo in servizio) **dutt'ost**
CAPIFC **Spigatore**

RUBRICHE

- Interviste
- Resistenze
- Music Trend
- Ambiente e Natura
- La domenica con Fata Zucchina
- Fashion
- Felici e veloci
- More Style
- A casa con l'Architetto
- Farmaci e dintorni
- Sex Pills
- La Piazza Rainbow
- Naturalmente Silvia
- Liguria: storia e leggenda
- Last Train Home - Diario di un Pendolare
- Vuxe de Zena di Zenet

IDEE IN SVILUPPO
 La nuova rubrica dedicata all'innovazione e al mondo dei brevetti

duttosquare
 UN GRUPPO AL SERVIZIO DELLA FRESCHEZZA
dutt'ost
 BISTROT CAFE
 SOMMINISTRAZIONE

IN BREVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I Vegetti
Pillole di inFioreScienza
Tratti e ritratti
Fotogallery
Videogallery

CERCA NEL WEB



ACCADEVA UN ANNO FA



Genova
Gabriel Nobile, il giovane talento pop da 350mila visualizzazioni è genovese



Attualità
"Come cacciare una bufala": l'incontro sulle fake news nella scienza



Genova
Progetto mobilità sostenibile Genova e Savona, 22 nuovi punti ricarica per auto e moto elettriche

[Leggi tutte le notizie](#)

invece sono spariti?»: sono questi gli interrogativi che compaiono in una nota di **Nursing up**, sindacato nazionale infermieri.

“Con queste amare domande - prosegue la nota - il presidente di Nursing up **Antonio De Palma** annuncia le nuove iniziative del sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali nelle prossime settimane per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal congresso digitale della **società italiana di pneumologia**, chi si è ammalato di covid potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria e non solo”.

«Insomma abbiamo tenuto aperti i reparti covid - continua De Palma - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perché non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio, lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa, ora diciamo basta, ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta. Abbiamo già dato mandato ad un pool di legali di sostenere le cause dei colleghi infermieri che si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura”.

“È una vergogna - rincara De Palma - invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro che poi è pure sparito, qualche regione poi ha previsto squallide manchette: ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano nulla con la nostra valorizzazione professionale”.

“Per prima cosa - sottolinea De Palma - rivendichiamo uno stipendio dignitoso: siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino dal governo che sostiene un sistema sanitario che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere: chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini di scendere in campo con noi. Il presidente annuncia quindi che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali, ma che sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal covid per mostrare malcontento e delusione”.



mercoledì 27 maggio

Interventi urgenti alle palme dei parchi di Nervi
(h. 14:33)



Rapallo: quasi 14 mila euro dalla Regione per interventi di manutenzione ordinaria per la difesa del suolo
(h. 12:46)



Recovery Fund, oggi la proposta della Commissione Europea. Conte: "Italia, è il momento di alzare la testa"
(h. 11:13)



10 miliardi e nuove regole per aiutare le aziende agricole e i giovani liguri
(h. 10:58)



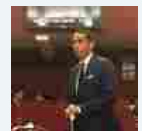
Autostrade, Molinari e Rixi: "No pedaggi A26 tra Ovada e Voltri fino a chiusura cantieri"
(h. 10:00)



Consiglio regionale in streaming, Pd: "Toti lo critica, ma Piana rinvia il ritorno in aula"
(h. 09:30)



Spaccio nei vicoli, Pandolfo (Pd): "Garassino preferisce operazione d'immagine senza sostanza"
(h. 08:52)



Coronavirus: oggi il trasferimento sulla nave-ospedale dei 13 marittimi positivi
(h. 08:43)



Autostrade, Toti: "Chiesto piano Marshall del lavoro e risparmio utenti"
(h. 08:32)



Spagge libere, Pd: "Nel Comune di Genova restino gratuite e senza plastica"
(h. 08:28)



[Leggi le ultime di: Politica](#)

□ DAL SINDACATO DEGLI INFERMIERI

Nursing Up pronto a scendere in piazza. De Palma: «Prima idolatrati e poi abbandonati»

□ *La categoria rivendica uno "stipendio dignitoso". Il presidente proverà una conciliazione in sede ministeriale, ma se fallirà «lo sciopero nazionale sarà inevitabile»*

«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?». Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo. «Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perché non dimentichiamo - chiosa De Palma - i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato - spiega il presidente del Nursing Up - a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura. E' una vergogna - sbotta De Palma - invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche re-



ANTONIO DE PALMA
PRESIDENTE NURSING UP

gione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale. Certo nessuno di noi rinunciarebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».

Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

«Siamo infermieri - conclude De Palma - rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».



NOTIZIE PRIMO PIANO

Nursing Up, infermieri italiani vessati da un sistema sanitario fallace

REDAZIONE NURSE TIMES - 27/05/2020



0

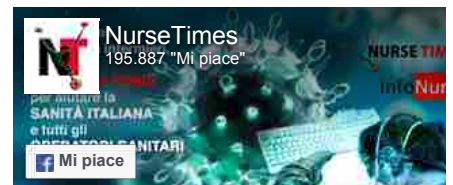
SHARES



NURSING UP, DE PALMA: «ORA PRONTI ANCHE ALLO SCIOPERO NAZIONALE. E' IL MOMENTO DI PORTARE NELLE PIAZZE E NELLE AULE DEI TRIBUNALI IL NOSTRO MALCONTENTO E LA DELUSIONE PER I TORTI SUBITI»

«UN POOL DI AVVOCATI SOSTERRA' LE AZIONI DEGLI INFERMIERI ITALIANI VESSATI DA UN SISTEMA SANITARIO FALLACE CHE CI HA VOLTATO LE SPALLE».

Roma, 27 maggio 2020 – «Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.

«E' una vergogna, sbotta De Palma: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.

«Certo nessuno di noi rinuncerebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».



130589

Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

«Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».

#NurseTimes - Giornale di informazione Sanitaria

Clicca MI PIACE sulla nostra pagina:

<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/>

"Seguici sul canale Nurse Times":



TAGS

CORONAVIRUS ITALIA COVID19 NURSING UP

Redazione Nurse Times



🌐 🐦 f G+

SHARE THIS





Canavese

Cerca

- HOME CANAVESE CIRIACESE EPOREDIESE CALUSIESE E CHIVASSESE VENARIESE TORINESE
- POLITICA SPORT PIEMONTE SPECIALE CORONAVIRUS NOTIZIE DAL MONDO ATTUALITÀ BACHECA EVENTI CANAVESE WEB TV



Aggiornato 27 Maggio 2020

Coronavirus, 'polvere' di staminali per curare danni ai polmoni

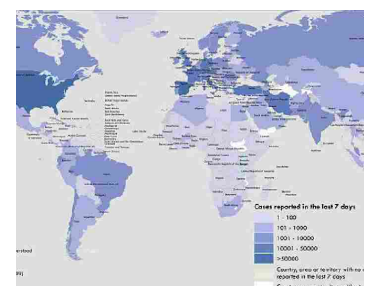
di Media Partner | 27 Maggio 2020



Casi in Canavese



Casi nel mondo - clicca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- Advertisement -



La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotte da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule

mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla Società italiana di pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.

"L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre.

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione – afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' – Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già – aggiunge Elia Bari – ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate



- Advertisement -

Mobili Brunasso Dal 1948
 WWW.MOBILIBRUNASSO.COM

ARREX
 LECUCINE

PONT CANAVESE (TO) Via Roma 56
 CUORGNE (TO) Viale dei Mille 11/13
 TEL +39.0124.666250

- Advertisement -

Con 21 Notiziari tematici, Itapress ti informa su tutto, 7 giorni su 7. Oggi Itapress è leader italiana dell'informazione sportiva.

30 anni di notizie su misura

Scarica l'App >> Itapress

Mobili Brunasso Dal 1948
 WWW.MOBILIBRUNASSO.COM

ARREX
 LECUCINE

PONT CANAVESE (TO) Via Roma 56
 CUORGNE (TO) Viale dei Mille 11/13
 +39.0124.666250

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

SALUTE



27/05/2020 16:41 | AdnKronos @Adnkronos



Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative

del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma. "Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da



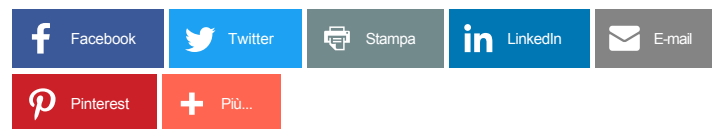
IN PRIMO PIANO

Nasce Santa Teresa Gallura Experience e lancia un nuovo modo di vedere l'accoglienza turistica

Nessun nuovo contagio da Covid in Sardegna, registrato un nuovo decesso risalente ad aprile

Nella notte quattro interventi dei vigili del fuoco di Olbia: auto e appartamento in fiamme

macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta". Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta", aggiunge il leader sindacale. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile". "Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".



LEGGI ANCHE

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Nessun nuovo contagio da Covid in Sardegna, registrato un nuovo decesso risalente ad aprile

Olbia, riaprono le attività commerciali la domenica e cessa l'obbligo dei guanti

Grande successo per l'Airport Run a Olbia con 342 atleti in gara

Caduta alberi a Olbia per il forte vento, in azione i vigili del fuoco

CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA AUMENTANO CONTAGI E DIMINUISCONO DECESSI. IN LOMBARDIA ANCOR

Sono 52.942 le persone attualmente positive al Covid-19 In Italia mentre i guariti hanno raggiunto quota 144.658. Beppe Sala al Governo: «Serve chiarezza sulle date di riapertura della Lombardia: in base a quali parametri si prenderà questa scelta?». Gentiloni: «Recovery fund da 750 miliardi: svolta senza precedenti». All'Italia circa 173 milioni di euro. Scorte per il viceministro Sileri, per la ministra Azzolina e per il governatore Fontana a causa delle minacce e degli insulti

De Magistris blinda Napoli: «No agli arrivi da Lombardia e Piemonte senza tampone»

Ansa | Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris

In vista della scadenza dei limiti alla mobilità interregionale imposti per l'emergenza Covid-19 , prevista per il 3 giugno, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris avverte: «Se dovessi decidere adesso, a mio avviso, non ci sono le condizioni per consentire liberamente uno spostamento dalla Lombardia e dal Piemonte verso le altre regioni a meno che non si garantisca la previa acquisizione del tampone negativo che sarebbe la soluzione ottimale perché pure non consentire alle persone di viaggiare dopo tanto tempo è una limitazione forte».

La proposta di de Magistris, ai microfoni di Mattina 9, si scontra con la capacità ancora limitata da parte delle regioni di analizzare un cospicuo numero di tamponi giornaliero. Lo stesso sindaco ammette: «Da come mi pare di capire, le regioni non sono ancora in grado di effettuare i tamponi preventivi e quindi io aprirei subito, lo si potrebbe già fare domani ma va bene il 3 giugno, alla mobilità per quasi tutto il Paese e soprattutto per il Centro-Sud e prenderei ancora un po' di cautela soprattutto per quanto riguarda la Lombardia ma credo anche per il Piemonte ».

Viminale, 150.000 controlli delle forze dell'ordine nelle ultime 24 ore

ANSA/Mourad Balti Touati | Agenti della Polizia di Stato presidiano per controlli piazza Duomo durante l'emergenza Coronavirus a Milano

È arrivato il resoconto dell'attività giornaliera per il controllo delle misure anti contagio relativo al 26 maggio. In totale, gli agenti hanno effettuato circa 150.000 verifiche, 113.461 relative a singoli individui e 34.590 sulle attività commerciali. Sul totale delle persone controllate si registrano 357 sanzioni, 4 denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 4 denunce per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati 24 . Eseguiti anche 4 provvedimenti di chiusura.

May 27, 2020

Le religioni modificano i propri riti durante la pandemia, ma non è stato ancora annullato il pellegrinaggio alla Mecca

BANDAR ALDANDANI / AFP | La Grande Moschea a La Mecca (Arabia Saudita)

Le immagini del Papa che, lo scorso 27 aprile, ha impartito la benedizione "Urbi et Orbi" in una piazza San Pietro deserta hanno fatto il giro del mondo. Anche la messa pasquale ha subito modifiche nella liturgia: il Pontefice non ha celebrato il rito millenario del Ressurrexit e ha eseguito un minuto di silenzio invece di professare l'omelia.

In giro per il mondo ci sono comunità religiose che hanno recepito con più facilità i cambiamenti imposti dall'emergenza Coronavirus, come nel caso dei buddhisti thailandesi, e altre che si sono rivelate ostili alle politiche di contenimento del contagio, ad esempio la chiesa sudcoreana di Shincheonji.

Rimane un punto interrogativo per quanto riguarda la comunità islamica di tutto il mondo: dal 28 luglio al 2 agosto dovrebbe svolgersi lo hajj, il pellegrinaggio alla Mecca, uno dei cinque pilastri della religione musulmana. Ogni anno milioni di persone si mettono in

viaggio verso l'Arabia Saudita, la quale però non ha ancora deciso di bloccare la celebrazione del rito che dovrebbe aver luogo tra due mesi.

Per saperne di più:

Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti

In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19. Zaia: «Il virus sta precipitando»

«Ad oggi siamo arrivati a oltre 616.000 tamponi, con 19.113 positivi (+8 rispetto a ieri): significa che il contagio è al di sotto dell'uno per mille, (per la precisione siamo allo 0,7 per mille), e che quindi sta precipitando». Sono questi i dati forniti dal governatore del Veneto, Luca Zaia, a margine della conferenza stampa quotidiana sull'andamento dell'emergenza Coronavirus nella regione. Le persone in isolamento domiciliare in Veneto sono 2.445 (-63 rispetto a ieri), mentre i ricoverati sono calati a 439. Le persone in terapia intensiva sono 36. Il numero dei pazienti guariti e dimessi in Veneto ha raggiunto quota 33.188 (+16 rispetto a ieri), mentre i decessi in totale registrati nella regione sin dall'inizio della pandemia sono 1.895.

Zaia: «Stiamo studiando una certificazione Covid-free per i turisti»

ANSA | Il governatore del Veneto, Luca Zaia

Il governatore del Veneto ha anche comunicato che la regione sta «pensando a una serie di misure di tracciamento contatti, ad aumentare la portata del cruscotto della biosorveglianza, a un test istantaneo, a linee guida. Insomma, i turisti devono sapere che se vengono qui siamo organizzati per mettere in sicurezza la situazione». «Si tratta di una serie di misure, con incrocio dei dati in tempo reale, nuove tecnologie da implementare e una gestione del problema che va dalla sanificazione alle regole, alle distanze», ha spiegato Zaia.

Veneto, dal 1° giugno le Rsa riaprono alle visite dei parenti

In Veneto ricominciano le visite per gli ospiti delle Rsa. Gli ingressi erano stati chiusi l'8 marzo per evitare nuovi contagi da Coronavirus. Ora le case di riposo potranno riaprire ai parenti, a partire dall'1 giugno. La regione fornirà le linee guida per accogliere sia i nuovi ospiti che i familiari. In tutta la regione esistono 330 Rsa che ospitano oltre 30mila persone.

Gentiloni: «Recovery fund da 750 miliardi: svolta senza precedenti». All'Italia 173 milioni di euro

EPA/OLIVIER HOSLET | Il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni

«La Commissione Europea propone un Recovery Fund da 750 miliardi che si aggiunge agli strumenti comuni già varati. Una svolta europea per fronteggiare una crisi senza precedenti» dovuta al Coronavirus. L'annuncio è del commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni. L'annuncio arriva a ridosso della presentazione della Commissione, prevista per le 13.30 di oggi, per la presentazione della propria proposta di piano per la ricostruzione economico-finanziaria europea post-epidemia.

May 27, 2020

Al netto dell'annuncio di Gentiloni, alla proposta franco-tedesca (pari a 500 miliardi di sussidi) si aggiungerebbero quindi ulteriori prestiti per 250 miliardi. Secondo il nuovo pacchetto proposto dalla Commissione Europea, l'Italia dovrebbe ricevere 172,7 miliardi di euro (di cui 81,807 miliardi sarebbero versati come aiuti e 90,938 miliardi come prestiti, come riferito da fonti Ansa) in quanto Paese tra i più colpiti dal Covid-19.

Il documento

Conte: «Ottimo segnale dall'Europa. Ora acceleriamo sul negoziato e liberiamo le risorse»

ANSA/ UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI / FILIPPO ATTILI | La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen (S) e il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte (D), 2 agosto 2020

«Ottimo segnale da Bruxelles, va proprio nella direzione indicata dall'Italia. Siamo stati descritti come visionari perché ci abbiamo creduto dall'inizio. 500 miliardi a fondo perduto e 250 di prestiti sono una cifra adeguata. Ora acceleriamo sul negoziato e liberiamo presto le risorse». È il commento del premier italiano Giuseppe Conte sulla proposta del Recovery Fund da 750 miliardi di euro, presentata oggi dalla presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen .

May 27, 2020

Scuola, c'è l'accordo nella maggioranza sul concorso: prova scritta nell'anno scolastico 2020-21, quesiti a risposta aperta e colloquio d'inglese

ANSA | Immagine esemplificativa, un'aula scolastica

È stata raggiunta l'intesa nella maggioranza di Governo sul concorso per i 32mila docenti precari che insegnano nelle scuole italiane. La prova scritta (composta da quesiti a risposta aperta) avrà luogo nel corso dell'anno scolastico 2020-2021. Oltre allo scritto ci sarà anche un colloquio facilitato in cui verranno valutate conoscenze didattiche, modalità di insegnamento e una prova d'inglese. Nel corso del vertice è stato approvato anche un emendamento, approvato dalla Commissione cultura e istruzione, che prevede che nelle scuole elementari si torni a dare dei giudizi, anziché dei voti numerici.

Roma, allo Spallanzani 35 positivi e 458 dimessi dall'inizio dell'emergenza

ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 85 (-3 rispetto a ieri). Di questi, 35 sono positivi al SARS-CoV-2 (-2 rispetto a ieri), mentre 50 sono sottoposti a indagini. 9 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 458 (+2 rispetto a ieri).

May 27, 2020

Sala: «Quando andrò in vacanza mi ricorderò delle Regioni che chiedono patenti di immunità ai milanesi»

BEPPE SALA / FACEBOOK | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala

«Vedo che alcuni presidenti di Regione, ad esempio quello della Liguria, Giovanni Toti, dicono che accoglieranno a braccia aperte i milanesi», non appena saranno aboliti i blocchi di spostamenti tra le Regioni previsti dal Dl Riaperture , a margine della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus. A dirlo è il sindaco di Milano, Giuseppe Sala , nel suo quotidiano video da Palazzo Marino.

«Altri, non li cito, dicono "magari se fanno una patente di immunità" è meglio. E qui - prosegue il primo cittadino meneghino rivolgendosi ai governatori (di Sicilia e Sardegna in primis, ndr) - parlo da cittadino prima ancora che da sindaco: quando deciderò dove andare per un weekend o una vacanza me ne ricorderò».

Beppe Sala al Governo: «Serve chiarezza sulle date di riapertura della Lombardia: in base a quali parametri si prenderà questa scelta?»

Al contempo Beppe Sala si rivolge direttamente al Governo , domandando quando verranno decise le riaperture tra i confini regionali, in particolare per la Lombardia che, attualmente, è la regione che sembrerebbe dover far slittare la revoca del blocco degli spostamenti da e verso altre aree del Paese: «Abbiamo necessità e voglia (di saperlo), per andare a trovare un parente, per andare al mare o in montagna».

«Poi stiamo facendo bene i compiti a casa e, per esempio la mia ordinanza di ieri va in questa direzione, cioè cercare di contenere la potenziale diffusione del Covid», ha sottolineato Sala. «Quello che il Governo deciderà noi lo applicheremo, sia chiaro - sottolinea il sindaco meneghino - però chiedo, in particolare l'ho chiesto ieri al ministro Boccia, che non ce lo dicano il giorno prima. E mi sembra anche naturale, perché molti si

devono organizzare». «La seconda cosa che chiedo al governo è: in base a quali parametri si deciderà?», chiosa infine Sala.

Infine, «la cosa che mi interessa di più è capire in base a che parametri verrà presa questa decisione», ha proseguito Sala. «Capire, essere informato, considereranno l'R0, il numero di tamponi fatti, le persone in terapia intensiva, cosa? - si domanda il sindaco - In fondo io credo che sia giusto dare questo tipo di informazione, sarebbe anche carino che ce lo dicessero, poi qualcuno deciderà e noi applicheremo. Ma in questa situazione credo che l'essere partecipe di quello che sta succedendo è fondamentale»

La ministra Azzolina sotto scorta dopo le minacce sui social

ANSA | La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina

Dopo il viceministro Sileri e il presidente della Regione Lombardia Fontana, anche la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina finisce sotto scorta a seguito delle minacce e degli insulti sui social giunti in seguito alla gestione del concorso degli insegnanti precari nella scuola. A renderlo noto, in un'intervista all' Adnkronos, è stata la senatrice Bianca Laura Granato : «La ministra Lucia Azzolina , oltre a insulti sessisti, ha subito delle minacce per il concorso. Da ieri è stata messa sotto scorta come il sottosegretario Sileri. Hanno tentato di hackerarle il profilo Facebook e il conto corrente».

Di Maio: «Inqualificabili insulti sessisti e minacce alla ministra Azzolina. A lei va la mia solidarietà»

ANSA/GIUSEPPE LAMI | Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina

«Bisogna abbassare i toni e la politica, per prima, deve dare il buon esempio. Ognuno è giusto che esprima le proprie idee, il confronto è sempre sano e democratico, ma trovo inqualificabili gli insulti sessisti che sono stati rivolti nelle ultime settimane alla ministra Azzolina. Lucia è stata attaccata e minacciata, tanto che da qualche giorno le è stata assegnata anche una scorta. A lei va la mia totale vicinanza». A scriverlo è il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio , esprimendo la propria solidarietà alla ministra dell'Istruzione.

Lombardia, il governatore Attilio Fontana sotto scorta per minacce

ANSA | Il governatore della regione Lombardia, Attilio Fontana

La prefettura di Varese ha messo sotto scorta Attilio Fontana , presidente della Regione Lombardia , a seguito del «clima incandescente» creatosi durante la gestione dell'emergenza Coronavirus. Il governatore è stato apostrofato come "assassino" con due murali apparsi sui muri di Milano (e su cui è stata aperta un'indagine, ndr), mentre da settimane riceve minacce via web, raccolte dal suo avvocato. E così la prefettura di Varese ha deciso di assegnare al governatore lombardo un'auto di scorta con un agente dedicato a tutela della sicurezza del presidente della Regione.

Fontana: «Non ho richiesto la scorta, me è una decisione delle autorità. Per me non cambia nulla: avanti con determinazione»

«Alcuni quotidiani oggi scrivono che mi è stata assegnata la scorta. Confermo la notizia e sottolineo che non si tratta di una richiesta, ma di una decisione posta in essere dalle autorità competenti. Per me non cambia nulla, il mio lavoro prosegue con la stessa determinazione di sempre. Per il bene dei lombardi e della Lombardia». Così il governatore Attilio Fontana in un breve post su Facebook, confermando l'assegnazione di una scorta personale a seguito delle minacce ricevute.

Danni da Covid-19: il 30% dei guariti rischia problemi cronici

ANSA/CLAUDIO PERI | Personale sanitario al lavoro all'interno del reparto di Terapia intensiva Covid-19 dedicato ai pazienti infetti da Coronavirus del Policlinico Militare Celio di Roma, 1 aprile 2020

Secondo diverse ricerche scientifiche il 30% delle persone contagiate e successivamente guarite dal Coronavirus rischia di avere in futuro problemi cronici a polmoni, cuore e cervello. Tuttavia - osserva il professor Paolo Vineis , vicepresidente del Consiglio

Superiore Sanità, durante la trasmissione Agorà - bisogna tenere conto che molti pazienti sono anziani e compromessi in partenza e sono vulnerabili.

«C'è una risposta immunitaria molto particolare in questa malattia, con quella che si chiama "tempesta di citochine" che poi dà origine a fibrosi polmonari e/o a compromissione polmonare permanente in alcuni casi, ma reversibile in altri». «Non abbiamo però una durata sufficiente di osservazione - prosegue il professor Vineis - perché l'epidemia è iniziata pochi mesi fa e non possiamo dire quanto e come questi problemi risulteranno permanenti». «Notiamo - aggiunge - che sembra essere migliorata la prognosi di questa malattia negli ultimi mesi e questo è un altro fenomeno che capiamo ancora poco».

May 27, 2020

Prof Vineis (Ciss): «Non esistono patentini di immunità virologica»

Quanto ai cosiddetti "patentini" di immunità, richiesti a più riprese dai governatori della Sardegna e della Sicilia per accedere nelle loro regioni, il vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità è netto: «Non esistono patentini di immunità». «Non esistono per diversi motivi - prosegue il dottor Vineis - Il primo motivo è che i test che abbiamo a disposizione sono in genere inaccurati, e quindi ci sono falsi negativi (persone che hanno gli anticorpi, ma non vengono identificati dal test)».

May 27, 2020

«In secondo luogo - prosegue il professor Vineis - non sappiamo che tipo di protezione conferiscono questi anticorpi e spesso non sono anticorpi che neutralizzano il virus, quindi non sappiamo se la persona è veramente protetta e non sappiamo quanto possa durare l'ipotetica protezione da un nuovo contagio. Insomma, ci sono troppe incertezze, perché l'epidemia è iniziata solo pochi mesi fa e serve tempo per studiarne tutte le caratteristiche e gli effetti».

Prof. Perno: «Il virus cova sotto la brace. Le riaperture regionali non vanno considerate come un libera tutti»

Il professor Carlo Federico Perno, virologo e direttore del dipartimento di Microbiologia all'ospedale Niguarda di Milano

«Dobbiamo stare a distanza, lavare spesso le mani e indossare la mascherina. Altrimenti, anche se i dati sono positivi, il virus tornerà. Sia chiaro che non ce ne siamo liberati». A dirlo in un'intervista a Il Giornale è il professor Carlo Federico Perno, virologo e direttore del dipartimento di Microbiologia all'ospedale Niguarda di Milano.

«Presente quando il fuoco non c'è più e la brace sembra assopita? - esemplifica il professor Perno - Poi basta metterci sopra un po' di carta per veder ripartire le fiamme. Il virus è in questa condizione. Quindi, fuor di metafora, faccio fatica a dire che non ci siano le condizioni per ripartire, ma l'eventuale apertura dei confini regionali non va considerata un "liberi tutti"».

Il Cts dice no alla riaperture per l'ultimo giorno a scuola. Ascani: «Nelle prossime ore valuteremo se ci sono gli estremi affinché avvenga all'aperto»

ANSA/RICCARDO ANTIMIANI | La viceministra all'Istruzione, Anna Ascani

Qualcuno sperava che almeno per l'ultimo giorno di scuola gli studenti potessero tornare in classe e ritrovarsi per salutarsi, ma il Comitato tecnico-scientifico ha dato il proprio parere negativo. «Ci sono problemi di sicurezza reali perché effettivamente le classi che abbiamo comporterebbero assembramenti di ragazzi e quindi un rischio», dichiara infatti la viceministra dell'Istruzione Anna Ascani ad Agorà.

May 27, 2020

«Capisco questo - osserva Ascani - però permettere ai ragazzi che frequentano l'ultimo anno dei vari cicli scolastici (5a elementare, 3a media, 5a superiore, ndr) di potersi salutare, se non si può in classe almeno nel cortile della scuola, oppure in un parco». «Almeno dirsi "ciao", visto che il prossimo anno entreranno in una nuova classe, con dei

nuovi compagni, penso sia psicologicamente importante».

May 26, 2020

«È chiaro che non sia la soluzione al problema - sottolinea Ascani - tutti i nostri sforzi sono volti a riaprire bene a settembre, ma ciò non toglie l'importanza del gesto. Nelle prossime ore cercheremo di definire un protocollo di sicurezza per quelle scuole che intendono organizzare quest'ultimo giorno di scuola di saluto».

Il Recovery Plan di Conte per il post-emergenza: « Riforma fiscale e investimenti digitali »

ANSA | Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

«Questo è il momento per alzare la testa e volgere il nostro sguardo al futuro. Abbracciando questa prospettiva con coraggio e visione, trasformeremo questa crisi in opportunità». A scriverlo sul Corriere della Sera è il premier Giuseppe Conte , illustrando in una lettera i 7 punti del Recovery plan, il piano strategico per la ripresa dalla crisi scaturita dalla pandemia di Coronavirus. «L'Italia - spiega Conte - deve farsi trovare pronta» rispetto al piano di ripresa stilato dall' Europa e dagli altri Paesi Ue. Sette i pilastri su cui fondare la ripartenza dell'Italia:

Incentivi al digitale; Strumenti per il consolidamento per le imprese; Rilancio degli investimenti pubblici e privati, e sburocraizzazione; Transazione verso un'economia sostenibile; Innovazione dell'offerta formativa e della ricerca; Riduzione dei tempi della giustizia; Una seria riforma fiscale.

Boccia: «Se Italia è tutta a basso rischio il 3 giugno riparte». In bilico la riapertura della Lombardia

ANSA/ANGELO CARCONI | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie, Francesco Boccia
La Fase 2 dell'emergenza Coronavirus «è andata bene nel Lazio, è bene in Emilia Romagna e Veneto. È andata bene in Toscana, Sicilia, Basilicata, Puglia, Campania. Le aperture interregionali del 3 giugno dipenderanno dai dati in arrivo». A dirlo è il ministro per gli Affari Regionali e per le Autonomie, Francesco Boccia, intervenendo a Di Martedì su La7.

May 26, 2020

Difatti, come spiegato dal ministro Boccia: «Prima del 3 giugno è prevista una valutazione dei dati del monitoraggio che farà il ministro Roberto Speranza , che ha preso sempre decisioni che non sono mai state semplici e oggi lo sono ancora di meno. Ma se l'Italia il 3 giugno sarà tutta a basso rischio, si rimette in cammino». «L'idea - a detta del ministro - è quella di riaprire anche le frontiere, ma sempre con grande cautela. Valuteremo tra giovedì e venerdì. C'è un sistema condiviso dalle regioni, che trasmettono ogni giorni tanti dati».

May 26, 2020

A rischio la riapertura della Lombardia del 3 giugno

ANSA/UFFICIO STAMPA REGIONE LOMBARDIA | Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia (D) e del presidente della Regione Attilio Fontana (S), durante l'incontro che si è tenuto a Palazzo Lombardia, 26 maggio 2020

In Lombardia , dove i dati sono ancora sopra la media nazionale, la Fase 2 dell'emergenza Covid-19 non è andata bene come in altre regioni. E a tal proposito, proprio in vista delle riaperture del 3 giugno, la parola d'ordine è cautela. Cautela sui dati, cautela sui comportamenti, cautela sulle riaperture da e verso le altre Regioni.

Una prudenza diffusa anche tra gli esperti del Comitato tecnico-scientifico che, tra giovedì 28 e venerdì 29 maggio, dovranno decidere se riaprire tutte le regioni o meno. Ma gli esperti, così come riportato dal Corriere della Sera, mettono in guardia dalle riaperture tout court: «I rischi di questa folle corsa verso la normalità sono altissimi, perché se la circolazione riparte, la situazione ancora difficile di alcune regioni potrebbe estendersi anche a quelle con zero contagi».

Difatti, a seguito dell'incontro tra il ministro Boccia e il governatore Attilio Fontana, è stata

diffusa una nota congiunta in cui si spiega: «In termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate» circa la riapertura dei confini regionali.

Le telefonate dal numero 06 5510 non sono una truffa: è il numero usato dalla Croce Rossa per la chiamata all'indagine sierologica nazionale

ANSA / US Croce Rossa Italiana | Al via le telefonate da parte della Croce Rossa italiana (Cri) ai cittadini individuati nel campione di 150.000 soggetti ai quali verrà effettuato il test sierologico per mappare la diffusione del nuovo Coronavirus sul territorio nazionale, Roma, 25 maggio 2020

Da ieri, lunedì 25 maggio, hanno preso il via le chiamate dei volontari della Croce Rossa italiana per invitare la popolazione a partecipare all'indagine di sieroprevalenza dell'infezione da virus SARS-CoV-2, al fine di comprendere quante persone nel nostro Paese abbiano sviluppato gli anticorpi al nuovo Coronavirus, anche in assenza di sintomi. L'indagine è condotta dal Ministero della Salute e Istat, con la collaborazione della Croce Rossa Italiana. I cittadini selezionati vengono contattati dalla Croce Rossa mediante il numero 06 5510, al fine di partecipare alla rilevazione (non è obbligatoria, ndr).

May 26, 2020

In molti però, vedendosi chiamare da un numero con il prefisso 06, «han pensato si trattasse di una truffa, o di una chiamata di un call center, e di conseguenza non hanno risposto», come spiegato dal direttore della Croce Rossa italiana, Francesco Rocca. Ma chiunque dovesse ricevere una chiamata dal numero 06 5510, assicura Rocca, «può rispondere senza temere di incappare in truffe, perché si tratta della chiamata d'invito all'indagine effettuata della Croce Rossa».

May 27, 2020

Tra le ipotesi per evitare questo fraintendimento, spiega Rocca a Circo Massimo su Radio Capital, vi è quella di «avvertire preventivamente le persone individuate per far parte dell'indagine mediante un messaggio, avvisandoli che verranno contattati telefonicamente dalla Croce Rossa».

May 27, 2020

In Italia 78 vittime e 397 nuovi casi nelle ultime 24 ore

Il bollettino della Protezione civile del 26 maggio 2020

78 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 26 maggio. Una cifra più bassa di quella di ieri quando si erano registrati 92 morti. Il totale delle persone decedute sale così a 32.955. Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 52.942 persone, in calo rispetto ai 55.300 positivi di ieri e i 56.594 di due giorni fa. I guariti oggi sono 144.658, in aumento di 2.677 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (141.981).

In Italia, ad oggi, si sono registrati 230.555 casi complessivi. L'incremento giornaliero è di +397 casi in un giorno. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.539.927. Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 7.917 ricoverati con sintomatologia e 521 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 541). Infine, 44.504 persone si trovano in isolamento domiciliare e 144.658 sono guarite.

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane

I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

24.477 in Lombardia 6.941 in Piemonte 4.146 in Emilia Romagna 2.431 in Veneto 3.538 nel Lazio 1.522 in Toscana 1.575 nelle Marche 1.438 in Liguria 1.539 in Puglia 1.430 in Sicilia 1.184 in Campania 909 in Abruzzo 375 in Friuli Venezia Giulia 238 in Calabria 513 a Trento 224 in Sardegna 179 a Bolzano 174 in Molise 36 in Basilicata 42 in Umbria 31 in Valle

d'Aosta

In Lombardia 159 nuovi positivi nelle ultime 24 ore . 22 decessi, ieri 34

ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19

Il bollettino del 26 maggio 2020

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 26 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 25 maggio , si contano 159 nuovi casi positivi (ieri erano 148) per un bilancio totale di 87.417. dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 22 i decessi registrati, ieri erano stati 34 per un totale di 15.896 . Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 9.176 nuovi tamponi raggiungendo la quota complessiva di 685.058 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 183, numero più basso di 13 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.622 , mentre ieri erano 3.721 : - 99 .

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.977 (+23) Brescia : 14.489 (+10) Como : 3.785 (+25) Cremona : 6.400 (+4) Lecco : 2.724 (0) Lodi : 3.412 (+6) Monza e Brianza : 5.460 (0) Milano : 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città Mantova : 3.327 (+7) Pavia : 5.229 (+23) Sondrio : 1.429 (+3) Varese : 3.520 (+9)

L'incidente

politico tra Pd e Italia Viva per la Commissione Covid in Lombardia

Ansa/ Tiziano Manzoni | Un'immagine d'archivio del consigliere di Italia Viva Patrizia Baffi con l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera

Mentre Italia Viva si astiene dal partecipare al voto su Matteo Salvini e il caso Open Arms , in Lombardia scoppia un altro caso che genera scintille tra le opposizioni. La presidenza della Commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio regionale della Lombardia per capire cosa è successo nella regione durante l'emergenza Coronavirus è andata a Patrizia Baffi , esponente di Italia Viva. Pd e M5s hanno criticato questa scelta perchè Baffi ha avuto quasi solo i voti della maggioranza. Nulla di illegale, sia chiaro. Ma uno sgarbo alle opposizioni con più seggi che avrebbero voluto un loro rappresentante per questo ruolo delicato.

Liguria,

nelle ultime 24 ore 6 decessi ma 100 pazienti positivi in meno

Ansa/Luca Zennaro | Un bagnino al lavoro in una spiaggia vicino a Genova

Secondo gli ultimi dati diffusi dalla regione Liguria , nelle ultime 24 ore il numero dei pazienti attualmente positivi sarebbe diminuito di 100 unità, arrivando a 3.618. Al momento i pazienti ricoverati in ospedale sarebbero 242, 12 in meno rispetto a ieri. Sale invece di un'unità il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, arrivando così a 19. In nuovi contagi nella regione sono invece 53, mentre i decessi sono 6. Il totale delle vittime di Covid-19 è arrivato così a 1.429.

May 26, 2020

Emilia-Romagna,

il protocollo da seguire per aprire i centri estivi

Con la fine dello smart working e quello della scuola (in rete) c'è un problema all'orizzonte per i genitori: le vacanze estive. Le regioni sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli dei protocolli necessari a permettere la loro riapertura: in Emilia-Romagna i genitori dovranno portare i figli ad orari differenziati e ci sarà un triage prima di accedere alle strutture, anche se non sarà richiesto il certificato medico. Obbligatorio il controllo della temperatura e per tutte le attività previste si dovrà indossare la mascherina.

May 26, 2020

Aifa

ferma l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha sospeso l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici. Il motivo è che ci sono state nuove evidenze cliniche che indicano un aumento di rischio per reazioni avverse, davanti a benefici scarsi o del tutto assenti. Nella nota di Aifa si legge anche che l'agenzia non ha mai autorizzato l'uso di idrossiclorochina a scopo preventivo per il Coronavirus, cosa che invece ha fatto (e ha dichiarato di fare) il presidente degli Stati Uniti Donald Trump .

May 26, 2020

Genova,

Firenze, Perugia e L'Aquila. Dove sono arrivate oggi le Freccie

Tricolore

Ansa/Andrea Solero | La pattuglia acrobatica delle Freccie Tricolore

Continua il viaggio attraverso l'Italia della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica Militare.

Dopo Milano e Torino, oggi sono arrivate a Genova, Firenze, Perugia e L'Aquila. In tutte queste città al loro passaggio hanno aperto i fumogeni, dipingendo in cielo un tricolore lungo decine di metri. Il loro viaggio durerà ancora altri tre giorni.

May 26, 2020

Come

poche settimane hanno trasformato la storia di Giulio Gallera

Ansa | L'assessore al Welfare della regione Lombardia Giulio Gallera

Il dominio internet era già pronto: giulio.gallerasindaco.it. Certo, non è dato sapere quanto fosse concreto il progetto eppure all'inizio dell'emergenza Coronavirus sembrava che Giulio Gallera, l'assessore alla sanità lombardo, stesse gestendo al meglio la situazione: tra dirette Facebook quotidiane e misure d'urgenza per raddoppiare i posti in terapia intensiva. Poi qualcosa ha iniziato a scricchiolare. Le gaffe, una dopo l'altra, e i dubbi sulla gestione della sanità in Lombardia: dall'ospedale di Fiera Milano fino ai decessi delle Rsa. Cosa succederà ora all'assessore una volta finita l'emergenza?

Bonaccini apre alla candidatura a premier: «Non lo escludo, ma resto coi piedi per terra»

Ansa | Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

Non esattamente una dichiarazione di guerra a Nicola Zingaretti, attuale segretario del Pd, ma forse un passo in avanti per cominciare a testare gli animi. Il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini in un'intervista rilasciata a Marco Damilano ha aperto alla sua candidatura come premier per il Pd: «Non mi vedo come candidato premier, anzi mi chiedo ogni giorno se sono in grado di fare il presidente dell'Emilia-Romagna. Resto con i piedi per terra, ma allo stesso modo non precludo nulla, ci si mette a disposizione se si ha passione politica per migliorare la cosa pubblica».

Il

viceministro Sileri è sotto scorta. Le minacce sono arrivate sui

fondi per l'emergenza Covid-19

Ansa | Il viceministro Pierpaolo Sileri

Il viceministro Pierpaolo Sileri si muove è sotto scorta da diversi giorni. È stato bersaglio di minacce di morte e tentativi di corruzione, soprattutto per i fondi dell'emergenza Coronavirus. La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per minacce gravi. «Più si sale in vetta, più tira il vento», ha commentato il viceministro ai microfoni di Rai Radio 1.

Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe

ANSA/CLAUDIO PERI

Quella del 2020 è senza dubbio una delle Maturità più complesse e chiacchierate degli ultimi anni. Oggi, ad esempio, arriva il primo ricorso al Tar contro l'esame di Maturità in classe. L'iniziativa, che coinvolge 300 docenti e genitori riuniti in un gruppo Facebook, chiede che l'esame di stato non si svolga in presenza. L'idea consiste nel permettere ai

ragazzi di presentarsi in aula mentre gli insegnanti, che fanno parte delle commissioni, potrebbero rimanere a casa, collegandosi in videochiamata. Come stabilito dall'Inail, infatti, professori e collaboratori scolastici rientrano nella fascia di maggior rischio di contagio da Covid -19.

Fake news virali contro Italia: «Vogliono sovvertire e destabilizzare il nostro Paese»

È un allarme quello lanciato dal Copasir secondo cui la pandemia da Covid -19 «è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati, che intendono manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e cura». A parlare è il presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), Raffaele Volpi .

Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma

YouTube

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

May 26, 2020

Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale

ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

May 26, 2020

Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?

ANSA / MATTEO BAZZI

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

YouTube | Giorgio Parisi

Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti

sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali

Arriva il paziente virtuale Uiss (Universal Immune System Simulator), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa

EPA/RUNGROJ YONGRIT

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

May 26, 2020

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi , membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

Dopo i Navigator arrivano i Distanziator

ANSA/ALESSANDRO DI MARCO

Altro che Navigator , in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator , un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per

contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buonsenso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»

ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus. Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana: «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa». La domanda

[CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA AUMENTANO CONTAGI E DIMINUISCONO DECESSI. IN LOMBARDIA ANCOR]

ULTIME NOTIZIE - DE MAGISTRIS BLINDA NAPOLI: «NO AGLI ARRIVI DA LOMBARDIA E PIEMONTE SENZA TAMPONI»

Sono 52.942 le persone attualmente positive al Covid-19 In Italia mentre i guariti hanno raggiunto quota 144.658. Beppe Sala al Governo: «Serve chiarezza sulle date di riapertura della Lombardia: in base a quali parametri si prenderà questa scelta?». Gentiloni: «Recovery fund da 750 miliardi: svolta senza precedenti». All'Italia circa 173 milioni di euro. Scorte per il viceministro Sileri, per la ministra Azzolina e per il governatore Fontana a causa delle minacce e degli insulti

De Magistris blinda Napoli: «No agli arrivi da Lombardia e Piemonte senza tampone»

Ansa | Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris

In vista della scadenza dei limiti alla mobilità interregionale, prevista per il 3 giugno il sindaco di Napoli Luigi de Magistris avverte: «Se dovessi decidere adesso, a mio avviso, non ci sono le condizioni per consentire liberamente uno spostamento dalla Lombardia e dal Piemonte verso le altre regioni a meno che non si garantisca la previa acquisizione del tampone negativo che sarebbe la soluzione ottimale perché pure non consentire alle persone di viaggiare dopo tanto tempo è una limitazione forte».

La proposta di de Magistris, ai microfoni di Mattina 9, si scontra con la capacità ancora limitata da parte delle regioni di analizzare un cospicuo numero di tamponi giornaliero. Lo stesso sindaco ammette: «Da come mi pare di capire, le regioni non sono ancora in grado di effettuare i tamponi preventivi e quindi io aprirei subito, lo si potrebbe già fare domani ma va bene il 3 giugno, alla mobilità per quasi tutto il Paese e soprattutto per il Centro-Sud e prenderei ancora un po' di cautela soprattutto per quanto riguarda la Lombardia ma credo anche per il Piemonte ».

Viminale, 150.000 controlli delle forze dell'ordine nelle ultime 24 ore

ANSA/Mourad Balti Touati | Agenti della Polizia di Stato presidiano per controlli piazza Duomo durante l'emergenza Coronavirus a Milano

È arrivato il resoconto dell'attività giornaliera per il controllo delle misure anti contagio relativo al 26 maggio. In totale, gli agenti hanno effettuato circa 150.000 verifiche, 113.461 relative a singoli individui e 34.590 sulle attività commerciali. Sul totale delle persone controllate si registrano 357 sanzioni, 4 denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 4 denunce per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati 24 . Eseguiti anche 4 provvedimenti di chiusura.

May 27, 2020

Le religioni modificano i propri riti durante la pandemia, ma non è stato ancora annullato il pellegrinaggio alla Mecca

BANDAR ALDANDANI / AFP | La Grande Moschea a La Mecca (Arabia Saudita)

Le immagini del Papa che, lo scorso 27 aprile, ha impartito la benedizione "Urbi et Orbi" in una piazza San Pietro deserta hanno fatto il giro del mondo. Anche la messa pasquale ha subito modifiche nella liturgia: il Pontefice non ha celebrato il rito millenario del Ressurrexit e ha eseguito un minuto di silenzio invece di professare l'omelia.

In giro per il mondo ci sono comunità religiose che hanno recepito con più facilità i cambiamenti imposti dall'emergenza Coronavirus, come nel caso dei buddhisti thailandesi, e altre che si sono rivelate ostili alle politiche di contenimento del contagio, ad esempio la chiesa sudcoreana di Shincheonji.

Rimane un punto interrogativo per quanto riguarda la comunità islamica di tutto il mondo: dal 28 luglio al 2 agosto dovrebbe svolgersi lo hajj, il pellegrinaggio alla Mecca, uno dei cinque pilastri della religione musulmana. Ogni anno milioni di persone si mettono in viaggio verso l'Arabia Saudita, la quale però non ha ancora deciso di bloccare la

celebrazione del rito che dovrebbe aver luogo tra due mesi.

Per saperne di più:

Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti

In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19. Zaia: «Il virus sta precipitando»

«Ad oggi siamo arrivati a oltre 616.000 tamponi, con 19.113 positivi (+8 rispetto a ieri): significa che il contagio è al di sotto dell'uno per mille, (per la precisione siamo allo 0,7 per mille), e che quindi sta precipitando». Sono questi i dati forniti dal governatore del Veneto, Luca Zaia, a margine della conferenza stampa quotidiana sull'andamento dell'emergenza Coronavirus nella regione. Le persone in isolamento domiciliare in Veneto sono 2.445 (-63 rispetto a ieri), mentre i ricoverati sono calati a 439. Le persone in terapia intensiva sono 36. Il numero dei pazienti guariti e dimessi in Veneto ha raggiunto quota 33.188 (+16 rispetto a ieri), mentre i decessi in totale registrati nella regione sin dall'inizio della pandemia sono 1.895.

Zaia: «Stiamo studiando una certificazione Covid-free per i turisti»

ANSA | Il governatore del Veneto, Luca Zaia

Il governatore del Veneto ha anche comunicato che la regione sta «pensando a una serie di misure di tracciamento contatti, ad aumentare la portata del cruscotto della biosorveglianza, a un test istantaneo, a linee guida. Insomma, i turisti devono sapere che se vengono qui siamo organizzati per mettere in sicurezza la situazione». «Si tratta di una serie di misure, con incrocio dei dati in tempo reale, nuove tecnologie da implementare e una gestione del problema che va dalla sanificazione alle regole, alle distanze», ha spiegato Zaia.

Veneto,

dal 1 giugno le Rsa riaprono alle visite dei parenti

In Veneto ricominciano le visite per gli ospiti delle Rsa. Gli ingressi erano stati chiusi l'8 marzo per evitare nuovi contagi da Coronavirus. Ora le case di riposo potranno riaprire ai parenti, a partire dall'1 giugno. La regione fornirà le linee guida per accogliere sia i nuovi ospiti che i familiari. In tutta la regione esistono 330 Rsa che ospitano oltre 30mila persone.

Gentiloni: «Recovery fund da 750 miliardi: svolta senza precedenti». All'Italia 173 milioni di euro

EPA/OLIVIER HOSLET | Il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni

«La Commissione Europea propone un Recovery Fund da 750 miliardi che si aggiunge agli strumenti comuni già varati. Una svolta europea per fronteggiare una crisi senza precedenti» dovuta al Coronavirus. L'annuncio è del commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni. L'annuncio arriva a ridosso della presentazione della Commissione, prevista per le 13.30 di oggi, per la presentazione della propria proposta di piano per la ricostruzione economico-finanziaria europea post-epidemia.

May 27, 2020

Al netto dell'annuncio di Gentiloni, alla proposta franco-tedesca (pari a 500 miliardi di sussidi) si aggiungerebbero quindi ulteriori prestiti per 250 miliardi. Secondo il nuovo pacchetto proposto dalla Commissione Europea, l'Italia dovrebbe ricevere 172,7 miliardi di euro (di cui 81,807 miliardi sarebbero versati come aiuti e 90,938 miliardi come prestiti, come riferito da fonti Ansa) in quanto Paese tra i più colpiti dal Covid-19.

Il documento

Conte: «Ottimo segnale dall'Europa. Ora acceleriamo sul negoziato e liberiamo le risorse»

ANSA/ UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI / FILIPPO ATTILI | La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen (S) e il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte (D), 2 agosto 2020

«Ottimo segnale da Bruxelles, va proprio nella direzione indicata dall'Italia. Siamo stati descritti come visionari perché ci abbiamo creduto dall'inizio. 500 miliardi a fondo perduto e 250 di prestiti sono una cifra adeguata. Ora acceleriamo sul negoziato e liberiamo presto le risorse». È il commento del premier italiano Giuseppe Conte sulla proposta del Recovery Fund da 750 miliardi di euro, presentata oggi dalla presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen .

May 27, 2020

Scuola, c'è l'accordo nella maggioranza sul concorso: prova scritta nell'anno scolastico 2020-21, quesiti a risposta aperta e colloquio d'inglese

ANSA | Immagine esemplificativa, un'aula scolastica

È stata raggiunta l'intesa nella maggioranza di Governo sul concorso per i 32mila docenti precari che insegnano nelle scuole italiane. La prova scritta (composta da quesiti a risposta aperta) avrà luogo nel corso dell'anno scolastico 2020-2021. Oltre allo scritto ci sarà anche un colloquio facilitato in cui verranno valutate conoscenze didattiche, modalità di insegnamento e una prova d'inglese. Nel corso del vertice è stato approvato anche un emendamento, approvato dalla Commissione cultura e istruzione, che prevede che nelle scuole elementari si torni a dare dei giudizi, anziché dei voti numerici.

Roma, allo Spallanzani 35 positivi e 458 dimessi dall'inizio dell'emergenza

ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 85 (-3 rispetto a ieri). Di questi, 35 sono positivi al SARS-CoV-2 (-2 rispetto a ieri), mentre 50 sono sottoposti a indagini. 9 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 458 (+2 rispetto a ieri).

May 27, 2020

Sala: «Quando andrò in vacanza mi ricorderò delle Regioni che chiedono patenti di immunità ai milanesi»

BEPPE SALA / FACEBOOK | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala

«Vedo che alcuni presidenti di Regione, ad esempio quello della Liguria, Giovanni Toti, dicono che accoglieranno a braccia aperte i milanesi», non appena saranno aboliti i blocchi di spostamenti tra le Regioni previsti dal Dl Riaperture , a margine della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus. A dirlo è il sindaco di Milano, Giuseppe Sala , nel suo quotidiano video da Palazzo Marino.

«Altri, non li cito, dicono "magari se fanno una patente di immunità" è meglio. E qui - prosegue il primo cittadino meneghino rivolgendosi ai governatori (di Sicilia e Sardegna in primis, ndr) - parlo da cittadino prima ancora che da sindaco: quando deciderò dove andare per un weekend o una vacanza me ne ricorderò».

Beppe Sala al Governo: «Serve chiarezza sulle date di riapertura della Lombardia: in base a quali parametri si prenderà questa scelta?»

Al contempo Beppe Sala si rivolge direttamente al Governo , domandando quando verranno decise le riaperture tra i confini regionali, in particolare per la Lombardia che, attualmente, è la regione che sembrerebbe dover far slittare la revoca del blocco degli spostamenti da e verso altre aree del Paese: «Abbiamo necessità e voglia (di saperlo), per andare a trovare un parente, per andare al mare o in montagna».

«Poi stiamo facendo bene i compiti a casa e, per esempio la mia ordinanza di ieri va in questa direzione, cioè cercare di contenere la potenziale diffusione del Covid», ha sottolineato Sala. «Quello che il Governo deciderà noi lo applicheremo, sia chiaro - sottolinea il sindaco meneghino - però chiedo, in particolare l'ho chiesto ieri al ministro Boccia, che non ce lo dicano il giorno prima. E mi sembra anche naturale, perché molti si

devono organizzare». «La seconda cosa che chiedo al governo è: in base a quali parametri si deciderà?», chiosa infine Sala.

Infine, «la cosa che mi interessa di più è capire in base a che parametri verrà presa questa decisione», ha proseguito Sala. «Capire, essere informato, considereranno l'R0, il numero di tamponi fatti, le persone in terapia intensiva, cosa? - si domanda il sindaco - In fondo io credo che sia giusto dare questo tipo di informazione, sarebbe anche carino che ce lo dicessero, poi qualcuno deciderà e noi applicheremo. Ma in questa situazione credo che l'essere partecipe di quello che sta succedendo è fondamentale»

La ministra Azzolina sotto scorta dopo le minacce sui social

ANSA | La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina

Dopo il viceministro Sileri e il presidente della Regione Lombardia Fontana, anche la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina finisce sotto scorta a seguito delle minacce e degli insulti sui social giunti in seguito alla gestione del concorso degli insegnanti precari nella scuola. A renderlo noto, in un'intervista all' Adnkronos, è stata la senatrice Bianca Laura Granato : «La ministra Lucia Azzolina , oltre a insulti sessisti, ha subito delle minacce per il concorso. Da ieri è stata messa sotto scorta come il sottosegretario Sileri. Hanno tentato di hackerarle il profilo Facebook e il conto corrente».

Di Maio: «Inqualificabili insulti sessisti e minacce alla ministra Azzolina. A lei va la mia solidarietà»

ANSA/GIUSEPPE LAMI | Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina

«Bisogna abbassare i toni e la politica, per prima, deve dare il buon esempio. Ognuno è giusto che esprima le proprie idee, il confronto è sempre sano e democratico, ma trovo inqualificabili gli insulti sessisti che sono stati rivolti nelle ultime settimane alla ministra Azzolina. Lucia è stata attaccata e minacciata, tanto che da qualche giorno le è stata assegnata anche una scorta. A lei va la mia totale vicinanza». A scriverlo è il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio , esprimendo la propria solidarietà alla ministra dell'Istruzione.

Lombardia, il governatore Attilio Fontana sotto scorta per minacce

ANSA | Il governatore della regione Lombardia, Attilio Fontana

La prefettura di Varese ha messo sotto scorta Attilio Fontana , presidente della Regione Lombardia , a seguito del «clima incandescente» creatosi durante la gestione dell'emergenza Coronavirus. Il governatore è stato apostrofato come "assassino" con due murali apparsi sui muri di Milano (e su cui è stata aperta un'indagine, ndr), mentre da settimane riceve minacce via web, raccolte dal suo avvocato. E così la prefettura di Varese ha deciso di assegnare al governatore lombardo un'auto di scorta con un agente dedicato a tutela della sicurezza del presidente della Regione.

Fontana: «Non ho richiesto la scorta, me è una decisione delle autorità. Per me non cambia nulla: avanti con determinazione»

«Alcuni quotidiani oggi scrivono che mi è stata assegnata la scorta. Confermo la notizia e sottolineo che non si tratta di una richiesta, ma di una decisione posta in essere dalle autorità competenti. Per me non cambia nulla, il mio lavoro prosegue con la stessa determinazione di sempre. Per il bene dei lombardi e della Lombardia». Così il governatore Attilio Fontana in un breve post su Facebook, confermando l'assegnazione di una scorta personale a seguito delle minacce ricevute.

Danni da Covid-19: il 30% dei guariti rischia problemi cronici

ANSA/CLAUDIO PERI | Personale sanitario al lavoro all'interno del reparto di Terapia intensiva Covid-19 dedicato ai pazienti infetti da Coronavirus del Policlinico Militare Celio di Roma, 1 aprile 2020

Secondo diverse ricerche scientifiche il 30% delle persone contagiate e successivamente guarite dal Coronavirus rischia di avere in futuro problemi cronici a polmoni, cuore e cervello. Tuttavia - osserva il professor Paolo Vineis , vicepresidente del Consiglio

Superiore Sanità, durante la trasmissione Agorà - bisogna tenere conto che molti pazienti sono anziani e compromessi in partenza e sono vulnerabili.

«C'è una risposta immunitaria molto particolare in questa malattia, con quella che si chiama "tempesta di citochine" che poi dà origine a fibrosi polmonari e/o a compromissione polmonare permanente in alcuni casi, ma reversibile in altri». «Non abbiamo però una durata sufficiente di osservazione - prosegue il professor Vineis - perché l'epidemia è iniziata pochi mesi fa e non possiamo dire quanto e come questi problemi risulteranno permanenti». «Notiamo - aggiunge - che sembra essere migliorata la prognosi di questa malattia negli ultimi mesi e questo è un altro fenomeno che capiamo ancora poco».

May 27, 2020

Prof Vineis (Ciss): «Non esistono patentini di immunità virologica»

Quanto ai cosiddetti "patentini" di immunità, richiesti a più riprese dai governatori della Sardegna e della Sicilia per accedere nelle loro regioni, il vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità è netto: «Non esistono patentini di immunità». «Non esistono per diversi motivi - prosegue il dottor Vineis - Il primo motivo è che i test che abbiamo a disposizione sono in genere inaccurati, e quindi ci sono falsi negativi (persone che hanno gli anticorpi, ma non vengono identificati dal test)».

May 27, 2020

«In secondo luogo - prosegue il professor Vineis - non sappiamo che tipo di protezione conferiscono questi anticorpi e spesso non sono anticorpi che neutralizzano il virus, quindi non sappiamo se la persona è veramente protetta e non sappiamo quanto possa durare l'ipotetica protezione da un nuovo contagio. Insomma, ci sono troppe incertezze, perché l'epidemia è iniziata solo pochi mesi fa e serve tempo per studiarne tutte le caratteristiche e gli effetti».

Prof. Perno: «Il virus cova sotto la brace. Le riaperture regionali non vanno considerate come un libera tutti»

Il professor Carlo Federico Perno, virologo e direttore del dipartimento di Microbiologia all'ospedale Niguarda di Milano

«Dobbiamo stare a distanza, lavare spesso le mani e indossare la mascherina. Altrimenti, anche se i dati sono positivi, il virus tornerà. Sia chiaro che non ce ne siamo liberati». A dirlo in un'intervista a Il Giornale è il professor Carlo Federico Perno, virologo e direttore del dipartimento di Microbiologia all'ospedale Niguarda di Milano.

«Presente quando il fuoco non c'è più e la brace sembra assopita? - esemplifica il professor Perno - Poi basta metterci sopra un po' di carta per veder ripartire le fiamme. Il virus è in questa condizione. Quindi, fuor di metafora, faccio fatica a dire che non ci siano le condizioni per ripartire, ma l'eventuale apertura dei confini regionali non va considerata un "liberi tutti"».

Il Cts dice no alla riaperture per l'ultimo giorno a scuola. Ascani: «Nelle prossime ore valuteremo se ci sono gli estremi affinché avvenga all'aperto»

ANSA/RICCARDO ANTIMIANI | La viceministra all'Istruzione, Anna Ascani

Qualcuno sperava che almeno per l'ultimo giorno di scuola gli studenti potessero tornare in classe e ritrovarsi per salutarsi, ma il Comitato tecnico-scientifico ha dato il proprio parere negativo. «Ci sono problemi di sicurezza reali perché effettivamente le classi che abbiamo comporterebbero assembramenti di ragazzi e quindi un rischio», dichiara infatti la viceministra dell'Istruzione Anna Ascani ad Agorà.

May 27, 2020

«Capisco questo - osserva Ascani - però permettere ai ragazzi che frequentano l'ultimo anno dei vari cicli scolastici (5a elementare, 3a media, 5a superiore, ndr) di potersi salutare, se non si può in classe almeno nel cortile della scuola, oppure in un parco». «Almeno dirsi "ciao", visto che il prossimo anno entreranno in una nuova classe, con dei

nuovi compagni, penso sia psicologicamente importante».

May 26, 2020

«È chiaro che non sia la soluzione al problema - sottolinea Ascani - tutti i nostri sforzi sono volti a riaprire bene a settembre, ma ciò non toglie l'importanza del gesto. Nelle prossime ore cercheremo di definire un protocollo di sicurezza per quelle scuole che intendono organizzare quest'ultimo giorno di scuola di saluto».

Il Recovery Plan di Conte per il post-emergenza: « Riforma fiscale e investimenti digitali »

ANSA | Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

«Questo è il momento per alzare la testa e volgere il nostro sguardo al futuro. Abbracciando questa prospettiva con coraggio e visione, trasformeremo questa crisi in opportunità». A scriverlo sul Corriere della Sera è il premier Giuseppe Conte , illustrando in una lettera i 7 punti del Recovery plan, il piano strategico per la ripresa dalla crisi scaturita dalla pandemia di Coronavirus. «L'Italia - spiega Conte - deve farsi trovare pronta» rispetto al piano di ripresa stilato dall' Europa e dagli altri Paesi Ue. Sette i pilastri su cui fondare la ripartenza dell'Italia:

Incentivi al digitale; Strumenti per il consolidamento per le imprese; Rilancio degli investimenti pubblici e privati, e sburocraizzazione; Transazione verso un'economia sostenibile; Innovazione dell'offerta formativa e della ricerca; Riduzione dei tempi della giustizia; Una seria riforma fiscale.

Boccia: «Se Italia è tutta a basso rischio il 3 giugno riparte». In bilico la riapertura della Lombardia

ANSA/ANGELO CARCONI | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie, Francesco Boccia
La Fase 2 dell'emergenza Coronavirus «è andata bene nel Lazio, è bene in Emilia Romagna e Veneto. È andata bene in Toscana, Sicilia, Basilicata, Puglia, Campania. Le aperture interregionali del 3 giugno dipenderanno dai dati in arrivo». A dirlo è il ministro per gli Affari Regionali e per le Autonomie, Francesco Boccia, intervenendo a Di Martedì su La7.

May 26, 2020

Difatti, come spiegato dal ministro Boccia: «Prima del 3 giugno è prevista una valutazione dei dati del monitoraggio che farà il ministro Roberto Speranza , che ha preso sempre decisioni che non sono mai state semplici e oggi lo sono ancora di meno. Ma se l'Italia il 3 giugno sarà tutta a basso rischio, si rimette in cammino». «L'idea - a detta del ministro - è quella di riaprire anche le frontiere, ma sempre con grande cautela. Valuteremo tra giovedì e venerdì. C'è un sistema condiviso dalle regioni, che trasmettono ogni giorni tanti dati».

May 26, 2020

A rischio la riapertura della Lombardia del 3 giugno

ANSA/UFFICIO STAMPA REGIONE LOMBARDIA | Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia (D) e del presidente della Regione Attilio Fontana (S), durante l'incontro che si è tenuto a Palazzo Lombardia, 26 maggio 2020

In Lombardia , dove i dati sono ancora sopra la media nazionale, la Fase 2 dell'emergenza Covid-19 non è andata bene come in altre regioni. E a tal proposito, proprio in vista delle riaperture del 3 giugno, la parola d'ordine è cautela. Cautela sui dati, cautela sui comportamenti, cautela sulle riaperture da e verso le altre Regioni.

Una prudenza diffusa anche tra gli esperti del Comitato tecnico-scientifico che, tra giovedì 28 e venerdì 29 maggio, dovranno decidere se riaprire tutte le regioni o meno. Ma gli esperti, così come riportato dal Corriere della Sera, mettono in guardia dalle riaperture tout court: «I rischi di questa folle corsa verso la normalità sono altissimi, perché se la circolazione riparte, la situazione ancora difficile di alcune regioni potrebbe estendersi anche a quelle con zero contagi».

Difatti, a seguito dell'incontro tra il ministro Boccia e il governatore Attilio Fontana, è stata

diffusa una nota congiunta in cui si spiega: «In termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate» circa la riapertura dei confini regionali.

Le telefonate dal numero 06 5510 non sono una truffa: è il numero usato dalla Croce Rossa per la chiamata all'indagine sierologica nazionale

ANSA / US Croce Rossa Italiana | Al via le telefonate da parte della Croce Rossa italiana (Cri) ai cittadini individuati nel campione di 150.000 soggetti ai quali verrà effettuato il test sierologico per mappare la diffusione del nuovo Coronavirus sul territorio nazionale, Roma, 25 maggio 2020

Da ieri, lunedì 25 maggio, hanno preso il via le chiamate dei volontari della Croce Rossa italiana per invitare la popolazione a partecipare all'indagine di sieroprevalenza dell'infezione da virus SARS-CoV-2, al fine di comprendere quante persone nel nostro Paese abbiano sviluppato gli anticorpi al nuovo Coronavirus, anche in assenza di sintomi. L'indagine è condotta dal Ministero della Salute e Istat, con la collaborazione della Croce Rossa Italiana. I cittadini selezionati vengono contattati dalla Croce Rossa mediante il numero 06 5510, al fine di partecipare alla rilevazione (non è obbligatoria, ndr).

May 26, 2020

In molti però, vedendosi chiamare da un numero con il prefisso 06, «han pensato si trattasse di una truffa, o di una chiamata di un call center, e di conseguenza non hanno risposto», come spiegato dal direttore della Croce Rossa italiana, Francesco Rocca. Ma chiunque dovesse ricevere una chiamata dal numero 06 5510, assicura Rocca, «può rispondere senza temere di incappare in truffe, perché si tratta della chiamata d'invito all'indagine effettuata della Croce Rossa».

May 27, 2020

Tra le ipotesi per evitare questo fraintendimento, spiega Rocca a Circo Massimo su Radio Capital, vi è quella di «avvertire preventivamente le persone individuate per far parte dell'indagine mediante un messaggio, avvisandoli che verranno contattati telefonicamente dalla Croce Rossa».

May 27, 2020

In Italia 78 vittime e 397 nuovi casi nelle ultime 24 ore

Il bollettino della Protezione civile del 26 maggio 2020

78 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 26 maggio. Una cifra più bassa di quella di ieri quando si erano registrati 92 morti. Il totale delle persone decedute sale così a 32.955. Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 52.942 persone, in calo rispetto ai 55.300 positivi di ieri e i 56.594 di due giorni fa. I guariti oggi sono 144.658, in aumento di 2.677 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (141.981).

In Italia, ad oggi, si sono registrati 230.555 casi complessivi. L'incremento giornaliero è di +397 casi in un giorno. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.539.927. Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 7.917 ricoverati con sintomatologia e 521 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 541). Infine, 44.504 persone si trovano in isolamento domiciliare e 144.658 sono guarite.

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane

I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

24.477 in Lombardia 6.941 in Piemonte 4.146 in Emilia Romagna 2.431 in Veneto 3.538 nel Lazio 1.522 in Toscana 1.575 nelle Marche 1.438 in Liguria 1.539 in Puglia 1.430 in Sicilia 1.184 in Campania 909 in Abruzzo 375 in Friuli Venezia Giulia 238 in Calabria 513 a Trento 224 in Sardegna 179 a Bolzano 174 in Molise 36 in Basilicata 42 in Umbria 31 in Valle

d'Aosta

In Lombardia 159 nuovi positivi nelle ultime 24 ore . 22 decessi, ieri 34

ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19

Il bollettino del 26 maggio 2020

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 26 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 25 maggio , si contano 159 nuovi casi positivi (ieri erano 148) per un bilancio totale di 87.417. dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 22 i decessi registrati, ieri erano stati 34 per un totale di 15.896 . Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 9.176 nuovi tamponi raggiungendo la quota complessiva di 685.058 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 183, numero più basso di 13 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.622 , mentre ieri erano 3.721 : - 99 .

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.977 (+23) Brescia : 14.489 (+10) Como : 3.785 (+25) Cremona : 6.400 (+4) Lecco : 2.724 (0) Lodi : 3.412 (+6) Monza e Brianza : 5.460 (0) Milano : 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città Mantova : 3.327 (+7) Pavia : 5.229 (+23) Sondrio : 1.429 (+3) Varese : 3.520 (+9)

L'incidente

politico tra Pd e Italia Viva per la Commissione Covid in Lombardia

Ansa/ Tiziano Manzoni | Un'immagine d'archivio del consigliere di Italia Viva Patrizia Baffi con l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera

Mentre Italia Viva si astiene dal partecipare al voto su Matteo Salvini e il caso Open Arms , in Lombardia scoppia un altro caso che genera scintille tra le opposizioni. La presidenza della Commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio regionale della Lombardia per capire cosa è successo nella regione durante l'emergenza Coronavirus è andata a Patrizia Baffi , esponente di Italia Viva. Pd e M5s hanno criticato questa scelta perchè Baffi ha avuto quasi solo i voti della maggioranza. Nulla di illegale, sia chiaro. Ma uno sgarbo alle opposizioni con più seggi che avrebbero voluto un loro rappresentante per questo ruolo delicato.

Liguria,

nelle ultime 24 ore 6 decessi ma 100 pazienti positivi in meno

Ansa/Luca Zennaro | Un bagnino al lavoro in una spiaggia vicino a Genova

Secondo gli ultimi dati diffusi dalla regione Liguria , nelle ultime 24 ore il numero dei pazienti attualmente positivi sarebbe diminuito di 100 unità, arrivando a 3.618. Al momento i pazienti ricoverati in ospedale sarebbero 242, 12 in meno rispetto a ieri. Sale invece di un'unità il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, arrivando così a 19. In nuovi contagi nella regione sono invece 53, mentre i decessi sono 6. Il totale delle vittime di Covid-19 è arrivato così a 1.429.

May 26, 2020

Emilia-Romagna,

il protocollo da seguire per aprire i centri estivi

Con la fine dello smart working e quello della scuola (in rete) c'è un problema all'orizzonte per i genitori: le vacanze estive. Le regioni sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli dei protocolli necessari a permettere la loro riapertura: in Emilia-Romagna i genitori dovranno portare i figli ad orari differenziati e ci sarà un triage prima di accedere alle strutture, anche se non sarà richiesto il certificato medico. Obbligatorio il controllo della temperatura e per tutte le attività previste si dovrà indossare la mascherina.

May 26, 2020

Aifa

ferma l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha sospeso l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici. Il motivo è che ci sono state nuove evidenze cliniche che indicano un aumento di rischio per reazioni avverse, davanti a benefici scarsi o del tutto assenti. Nella nota di Aifa si legge anche che l'agenzia non ha mai autorizzato l'uso di idrossiclorochina a scopo preventivo per il Coronavirus, cosa che invece ha fatto (e ha dichiarato di fare) il presidente degli Stati Uniti Donald Trump .

May 26, 2020

Genova,

Firenze, Perugia e L'Aquila. Dove sono arrivate oggi le Frecce

Tricolore

Ansa/Andrea Solero | La pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolore

Continua il viaggio attraverso l'Italia della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica Militare. Dopo Milano e Torino, oggi sono arrivate a Genova, Firenze, Perugia e L'Aquila. In tutte queste città al loro passaggio hanno aperto i fumogeni, dipingendo in cielo un tricolore lungo decine di metri. Il loro viaggio durerà ancora altri tre giorni.

May 26, 2020

Come

poche settimane hanno trasformato la storia di Giulio Gallera

Ansa | L'assessore al Welfare della regione Lombardia Giulio Gallera

Il dominio internet era già pronto: giulio.gallera.sindaco.it. Certo, non è dato sapere quanto fosse concreto il progetto eppure all'inizio dell'emergenza Coronavirus sembrava che Giulio Gallera, l'assessore alla sanità lombardo, stesse gestendo al meglio la situazione: tra dirette Facebook quotidiane e misure d'emergenza per raddoppiare i posti in terapia intensiva. Poi qualcosa ha iniziato a scricchiolare. Le gaffe, una dopo l'altra, e i dubbi sulla gestione della sanità in Lombardia: dall'ospedale di Fiera Milano fino ai decessi delle Rsa. Cosa succederà ora all'assessore una volta finita l'emergenza?

Bonaccini apre alla candidatura a premier: «Non lo escludo, ma resto coi piedi per terra»

Ansa | Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

Non esattamente una dichiarazione di guerra a Nicola Zingaretti, attuale segretario del Pd, ma forse un passo in avanti per cominciare a testare gli animi. Il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini in un'intervista rilasciata a Marco Damilano ha aperto alla sua candidatura come premier per il Pd: «Non mi vedo come candidato premier, anzi mi chiedo ogni giorno se sono in grado di fare il presidente dell'Emilia-Romagna. Resto con i piedi per terra, ma allo stesso modo non precludo nulla, ci si mette a disposizione se si ha passione politica per migliorare la cosa pubblica».

Il

viceministro Sileri è sotto scorta. Le minacce sono arrivate sui

fondi per l'emergenza Covid-19

Ansa | Il viceministro Pierpaolo Sileri

Il viceministro Pierpaolo Sileri si muove è sotto scorta da diversi giorni. È stato bersaglio di minacce di morte e tentativi di corruzione, soprattutto per i fondi dell'emergenza Coronavirus. La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per minacce gravi. «Più si sale in vetta, più tira il vento», ha commentato il viceministro ai microfoni di Rai Radio 1.

Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe

ANSA/CLAUDIO PERI

Quella del 2020 è senza dubbio una delle Maturità più complesse e chiacchierate degli ultimi anni. Oggi, ad esempio, arriva il primo ricorso al Tar contro l'esame di Maturità in classe. L'iniziativa, che coinvolge 300 docenti e genitori riuniti in un gruppo Facebook, chiede che l'esame di stato non si svolga in presenza. L'idea consiste nel permettere ai

ragazzi di presentarsi in aula mentre gli insegnanti, che fanno parte delle commissioni, potrebbero rimanere a casa, collegandosi in videochiamata. Come stabilito dall'Inail, infatti, professori e collaboratori scolastici rientrano nella fascia di maggior rischio di contagio da Covid -19.

Fake news virali contro Italia: «Vogliono sovvertire e destabilizzare il nostro Paese»

È un allarme quello lanciato dal Copasir secondo cui la pandemia da Covid -19 «è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati, che intendono manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e cura». A parlare è il presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), Raffaele Volpi .

Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma

YouTube

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

May 26, 2020

Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale

ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

May 26, 2020

Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?

ANSA / MATTEO BAZZI

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

YouTube | Giorgio Parisi

Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti

sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali

Arriva il paziente virtuale Uiss (Universal Immune System Simulator), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa

EPA/RUNGROJ YONGRIT

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

May 26, 2020

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi , membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

Dopo i Navigator arrivano i Distanziator

ANSA/ALESSANDRO DI MARCO

Altro che Navigator , in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator , un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per

contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buonsenso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»

ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus. Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana: «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che l

[ULTIME NOTIZIE - DE MAGISTRIS BLINDA NAPOLI: «NO AGLI ARRIVI DA LOMBARDIA E PIEMONTE SENZA TAMPONI»]

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 27 MAGGIO 2020 | CORONAVIRUS, UN TERZO DEGLI ITALIANI CONTRARIO A SPOSTAMENTI TRA REGIONI

CERCA ...

HOME SPECIALI SALUTE

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

POSTED BY: REDAZIONE WEB 27 MAGGIO 2020



Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) – “Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale”. Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma,

annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, “per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali”. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, “chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo”, dice De Palma. “Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid – continua – ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta”.

Per De Palma “è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c’entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale”, incalza De Palma che aggiunge: “Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio,

VENETONEWS
 INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

Like Page PADOVANEWS VENETONEWS Share

Be the first of your friends to like this

27 MAGGIO 2020

INTERAMENTE DEDICATO ALLE DONNE IL NUOVO BANDO DELLA REGIONE VENETO

ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso”.
 Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell’Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane “non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta”, aggiunge il leader sindacale.

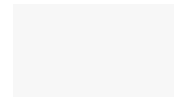
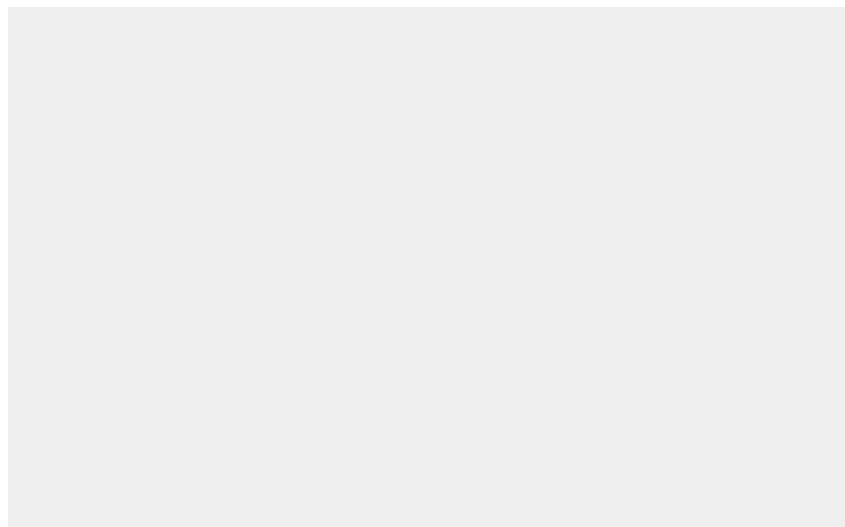
Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, “come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile”.

“Siamo infermieri – conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa – combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l’amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto”.

(Adnkronos)

Please follow and like us:     

Vedi anche:



27 MAGGIO 2020
IL PLAUSO PER LA POSTICIPAZIONE DEI SALDI AL PRIMO AGOSTO E L'ANTICIPO DELLE VENDITE PROMOZIONALI A LUGLIO



27 MAGGIO 2020
La preghiera del rosario sul canale YouTube e su Tv7 Azzurra (canale 88)



26 MAGGIO 2020
Pintus, posticipati a dicembre 2020 gli spettacoli di Brescia



26 MAGGIO 2020
Riapre mercoledì 20 maggio la mostra "A nostra Immagine". La scultura in terracotta del Rinascimento al Museo diocesano di Padova



26 MAGGIO 2020
Fiducia, speranza, pensieri nuovi e creativi. Il Vescovo Claudio Cipolla ha incontrato in Zoom i dirigenti scolastici



26 MAGGIO 2020
SPOSARSI IN CHIESA



27 MAGGIO 2020
Coronavirus, un terzo degli italiani contrario a spostamenti tra regioni

CORONAVIRUS, AGGIORNAMENTI LIVE: 50.966 POSITIVI IN ITALIA

Il coronavirus in Italia finora ha portato a 33.072 vittime , più di 50mila invece i contagi. Ma aumentano anche i pazienti guariti

Sono 50.966 le persone che in Italia sono attualmente positive al coronavirus (il totale dall'inizio della pandemia va oltre i 231mila). Solo in Lombardia in totale se ne sono ammalate 87.801. L'Italia sta cercando in ogni modo di limitare l'emergenza, la quale fino a questo momento ha portato a 33.072 vittime . Superato, il 19 marzo, il dato dei decessi della Cina. Dall'11 marzo il coronavirus è ufficialmente pandemia , stando all'Oms.

[CLICCA QUI PER AGGIORNARE LA DIRETTA]

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

Ore 18.45 - I dati della Protezione Civile di oggi, 27 maggio: in totale 50.966 positivi , si è registrato un decremento di 1.976 rispetto a ieri. Sono 505 le persone in terapia intensiva (-17 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 117, il totale fa 33.072. I guariti sono 147.101 (2.443 in più). Sono 584 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 231mila.

Ore 18.15 - In Lombardia sono 87.801 i contagi totali , con un +216 rispetto a ieri, martedì 26 maggio, a cui se ne aggiungono però 168 per tamponi effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini processati dall'ATS di Bergamo negli ultimi sette giorni. Gli attualmente positivi scendono di 440 unità, portando il totale a 24.037 . I ricoverati in terapia intensiva sono 175 , -8 rispetto a ieri. Si rialza il numero dei deceduti: da 22 a 58 , in un giorno, portando il totale a 15.954. I guariti sono in totale 47.810, +766 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 68 nuovi casi positivi, Como +7 e Brescia +33, Bergamo +30, Cremona +16, Lodi +22. Altri 12.500 circa tamponi effettuati.

Ore 17.45 - Sono 16 in Piemonte i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione. Il totale delle vittime sale quindi a 3.828, così suddivisi su base provinciale: 1.691 Torino, 635 Alessandria, 366 Cuneo, 332 Novara, 232 Asti, 208 Vercelli, 203 Biella, 125 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 36 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. Cresce anche il numero dei pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, ora pari a 16.479 (544 in più rispetto a ieri), mentre i contagi toccano quota 30.387 (73 in più rispetto a ieri, di cui 28 rilevati nelle RSA).

Ore 15.30 - La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha presentato oggi il Recovery Fund, il Fondo per la ripresa dell'economia europea in ginocchio per la crisi provocata dall'emergenza coronavirus. Von der Leyen ha parlato, davanti al Parlamento europeo riunito in seduta plenaria a Bruxelles. "Lo strumento - ha detto Von der Leyen - si chiama 'Next Generation Eu', vale 750 miliardi e si aggiunge al Qfp, quadro finanziario pluriennale 2021-2027, di 1.100 miliardi". Se la proposta della Commissione Ue dovesse passare all'Italia dovrebbe andare la parte più alta pari a circa 172 miliardi di euro. Il premier italiano Giuseppe Conte parla di "ottimo segnale da Bruxelles". Ma l'Olanda, attraverso fonti diplomatiche, fa però subito capire che la proposta della Commissione europea sarà oggetto di lunga trattativa.

Ore 13.30 - Sono solo 6 i nuovi casi di positività al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto , per un dato totale di 19.113 soggetti dall'inizio dell'epidemia. Il bollettino odierno della Regione aggiorna con solo un decesso negli ospedali (nessuno nelle Rsa). Tutti i dati su contagi e malati in trattamento negli ospedali sono in calo: nei normali reparti Covid sono ricoverati attualmente 439 pazienti (15 meno di ieri), mentre nelle terapie intensive 36 (-2).

Ore 12.30 - La paura del Covid-19 "sta eclissando i progressi per migliorare la diffusione dell'allattamento al seno". Anche se non esiste prova della trasmissione del coronavirus

attraverso il latte materno, sempre più bimbi rischiano di "venire separati alla nascita dalle mamme". A lanciare l'allarme è un nuovo rapporto dell'Oms, dell'Unicef e dell'International Baby Food Action Network (Ibfan), secondo il quale la pandemia evidenzia "la necessità di una legislazione più forte per proteggere da pratiche di marketing aggressive".

Ore 11.30 - La Francia vieta l'idroclorochina per il trattamento del coronavirus . In seguito ai pareri negativi pronunciati dal Comitato di Salute Pubblica e dell'Agenzia del Farmaco di Parigi - seguiti a loro volta ai rilievi dell'Oms e della rivista Lancet che puntava il dito contro l'inefficacia e i rischi del contestato farmaco difeso con forza dal professor Didier Raoult - la Francia ha abrogato il decreto che autorizzava l'idroclorochina nel trattamento del coronavirus.

Ore 10.30 - Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, da due giorni è sotto scorta . Lo riporta il quotidiano La Stampa. La misura è stata decisa dalla prefettura di Varese dopo che "il clima intorno al governatore lombardo si è fatto incandescente" con due murali, a Milano, dove viene apostrofato come "assassino" e minacce sul web. A seguire Fontana, quindi, adesso c'è un'auto di scorta con un agente

Ore 9.30 - Si deciderà non prima di giugno sugli spostamenti tra le regioni. Sotto stretta osservazioni sono infatti i dati relativi alla curva dei contagi che arriveranno nei prossimi giorni e che serviranno a fare un quadro della situazione dopo l'avvio della Fase 2.

MARTEDÌ 26 MAGGIO

Ore 18.10 - I dati della Protezione Civile di oggi, 26 maggio: in totale 52.942 positivi , si è registrato un decremento di 2.358 rispetto a ieri. Sono 521 le persone in terapia intensiva (-20 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 78, il totale fa 32.955. I guariti sono 144.658 (2.677 in più). Sono 397 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 230mila

Ore 17.30 - In Lombardia sono 87.417 i contagi totali , con un +159 rispetto a ieri, lunedì 25 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 738 unità, portando il totale a 24.477 . I ricoverati in terapia intensiva sono 183 , -13 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 34 a 22 , in un giorno, portando il totale a 15.896. I guariti sono in totale 47.044, +875 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 38 nuovi casi positivi, Como +25 e Brescia +10, Bergamo +23, Cremona +4, Lodi +6. Altri 9.100 circa tamponi effettuati.

Ore 16.00 - Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts.

Ore 14.20 - Sono state oltre 7.300 le chiamate effettuate dalla Croce Rossa italiana per contattare i cittadini del campione che parteciperà all'indagine sierologica nella prima giornata. Il 25% del campione ha detto sì all'esecuzione del test già al primo contatto, mentre sono oltre il 60% le persone che hanno chiesto di essere ricontattate per vari motivi e circa il 15% quelle propense ma che per il momento stanno ancora valutando.

Ore 13.30 - Sono solo 8 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto , per un dato totale di 19.105 soggetti dall'inizio dell'epidemia. Il bollettino odierno della Regione aggiorna con altri 8 decessi (2 negli ospedali) il numero delle vittime, salito così a 18.886. Tutti i dati su contagi e malati in trattamento negli ospedali sono in calo: nei normali reparti Covid sono ricoverati attualmente 454 pazienti (26 meno di ieri), mentre nelle terapie intensive 38 (-1), dei quali 27 già negativizzati.

Ore 12.45 - "La rete dei laboratori della Lombardia riuscirà a processare da subito 6.800 tamponi in più al giorno. E, nel giro di 3 settimane, il dato salirà fino a 8.380 quotidiani, passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580". Lo spiega

l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera , illustrando le azioni di potenziamento organizzative e tecnologiche messe in atto in questi giorni per l'esecuzione e la refertazione dei tamponi rinofaringei.

Ore 11.30 - Il dl rilancio è "un provvedimento che per ampiezza e risorse mobilitate e' senza precedenti e non poteva che essere così visto la portata della crisi che ha investito il Paese e vista la scelta molto chiara che il governo ha assunto fin dall'inizio di reagire a questa crisi con interventi di stimolo economico consistenti e adeguati". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri , nel corso dell'audizione sul dl rilancio di fronte alle commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato.

Ore 10.30 - In Russia nelle ultime 24 ore sono morte 174 persone malate di Covid-19: si tratta del numero più alto di vittime finora registrato nel Paese in un solo giorno. Stando ai dati annunciati dal centro operativo anticoronavirus, sale così a 3.807 il totale ufficiale delle vittime del nuovo virus in Russia dall'inizio dell'epidemia. I nuovi contagi accertati nel corso dell'ultima giornata sono stati 8.915. In tutto, i casi di Covid-19 registrati in Russia sono adesso 362.342.

Ore 9.30 - Gli eccessi della movida da tenere a freno con gli 'assistenti civici' proposti da Boccia e Decaro diventano un caso, che divide la maggioranza e riceve critiche anche dell'opposizione. "Non avranno compiti di polizia" precisa Palazzo Chigi. Da oggi stretta a Milano sulla movida: in città sarà vietata la vendita dopo le 19 di alcolici da asporto in bar e negozi di quartiere. Il sindaco Sala: "non voglio fare lo sceriffo, ma va limitato il rischio". Continuano intanto a diminuire contagi, ricoveri e decessi da coronavirus in Italia. Il numero dei nuovi positivi al coronavirus è il più basso dal 29 febbraio.

LUNEDÌ 25 MAGGIO

Ore 18.30 - I dati della Protezione Civile di oggi, 25 maggio: in totale 55.300 positivi , si è registrato un decremento di 1.294 rispetto a ieri. Sono 541 le persone in terapia intensiva (-12 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 92, il totale fa 32.877. I guariti sono 141.981 (1.502 in più). Sono 300 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 230mila.

Ore 18.00 - In Lombardia sono 87.258 i contagi totali , con un +148 rispetto a ieri, domenica 24 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 399 unità, portando il totale a 25.215 . I ricoverati in terapia intensiva sono 196 , -1 rispetto a ieri. Si rialza il numero dei deceduti: da 0 a 34 , in un giorno, portando il totale a 15.874. I guariti sono in totale 46.169, +513 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 46 nuovi casi positivi, Como +3 e Brescia +72, Bergamo +48, Cremona +5, Lodi +3. Altri 5.600 circa tamponi effettuati.

Ore 16.00 - "E' disponibile il codice sorgente delle versioni ios e Android dell'app Immuni , il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura". Così il ministero dell'Innovazione in una nota sul sito istituzionale. Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua pubblicazione, con il link presente sul portale del dicastero, rappresenta un'altra tappa del percorso che guarda al lancio di Immuni.

Ore 14.15 - Questa sera, alle 19.30, nuovo appuntamento con la Conferenza con i presidenti delle Regioni . "Durante la quale - spiega il governatore del Veneto, Luca Zaia - si affronteranno ancora i temi della riapertura, del coordinamento, del Covid 19, dei protocolli e delle linee guida sempre con l'ottica di procedere con la massima cautela perché il rischio di reinfezione potrebbe essere sempre dietro all'angolo". C'è "attenzione e preoccupazione - aggiunge Zaia - per vedere cosa accadrà nelle prossime ore, dopo l'avvio della fase 2 dal 18 maggio. Il pericolo non è finito e per questo non vogliamo abbassare la guardia".

Ore 13.30 - Eurolega ed Eurocup sono annullate per il Coronavirus. Questo l'epilogo dell'assemblea dell'Eca, aperta da un intervento di Jordi Bertomeu: il presidente, riposta

l'ANSA, ha messo in dubbio la possibilità di ripresa per i troppi rischi per la salute dei giocatori, apertamente contrari alla ripartenza, e proposto lo stop definitivo. Una decisione accettata dai club. Bertomeu parlerà in conferenza alle 16.30. Si chiude così ufficialmente la stagione per Olimpia Milano, Virtus Bologna e Reyer Venezia.

Ore 12.15 - Si dice "felice" del numero 'zero' riguardante i morti in Lombardia , perché "se sarà confermata, e' la notizia che aspettavamo da quando è iniziato questo incubo", spiega Giorgio Gori, sindaco di Bergamo . Intervistato dalla Stampa, invita però a "non esaltarsi. Magari domani ci sara' un nuovo decesso, ma sicuramente è un altro passo verso una situazione sotto controllo". "Un diffuso senso di sollievo - avverte - si traduce nel desiderio di stare fuori, quindi in un nuovo problema. Venerdì sera e' stato faticoso, con piazze strapiene, sabato la pioggia ha aiutato a non riempirle, domenica e' stata molto più tranquilla".

Ore 11.15 - "La chiusura dei confini delle Regioni ancora a lungo è una cosa improponibile e impensabile, vuol dire uccidere il Paese e uccidere la libertà, spostarsi sul territorio nazionale è un diritto costituzionale che si può comprimere in casi di assoluta emergenza e per un periodo limitato di tempo". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti . "Non credo si possano tenere chiusi i confini delle Regioni, men che meno i confini del Paese. Il turismo vale tra il 10 e il 15% del Pil nazionale, sarà giù un'estate complessa, cerchiamo di non renderla peggio di quella che potrebbe essere", ha aggiunto.

Ore 10.45 - "Per gestire la vita notturna e gli aperitivi fuori dai locali evitando assembramenti "dobbiamo trovare una formula. È chiaro che io vorrei evitare chiusure a tutela di chi sta lavorando, però è altrettanto chiaro che questo weekend non è stato sereno e non possiamo immaginarne un secondo in questo modo". Lo ha detto il sindaco di Milano , Giuseppe Sala , parlando della movida in città.

Ore 10.00 - "In questi due mesi i lombardi si sono comportati benissimo, hanno rispettato le regole e infatti i risultati sono evidenti: si sono abbassati contagi e ricoveri". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana , commentando i casi di assembramento nei luoghi della movida. "Non vale la pena rischiare di sprecare tutto questo grande sacrificio per alcuni comportamenti imprevedibili", ha aggiunto.

Ore 9.15 - "Il dato di zero decessi in Lombardia diffuso domenica va guardato con prudenza". Lo ha detto l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera , a Mattino Cinque. "Le anagrafi dei Comuni non vengono aggiornate quotidianamente e dai nostri ospedali è arrivato il dato che segnalava nessun decesso, ma era domenica. Non vorrei essere euforico su un dato che sarebbe significativo e registrare poi una forte smentita", ha aggiunto.

DOMENICA 24 MAGGIO

Ore 18.30 - In Lombardia sono 87.110 i contagi totali, con un +285 rispetto a ieri, sabato 23 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 16 unità, portando il totale a 25.614. I ricoverati in terapia intensiva sono 197, -2 rispetto a ieri. Non sono stati segnalati decessi dalle strutture ospedaliere. I guariti sono in totale 45.656, +301 rispetto a ieri.

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 24 maggio: in totale 56.594 positivi , si è registrato un decremento di 1.158 rispetto a ieri. Sono 553 le persone in terapia intensiva (-19 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 50, il totale fa 32.785. I guariti sono 140.479 (1.639 in più). Sono 531 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 229mila.

Ore 16.00 - "Uscire non è più un divieto, ma il distanziamento e l'uso della mascherina sono fondamentali!": il presidente della Lombardia Attilio Fontana lo ha ripetuto in un post su Facebook. "Se non ci riuscite - ha aggiunto - ben vengano le misure restrittive dei sindaci ai quali ancora una volta chiedo rigore e fermezza, per punire non i gestori dei locali, già penalizzati dal lockdown, ma i clienti che dimostrano poco rispetto anche nei loro confronti".

Ore 14.00 - Sono solo 17 i nuovi casi di positività al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto , per un totale, da inizio epidemia, di 19.086 soggetti. Lo riferisce il bollettino della Regione, secondo cui i morti nelle ultime 24 ore sono solo 4 (uno in ospedale) per un totale delle vittime pari a 1.869, Aumentano i guariti (negativizzati virologici), che ammontano a 14.557 (194 in più di ieri), basso il numero dei ricoverati nelle terapie intensive, 40, di cui solo 11 ancora positivi al Covid.

Ore 13.00 - Sono riprese in tutta Italia le messe domenicali aperte ai fedeli, dopo la ripartenza delle funzioni religiose di lunedì 18 maggio. Le parrocchie si sono attrezzate secondo lenorme fissate dal protocollo Cei-Viminale, che prevede il distanziamento delle persone in chiesa, l'uso di mascherine, la distribuzione della comunione sulle mani utilizzando i guanti, sempre senza file e assembramenti, la disponibilità di gel igienizzante per le mani e la periodica sanificazione degli ambienti. In alcune chiese le messe sono state celebrate all'aperto.

Ore 12.30 - Nelle ultima 24 ore in America Latina sono stati raggiunti i 702.819 contagi di coronavirus, di cui 38.748 sono decessi. E' sempre il Brasile, secondo Paese al mondo dopo gli Stati Uniti per numero di contagiati, a guidare l'ascesa della pandemia con 16.500 pazienti con Covid-19 registrati in un giorno, per un totale 347.398, e quasi mille nuovi morti (22.013). Seguono il Perù (115.754 casi e 3.373 morti) e il Cile (65.393 e 673).

Ore 11.30 - I centri estivi potranno partire anche prima del 15 giugno "in base alla valutazione del dato epidemiologico. Il Veneto partirà dal primo giugno, ad esempio, e l' Emilia Romagna dall'8. Gli enti locali avranno 185 milioni per organizzare le attività educative, le famiglie potranno utilizzare i voucher baby-sitter per pagare i centri estivi". Lo dice Elena Bonetti , Ministro per le pari opportunità e la famiglia, in un'intervista a Il Messaggero.

Ore 10.30 - "Ancora oggi c'è una grande confusione sul come" riaprire le spiagge, "non tanto sul quando. C'e' stata una gestione totalmente inadeguata per la ripartenza". Non usa mezzi termini Fabrizio Licordari , presidente di Assobalneari, che in un'intervista all'AGI sottolinea la grande preoccupazione, non solo della categoria ma anche dei clienti "su come sarà vissuta la spiaggia. Non sono mai state date risposte univoche, chiare e uniformi per il territorio nazionale e la gente si e' fatte opinioni delle più diverse".

Ore 9.30 - L'emergenza sanitaria "sta trasformandosi in emergenza economica e non vedo ancora piani, progetti, programmi che mi ispirino fiducia". Lo dice il governatore della Lombardia Attilio Fontana in un'intervista a Il Giorno. Oggi, sottolinea "c'è un clima d'odio che colpisce la Lombardia e anche me personalmente".

Ore 9.00 - Primo fine settimana dopo il lockdown tra controlli e multe. Stretta dei sindaci contro la Movida. Coprifuoco a Brescia e Perugia. A Milano pronte nuove restrizioni. Migliorano i dati su morti e contagiati: ieri nessun nuovo contagio in 5 regioni. Preoccupa ancora la Lombardia dove però diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva. Da domani i test sierologici in duemila Comuni

SABATO 23 MAGGIO

Ore 18.10 - I dati della Protezione Civile di oggi, 23 maggio: in totale 57.752 positivi , si è registrato un decremento di 1.570 rispetto a ieri. Sono 572 le persone in terapia intensiva (-23 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 119, il totale fa 32.735. I guariti sono 138.840 (2.120 in più). Sono 669 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 229mila.

Ore 17.40 - In Lombardia sono 86.825 i contagi totali , con un +441 rispetto a ieri, venerdì 22 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 303 unità, portando il totale a 25.630 . I ricoverati in terapia intensiva sono 199 , -8 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 57 a 56 , in un giorno, portando il totale a 15.840. I guariti sono in totale 45.355, +688 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 88 nuovi casi positivi, Como +34 e Brescia +72, Bergamo +102, Cremona +9, Lodi +8. Altri 17mila circa tamponi

effettuati.

Ore 15.00 - Calcio. L'annuncio del premier iberico Pedro Sanchez: "La Liga spagnola ricomincerà l'8 giugno". Lo hanno deciso il Consiglio superiore dello Sport e i ministeri di Salute, e Sport.

Ore 14.00 - La Russia ha registrato nelle ultime 24 ore altri circa 10.000 casi di coronavirus tornando così al secondo posto dei Paesi con il più alto numero dei contagi dopo gli Stati Uniti: e' quanto emerge dall'ultimo bilancio mondiale pubblicato questa mattina dall'università americana Johns Hopkins. Sono la Russia e il Brasile i due Paesi più colpiti dal virus dopo gli Usa e nel giro di poche ore si sono alternati al secondo posto della triste classifica.

Ore 13.00 - "E' cominciata questa settimana la produzione di mascherine chirurgiche in Italia. Le prime mascherine le daremo al personale medico e ai farmacisti. Il costo di produzione e' 0,12 centesimi e saranno pagate 50 centesimi. Preciso che vanno difese fino alla morte le libertà del mercato, tranne la libertà di arricchirsi calpestando il diritto alla salute - così il commissario all'emergenza Arcuri -. Dobbiamo restare vigili e responsabili. Le misure messe in campo sono fondamentali". Sulle mascherine: "Questione definitivamente risolta in due settimane". E ancora: "In questa settimana sono stati fatti oltre 60mila tamponi al giorno, siamo il paese che ne fa di più. Per fare tamponi servono i reagenti, oppure dei kit. Abbiamo l'obiettivo di fare più tamponi. Dobbiamo trovare il più possibile di reagenti - ha aggiunto - e dobbiamo evitare che diventino le mascherine della fase 2. Abbiamo preso atto che in Italia ci sono 211 laboratori che non usano gli stessi reagenti. Abbiamo capito che non possiamo approvvigionarci di una sola tipologia di questi prodotti. 33 aziende e 47 prodotti sono in condizioni di soddisfare le esigenze dei vari laboratori. L'obiettivo ora è passare da 60mila a 100mila tamponi al giorno e da ieri abbiamo iniziato il dialogo con le regioni". E ancora: "Lunedì parte l'indagine sierologia con il personale della Croce rossa e con i volontari impegnati. Sarà l'indagine più massiccia mai realizzata dai sanitari italiani. Ci aiuterà ad avere delle indicazioni per saper fronteggiare meglio il virus. Anche questa pagina possiamo definirla archiviata e aspettare i risultati". "Qualche difficoltà, ritardo, suggestione e polemiche ci sono state, dobbiamo mettere da parte il nostro autolesionismo ed esser soddisfatti di tutto quello che e' stato fatto in questi due mesi affinché anche nei prossimi si possano avere risultati rilevanti".

Ore 12.00 - Il direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Ranieri Guerra , consiglia "di trascorrere le vacanze in Italia, di non uscire fuori dai confini" sia per la sicurezza che per un motivo etico. "Non mi avventurerei in viaggi all'estero verso Paesi, e mi riferisco anche all'Europa, dove non c'è la garanzia per chiunque, a prescindere dalla nazionalità, di avere un supporto sanitario di alto livello", ha affermato in un'intervista al Corriere della Sera, "non c'e' niente di più sicuro come il nostro servizio sanitario".

Ore 11.00 - Nella regione i contagiati sono oggi 672.770, di cui 37.021 morti. Il Brasile, che è balzato al secondo posto della classifica mondiale dietro gli Stati Uniti, ha raggiunto quota 330.890 contagiati e 21.048 morti. La maggior parte dei casi è concentrata a San Paolo e Rio de Janeiro, anche se l'Organizzazione mondiale della sanità ha espresso preoccupazione per la situazione nella regione amazzonica. Timori anche per l'approvazione dell'uso di cloroquina e idrossicloroquina per il trattamento di pazienti.

Ore 10.30 - "Oggi la crisi di liquidità e le difficoltà in cui versano le aziende e tante famiglie rappresentano il terreno di coltura ideale, ancora più fertile, sul quale le mafie si stanno muovendo per offrire, con rinnovata forza, aiuti, welfare, beni e servizi: per conquistare spazi di mercato ma anche acquisire consenso sociale". E' l'allarme lanciato dal ministro dell'Interno, Lucian Lamorgese, nel videomessaggio per il 28esimo anniversario della strage di Capaci.

Ore 9.30 - L'assessore della Lombardia alla Sanità e al Welfare Gallera annuncia l'esito del monitoraggio sugli ospiti delle case di riposo, realizzato eseguendo 57mila tamponi: "I positivi sono collocati in aree separate e curati in modo puntuale", ha spiegato.

VENERDÌ 22 MAGGIO

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 22 maggio: in totale 59.322 positivi , si è registrato un decremento di 1.638 rispetto a ieri. Sono 595 le persone in terapia intensiva (-45 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 130, il totale fa 32.616. I guariti sono 136.720 (2.160 in più). Sono 652 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 228mila.

Ore 17.45 - In Lombardia sono 86.384 i contagi totali , con un +293 rispetto a ieri, giovedì 21 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 782 unità, portando il totale a 25.993 . I ricoverati in terapia intensiva sono 207 , -19 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 65 a 57 , in un giorno, portando il totale a 15.784. I guariti sono in totale 44.667, +1.018 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 73 nuovi casi positivi, Como +35 e Brescia +19, Bergamo +51, Cremona +9, Lodi +5. Altri 19mila circa tamponi effettuati.

Ore 16.30 - "Un primo passo avanti verso la tanto auspicata 'nuova normalità' e un premio alla volontà' dei lombardi, cui va il mio ringraziamento, che hanno rispettato le regole". Così il governatore Attilio Fontana esprime "soddisfazione" per il report dell'Iss secondo cui l'indice Rt della Lombardia è pari a 0,51, in discesa rispetto allo 0,62 dell'ultima rilevazione. "Il livello di rischio - si legge nella nota - passa così da 'moderato' a 'basso'".

Ore 15.30 - "A livello generale non siamo davanti a un dato che può far pensare a una ripresa delle infezioni successiva alla riapertura". Lo ha detto a Sky Tg24 Massimo Galli , primario infettivologo dell'Ospedale Sacco di Milano. Secondo Galli "quelli che ancora si vedono in Lombardia" non sono "casi avvenuti ieri o oggi, ma dovuti a infezioni avvenute diverso tempo fa, alcune delle quali successive alla chiusura in casa dei lombardi, con possibile trasmissione nelle mura domestiche perché abbiamo chiuso in casa anche gente con l'infezione, quindi a livello generale non siamo davanti a un dato che può far pensare a una ripresa delle infezioni successiva alla riapertura. Dobbiamo però stare molto attenti a quello che succederà nei prossimi giorni".

Ore 14.30 - Il deputato Cinquestelle Ricciardi parla a Sky Tg24 del suo intervento alla Camera che ha scatenato le grida del centrodestra. Accusare Conte "di alto tradimento si può, attaccare la giunta regionale lombarda è minare la pace istituzionale", ha sottolineato.

Ore 14.00 - "A livello europeo dobbiamo arrivare ad uno Schengen sanitario" per l'apertura delle frontiere. Lo auspica il Presidente del Veneto, Luca Zaia , che ritiene questo intervento "fondamentale altrimenti incominciamo ad avere delle aperture a macchia di leopardo e diventa dannosissimo per l'economia, per le azioni di qualsiasi genere". "Spero - ribadisce - che a livello europeo, se l'Ue esiste e vive, se respira, batta un colpo su questo fronte. Già è arrivata in buon ritardo su molti fronti del Coronavirus, almeno su questo ci sia una regia europea".

Ore 12.30 - "In Lombardia il numero di nuovi casi è comunque in decremento e sempre più si riescono ad individuare gli asintomatici o chi ha pochi sintomi e le terapia intensive sono sotto il livello di soglia". Lo ha detto alla conferenza stampa dell'Iss il presidente Silvio Brusaferrò .

Ore 11.20 - La Fase 2 è entrata nel vivo ma resta ancora l'incognita della libertà di movimento all'interno dei confini nazionali. Gli spostamenti tra una Regione e l'altra , infatti, non sono ancora consentiti (se non per motivi di lavoro, urgenza, necessità) e su questo fronte la data indicata per una possibile svolta è quella del 3 giugno. Ma tutto dipende dal report del 29 maggio : l'apertura potrebbe non essere totale ma consentita solo tra territori con lo stesso indice di contagio.

Ore 10.00 - Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte al Corriere della Sera: "Il fondo

salva Stati è un prestito", l'intesa sul Recovery fund "è una svolta importante, la Germania ha fatto un passaggio di portata storica". Poi a Repubblica annuncia: "Grazie al decreto Rilancio semplificheremo le procedure per l'erogazione della cig in deroga e consentiremo all'Inps di anticipare il 40 per cento delle somme entro due settimane dalla domanda".

Ore 9.30 - La Russia nelle ultime 24 ore ha registrato 8.894 nuovi casi di coronavirus (ieri 8.849) per un totale di 326.448. I morti invece sono stati 150 (record da quando sono iniziati i conteggi) per un totale di 3249. I guariti sono 7.144 guariti, 99.825 in totale. A Mosca, epicentro della crisi, i nuovi casi sono stati 2.988 (ieri 2.913), dunque 158.207 in totale. Lo riporta la task force nazionale contro il coronavirus nel suo bollettino quotidiano.

Ore 9.00 - Le critiche "servono, le polemiche molto meno. Ho letto anche tante provocazioni. Dispiace perchè colpiscono la scuola, non me". Lo dice il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina in un colloquio col Messaggero. "Posso dire di aver un ottimo rapporto con tutti i colleghi di Governo - aggiunge - Abbiamo preso tutti insieme la decisione sulla chiusura delle scuole, ed è stata una decisione sofferta, ma responsabile". Sulla possibilità che il concorso per gli insegnanti ad agosto possa fare i conti con un ritorno della pandemia, il ministro spiega di avere "accolto la preoccupazione" e "per questo ho proposto di coinvolgere il Cts. Se il contagio malauguratamente risalisse è pronto un piano b. L'importante è voler trovare un accordo. Io lavoro per soluzioni efficaci e condivise".

GIOVEDÌ 21 MAGGIO

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 21 maggio: in totale 60.960 positivi , si è registrato un decremento di 1.792 rispetto a ieri. Sono 640 le persone in terapia intensiva (-36 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 156, il totale fa 32.486. I guariti sono 134.560 (2.278 in più). Sono 642 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 228mila.

Ore 17.45 - In Lombardia sono 86.091 i contagi totali , con un +316 rispetto a ieri, mercoledì 20 maggio. Gli attualmente positivi salgono di 44 unità, portando il totale a 26.715 . I ricoverati in terapia intensiva sono 226 , -5 rispetto a ieri. Identico il numero dei deceduti: 65 , come ieri, in un giorno, portando il totale a 15.727. I guariti sono in totale 43.649, +207 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 83 nuovi casi positivi, Como +18 e Brescia +77, Bergamo +48, Cremona +15, Lodi +7. Altri 15mila circa tamponi effettuati.

Ore 16.30 - In 24 ore si sono registrati 19.951 nuovi contagi. Il totale sale a 291.579. Le vittime del 20 maggio sono state 888. Il Brasile rischia di diventare a breve il secondo Paese al mondo con più casi. Uno studio indipendente denuncia: "3 milioni casi, contagi 11 volte superiori ai dati ufficiali". Autorizzato uso cloroquina anche per cure dei casi lievi.

Ore 15.30 - Dopo l' informativa del premier Conte sulle misure adottate nella Fase 2, alla Camera si sono registrati attimi di grande tensione durante l'intervento del deputato M5s, Riccardo Ricciardi, che ha aspramente criticato la Sanità lombarda. I deputati della Lega sono insorti con urla e pugni sui banchi e hanno invaso l'emiciclo costringendo il presidente Roberto Fico a sospendere la seduta. Un leghista, raccontano esponenti M5s, avrebbe anche rotto un microfono.

Ore 14.00 - "Dipenderà dalle condizioni della regione. Se è una regione a basso rischio, probabilmente sarà consentito lo spostamento dal 3 giugno. Se una regione è ad alto rischio di sicuro non potrà ricevere ingressi da altre regioni, ma speriamo non sia così". Così il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia a Mattino Cinque. 'Oggi le regioni italiane sono tutte a basso rischio e tre a medio rischio, ma parliamo di dati che abbiamo alle spalle', ha aggiunto Boccia che avverte: la movida non è ammissibile, rischia di essere un focolaio.

Ore 12.30 - Il numero uno del Comitato olimpico ha parlato ai microfoni della Bbc: "Capisco il Giappone quando dice che se nel 2021 la situazione non sarà risolta, non sarà possibile un altro rinvio e i Giochi di Tokyo devono essere cancellati. Ma ancora non sappiamo come

sarà il mondo".

Ore 11.30 - "La gestione del rientro a scuola a settembre comporterà ingenti costi di organizzazione e le scorse settimane ci hanno mostrato l'importanza di aumentare la digitalizzazione dei nostri istituti e della nostra didattica: proprio a questo fine stanziamo 1 miliardo e 450 milioni di euro in due anni a beneficio della scuola". Lo dice il premier Giuseppe Conte nell'informativa in Aula alla Camera sulla fase 2.

Ore 11.00 - "Se il peggio è alle spalle lo dobbiamo ai cittadini che hanno modificato i loro stili di vita". Così il premier Giuseppe Conte alla Camera. Ora, si tratta di "riavviare il motore economico e produttivo dopo aver superato la fase più acuta dell'emergenza ma la sfida è ancora più difficile". Poco dopo le 9.30, è iniziata l'informativa urgente del premier alla Camera sulla Fase 2 dell'emergenza coronavirus.

Ore 10.15 - "Dipenderà dalle condizioni della regione. Se è una regione a basso rischio, probabilmente sarà consentito lo spostamento dal 3 giugno. Un sistema di monitoraggio ci consente di sapere se una regione è a basso, medio o alto rischio. Se una regione è ad alto rischio di sicuro non potrà ricevere ingressi da altre regioni, ma speriamo non sia così". Lo precisa il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia a Mattino Cinque.

Ore 9.30 - Le persone contagiate dal coronavirus in tutto il mondo sono 5.000.038 , secondo il conteggio effettuato dalla Johns Hopkins University. Primi per contagi gli Stati Uniti con oltre 1,55 milioni di casi, segue la Russia con 308.705 e il Brasile con 291.579. I decessi sono 328.172 (93.439 negli Usa). Intanto in Italia l' Emilia-Romagna anticipa l'avvio ufficiale della stagione balneare dal 25 al 23 maggio. Il ministro Boccia invece sottolinea che "nelle regioni ad alto rischio non saranno concessi gli spostamenti".

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO

Ore 18.10 - I dati della Protezione Civile di oggi, 20 maggio: in totale 62.752 positivi , si è registrato un decremento di 2.377 rispetto a ieri. Sono 676 le persone in terapia intensiva (-40 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 161, il totale fa 32.330. I guariti sono 132.282 (2.881 in più). Sono 665 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 227mila.

Ore 17.35 - In Lombardia sono 85.775 i contagi totali , con un +294 rispetto a ieri, martedì 19 maggio. I ricoverati in terapia intensiva sono 231 , -13 rispetto a ieri. Si rialza il numero dei deceduti: da 54 a 65 in un giorno, portando il totale a 15.662. I guariti sono in totale 43.442, +849 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 48 nuovi casi positivi, Como +14 e Brescia +50, Bergamo +26, Cremona +15, Lodi +11. Altri 11.500 circa tamponi effettuati.

Ore 16.30 - La fornitura annunciata dal commissario Arcuri "si aggiunge ai 3,5 milioni di mascherine distribuiti grazie alle donazioni e ai 5 milioni che il Piemonte ha prodotto", ha detto Cirio , il presidente della regione. Sulle riaperture, invece, il governatore ha fatto sapere di non aver ricevuto alcuna segnalazione di assembramenti irregolari.

Ore 15.30 - "Il Presidente del Consiglio e la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, hanno avuto uno scambio di vedute telefonico sulle prospettive di un "Recovery Fund" ambizioso e all'altezza della sfida del Covid-19, in vista della presentazione della proposta della Commissione Europea mercoledì' 27 maggio". Lo rende noto Palazzo Chigi.

Ore 14.15 - Una riapertura del confine austriaco con l'Italia "sarebbe irresponsabile alla luce dei dati epidemiologici in Italia". A dirlo il cancelliere austriaco Sebastian Kurz , in un'intervista al quotidiano Tiroler Tageszeitung. Un'eventuale riapertura entro l'estate "dipenderà esclusivamente dall'andamento in Italia", aggiunge Kurz . Il cancelliere si dice soddisfatto del fatto che in Austria i dati del contagio siano bassi, nonostante una serie di aperture. "Hanno portato frutti i provvedimenti tempestivi e duri, come anche l'elevata disciplina della popolazione", afferma Kurz.

Ore 13.15 - Gli Stati Uniti hanno il più alto numero di casi di coronavirus al mondo. Un dato

che, secondo Donald Trump, è "in un certo senso una buona cosa". "Lo vedo come un distintivo d'onore, perché significa che i nostri test sono molto meglio", ha detto il presidente Usa. Nel Paese, secondo i dati elaborati dalla Johns Hopkins University al 20 maggio, i casi ufficiali di Covid-19 sono 1.528.661 e i decessi 91.938.

Ore 12.00 - "Sicuramente e' andata meglio di come immaginassi. Ho visto che c'e' stato grande rispetto da parte dei cittadini delle regole che abbiamo consigliato e imposto, rispetto a mascherine e distanziamento, quindi direi bene. Purtroppo ci sono ancora piccole sacche, ci sono alcune attività sulle quali non riusciamo ad avere una convinzione sufficiente: troppi apericena, troppi bar sommersi di persone e questo non va assolutamente bene. E' chiaro che, se la cosa dovesse continuare, saremo costretti a chiudere quelle attività". Lo ha detto a Storie Italiane su Rai 1 il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, commentando la situazione nei primi giorni delle riaperture.

Ore 11.00 - L'epidemia di coronavirus potrebbe spingere 60 milioni di persone nel mondo sotto la soglia di povertà. L'allarme è stato lanciato dal presidente della Banca mondiale, David Malpass, che ha annunciato aiuti per 160 miliardi di dollari a cento Paesi in via di sviluppo, nei quali vive il 70% della popolazione del pianeta.

Ore 10.00 - La Russia ha superato i 300.000 casi accertati di Covid-19 e nel corso dell'ultima giornata ha anche registrato il maggior numero di morti in 24 ore: 135 contro i 115 di ieri. Stando ai dati annunciati dal centro operativo anticoronavirus, dall'inizio dell'epidemia in Russia sono stati registrati 308.705 contagi e, ufficialmente, i decessi provocati dal nuovo virus sono 2.972. I nuovi casi accertati nelle ultime 24 ore sono 8.764: si tratta della cifra giornaliera piu' bassa degli ultimi 18 giorni.

Ore 9.30 - "L'ipotesi delle riaperture interregionali dal 3 giugno è stata già ufficializzata dal presidente del Consiglio, ma a condizione che si rispettino i dati del monitoraggio sull'epidemia. Se una regione e' ad alto rischio non puo' partecipare alla mobilità interregionale". Lo ha ribadito il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia in audizione alla Commissione Federalismo fiscale della Camera.

MARTEDÌ 19 MAGGIO

Ore 18.30 - I dati della Protezione Civile di oggi, 19 maggio: in totale 65.129 positivi, si è registrato un decremento di 1.424 rispetto a ieri. Sono 716 le persone in terapia intensiva (-33 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 162, il totale fa 32.169. I guariti sono 129.401 (2.075 in più). Sono 813 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 226mila.

Ore 17.40 - In Lombardia sono 85.481 i contagi totali, con un +462 rispetto a ieri, lunedì 18 maggio. I ricoverati in terapia intensiva sono 244, -8 rispetto a ieri. Si rialza il numero dei deceduti: da 24 a 54 in un giorno, portando il totale a 15.597. I guariti sono in totale 36.082, +167 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 102 nuovi casi positivi, Como +13 e Brescia +41, Bergamo +144, Cremona +12, Lodi +16. Altri 15mila circa tamponi effettuati.

Ore 17.00 - Sei casi di positività sono stati riscontrati sui 748 tamponi effettuati su giocatori, tecnici e membri dello staff della Premier League, in vista della ripresa degli allenamenti fissata a oggi. Lo annuncia la Lega inglese, senza fornire dettagli né sull'identità né sui club di appartenenza. Sono tre le società interessate dai casi, e i positivi sono ora in autoisolamento per sette giorni.

Ore 15.30 - L'Italia sta "allentando la maggior parte delle restrizioni, pur mantenendo rigorose misure di sicurezza per ogni attività sociale e commerciale. Continuiamo a rafforzare la nostra infrastruttura sanitaria, aumentando le unità di terapia intensiva e assumendo medici e operatori sanitari. Abbiamo ampliato i test e sviluppato un piano di monitoraggio nazionale in sinergia con le nostre autorità locali. Stiamo entrando nella 'Fase due' con cauto ottimismo e senso di responsabilità". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte.

Ore 13.30 - Il governo spagnolo ha abrogato il divieto d'ingresso nel Paese, imposto oltre due mesi fa, per i voli e le navi passeggeri, ad eccezione di quelle da crociera, provenienti dall'Italia. La decisione è stata presa dal ministero dei Trasporti. Rimane in vigore comunque, per tutti gli stranieri in arrivo nel Paese, l'obbligo di quarantena di 14 giorni imposto la settimana scorsa da Madrid.

Ore 13.00 - "Ci sono arrivate, ma credo a tutti, decine di foto e video dei centri delle nostre città con movida a cielo aperto. Non ho nulla contro la festa, ma divieto di assembramenti e l'uso della mascherina sono la conditio sine qua non, i salva vita per la tutela dei cittadini". Lo ha affermato il governatore del Veneto, Luca Zaia, commentando i primi assembramenti con spritz registrati lunedì sera. "In 10 giorni - ha aggiunto - io li vedo i contagi: se aumentano richiederemo bar, ristoranti, le spiagge, e torneremo a chiuderci in casa col silicone".

Ore 12.00 - La lettera inviata dal presidente Usa Donald Trump all'Oms "inganna l'opinione pubblica e infanga la Cina": è questa la risposta del portavoce del ministero degli Esteri, Zhao Lijian alla mossa del tycoon che ha postato in piena notte su Twitter le 4 pagine della missiva al direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, accusando la cattiva gestione dell'Oms nella crisi del Covid-19 e la mancanza di indipendenza da Pechino. La lettera "tenta di spostare le colpe dalla risposta maldestra" degli Usa alla pandemia, ha aggiunto Zhao.

Ore 11.00 - Ai microfoni di Anteprema Number One, l'economista Carlo Cottarelli ha commentato la situazione europea legata al Recovery Fund, che dovrebbe essere proposto dalla Commissione Europea il prossimo 27 maggio. Riascoltalo qui.

Ore 10.30 - "Rafforzare il ruolo centrale dell'Oms, soprattutto in tempi di crisi, lavorare insieme per costruire un'Agenzia più forte. Dobbiamo assicurarci che sia completamente indipendente da influenze esterne, politiche o finanziarie, e che sia guidata solo dalla scienza": lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, al termine del suo intervento all'Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolineando l'importanza di un vaccino come diritto di tutti.

Ore 9.30 - Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio vuol riportare i turisti in Italia e dice "no" a "black list" tra i Paesi europei. Sul fronte degli aiuti economici all'interno dell'Ue Germania e Francia sono d'accordo 'su un piano temporaneo da 500 miliardi di euro che vengano dalle spese del bilancio Ue, quindi non prestati, a disposizione delle regioni e dei settori più colpiti dalla pandemia'. Per il premier Conte si tratta di un buon punto di partenza 'per rendere ancora più consistente il Recovery Fund, nel quadro del budget europeo'.

LUNEDÌ 18 MAGGIO

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 18 maggio: in totale 66.553 positivi, si è registrato un decremento di 1.798 rispetto a ieri. Sono 749 le persone in terapia intensiva (-13 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 99, il totale fa 32.007. I guariti sono 127.326 (2.150 in più). Sono 451 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 225mila.

Ore 17,

[CORONAVIRUS, AGGIORNAMENTI LIVE: 50.966 POSITIVI IN ITALIA]

"DANNI POLMONARI GRAVI PER 3 SU 10"

Condividi

26 maggio 2020 Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della **Società Italiana di Pneumologia** durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003.

Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo

farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario" sottolinea Richeldi. "A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Condividi

["DANNI POLMONARI GRAVI PER 3 SU 10"]

Questo sito fa uso di cookies di terze parti. Continuando la navigazione se ne autorizza l'uso. [Più info](#) [Chiudi](#)



DISPONIBILI

Guanti Monouso

Mascherine,

Gel Mani

Alcool

Disinfettante,

Salviette Igienizzanti



CLICCA QUI



HOME

NEWS

FORUM

SQUADRA

CAMPIONATO

CHAMPIONS LEAGUE

EUROPA LEAGUE

COPPA ITALIA

SHOP

AMICHEVOLI

CALCIOMERCATO

FORMAZIONI

PALMARÉS

SUPERCOPPA ITALIANA

CONTATTACI

LAVORO



[Tweet](#)

[Mi piace 4](#) [Condividi](#)

Covid-19, problemi polmonari cronici per il 30% dei pazienti guariti

Coronavirus COVID19

Mercoledì 27 maggio 2020

Guariti da Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. È questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism).

Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: «In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

Inoltre, «questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

valutati», ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè «una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario», avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante.

Fonte: Il Messaggero

👍 Mi piace 4

Condividi

Ti potrebbe interessare



Un ex tassista guadagna 6723 € al giorno con questo metodo

WALL STREET MAGAZINE

mercoledì 27 maggio 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

SALUTE

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

27/05/2020 16:41

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma. "Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta". Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta", aggiunge il leader sindacale. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile". "Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".

In primo piano Più lette della settimana

Imprese, firmato accordo Regione e BEI: prestati fino a 5 milioni per sostenere ripresa e investimenti

"Basta rifiuti per le strade di Sassari": Futuro Comune si rivolge al Sindaco e alla Giunta

Olbia. Nascondevano droga in un terreno abbandonato: sorvegliati e arrestati dai Carabinieri 3ragazzi

Acqua chiusa la notte a Sassari, bocciata la class action: ex consiglieri condannati alle spese

Pediatri di libera scelta, due incarichi per la città di Sassari

Arrestato a Sassari mentre vendeva droga a dei giovani in via Tavolara

Solinas a Un Giorno da Pecora "Test per entrare anche nei nostri aeroporti"

Gavino Manca: "Con il certificato sanitario Solinas rischia di affossare il turismo in Sardegna"

Alghero. Riapertura delle scuole, incontro a Porta Terra di Amministrazione e dirigenti scolastici

Porto Torres. Pontificale della Festha Manna per i Martiri Turriniani in diretta radio e tv

COVID-19. Sardegna: oggi si registra un nuovo caso in provincia di Oristano

La società di Sassari Abinsula è ufficialmente un incubatore certificato

Picchiava e terrorizzava la madre e la sorella: arrestata 43enne di Sassari

Arrestato a Sassari mentre vendeva droga a dei giovani in via Tavolara

COVID-19. Registrato nuovo caso in provincia di Sassari. Nessun decesso nell'Isola

Perù: "Ripartono subito visite specialistiche ed esami negli ospedali di Sassari e della Sardegna"

Covid-19. Ufficio pubblico senza gel sanificante per gli utenti, sanzionato dalla Polizia Locale

Il mouse del computer trasformato in bilancino di precisione: spacciatore arrestato da Carabinieri

Bonus 800 euro, pubblicato nel sito del Comune

mercoledì 27 maggio 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

SALUTE

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

27/05/2020 16:41

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma. "Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta". Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta", aggiunge il leader sindacale. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile". "Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".

In primo piano Più lette della settimana

Imprese, firmato accordo Regione e BEI: prestati fino a 5 milioni per sostenere ripresa e investimenti

"Basta rifiuti per le strade di Sassari": Futuro Comune si rivolge al Sindaco e alla Giunta

Olbia. Nascondevano droga in un terreno abbandonato: sorvegliati e arrestati dai Carabinieri 3ragazzi

Acqua chiusa la notte a Sassari, bocciata la class action: ex consiglieri condannati alle spese

Pediatri di libera scelta, due incarichi per la città di Sassari

Arrestato a Sassari mentre vendeva droga a dei giovani in via Tavolara

Solinas a Un Giorno da Pecora "Test per entrare anche nei nostri aeroporti"

Gavino Manca: "Con il certificato sanitario Solinas rischia di affossare il turismo in Sardegna"

Alghero. Riapertura delle scuole, incontro a Porta Terra di Amministrazione e dirigenti scolastici

Porto Torres. Pontificale della Festha Manna per i Martiri Turriniani in diretta radio e tv

COVID-19. Sardegna: oggi si registra un nuovo caso in provincia di Oristano

La società di Sassari Abinsula è ufficialmente un incubatore certificato

Picchiava e terrorizzava la madre e la sorella: arrestata 43enne di Sassari

Arrestato a Sassari mentre vendeva droga a dei giovani in via Tavolara

COVID-19. Registrato nuovo caso in provincia di Sassari. Nessun decesso nell'Isola

Perù: "Ripartano subito visite specialistiche ed esami negli ospedali di Sassari e della Sardegna"

Covid-19. Ufficio pubblico senza gel sanificante per gli utenti, sanzionato dalla Polizia Locale

Il mouse del computer trasformato in bilancino di precisione: spacciatore arrestato da Carabinieri

Bonus 800 euro, pubblicato nel sito del Comune



SEGUICI SU



Home > Notizie > Cronicità, Senior Italia FederAnziani: mancano i DPI per riaprire gli ambulatori

HAI BISOGNO DI INFORMAZIONI SULLA SALUTE? CERCA L'ARGOMENTO CHE TI INTERESSA

Cerca per argomento

RICERCA

Cronicità, Senior Italia FederAnziani: mancano i DPI per riaprire gli ambulatori



SENIORtv



05/05/2020
CORONAVIRUS: IL NUMERO VERDE DI ASSISTENZA PSICOLOGICA AGLI ANZIANI



03/12/2018
SENIOR ITALIA FA!



27/09/2018
FESTA DEI NONNI 2018: IL VIDEO MESSAGGIO DI LINO BANFI, TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA DI SENIOR ITALIA



18/05/2018
Trailer VII Congresso Corte di Giustizia Popolare per il Diritto alla Salute



18/05/2018
TRAILER COSMOSENIOR 2018

Sileri annuncia la creazione di un tavolo con pazienti e società scientifiche per la riapertura

L'allarme sulla mancanza dei dispositivi di protezione lanciata dal Board di Senior Italia FederAnziani che ha messo a confronto società scientifiche e organizzazioni di medici con il Vice Ministro della Salute Sileri in una tavola rotonda virtuale chiedendo l'urgente riavvio dell'attività specialistica ambulatoriale

Roma, 27 maggio 2020 – «Mettere subito gli ambulatori specialistici territoriali in condizione di riaprire e riprendere le loro attività di presa in carico di pazienti cronici e di attività diagnostica, anche attraverso un'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale, la cui mancanza è spesso la causa dell'impossibilità di riaprire anche in quelle Regioni dove le linee guida sono già pronte. Questo l'appello lanciato dalle società scientifiche e dalle organizzazioni di medici riunite nell'Advisory Board di Senior Italia FederAnziani che ha promosso la tavola rotonda virtuale "Il problema delle cronicità al tempo del COVID -19" nella quale medici e pazienti hanno presentato le proprie criticità al Vice Ministro della Salute Pierpaolo Sileri.

<<I malati cronici in tutta Italia non possono ancora accedere alle visite specialistiche – dichiara il Presidente Senior Italia FederAnziani Roberto Messina riassumendo i risultati dell'incontro – se non a macchia di leopardo, e spesso rinunciano persino a presentarsi in Pronto Soccorso anche di fronte a emergenze come l'infarto, per paura del Covid. Interventi chirurgici importanti come quelli per le patologie valvolari vengono rinviati con gravi rischi per la vita delle persone. Per questo è fondamentale accelerare la ripartenza.>>

Tra le proposte chiave dei medici c'è il rafforzamento del numero di specialisti negli ambulatori e la valorizzazione del lavoro multidisciplinare, e della telemedicina e del telemonitoraggio, della medicina personalizzata, la somministrazione delle terapie a domicilio, ove possibile, anche prevedendo, come accade in oncologia, la consegna dei farmaci a domicilio o nella farmacia di prossimità. Occorre rafforzare il rapporto tra centri ospedalieri, poliambulatori specialistici territoriali e la medicina generale. Puntare cioè sull'integrazione e il ricongiungimento del dato tra medicina del territorio (medicina generale e specialistica ambulatoriale) e specialistica ospedaliera, attraverso una grande accelerazione sul fascicolo sanitario che dovrebbe essere impressa a livello centrale. Mantenere un canale aperto tra decisori e società scientifiche e sindacati in modo che collaborazione basata su evidenze scientifiche sia quanto più fattiva possibile. Sono 16 milioni in Italia i pazienti ipertesi che, a meno che non abbiano avuto un problema acuto, in questo periodo non sono stati visitati. Anche l'oculistica si è fermata, tanto più che data la prossimità nelle visite tra medico e pazienti in assenza di DPI è impossibile lavorare in sicurezza. Tutta la macchina deve ripartire con urgenza.

Il Vice Ministro Sileri ha annunciato la presentazione al Comitato Tecnico Scientifico del dossier elaborato dalle società scientifiche, dalle organizzazioni dei medici e da Senior Italia ed ha annunciato l'apertura di un tavolo che coinvolga i soggetti interessati in una discussione sulla nuova fase.

«E' necessario che tutto ciò che stiamo facendo ora rimanga anche dopo- ha dichiarato Sileri - la prossimità per la consegna dei farmaci, la maggiore presenza della telemedicina che va resa più stabile, il maggiore coinvolgimento dei medici di medicina generale superando la logica dei silos in modo che ospedale e territorio siano sempre più correlati e possano comunicare in maniera più fluida. La seconda fase è il recupero del Servizio Sanitario Nazionale, con nuovi investimenti che vedranno ospedali con posti crescenti in terapia intensiva, rilancio dell'edilizia e non solo.»

Hanno partecipato:

- Pierluigi Bartoletti - Vice Segretario Generale Nazionale FIMMG
- Fernando De Benedetto - Delegato SIP/IRS - Società Italiana di Pneumologia / Italian Respiratory Society del Centro Studi SIP
- Claudio Ferri - Past President SIIA - Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa
- Pietro Fiore - Presidente SIMFER - Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa
- Mauro Galeazzi - Past President SIR - Società Italiana di Reumatologia
- Ciro Indolfi, Presidente SIC Società Italiana di Cardiologia

Andrea Lenzi, Fondazione ricerca endocrinologia Open e del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio
Antonio Magi - Segretario Generale SUMAI-Assoprof - Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria
Domenico Mannino - Presidente Fondazione AMD - Associazione Medici Diabetologi
Paolo Marchetti - Responsabile della UOC di Oncologia Medica B Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Umberto I
Luca Menabuoni - Presidente A.I.M.O. - Associazione Italiana Medici Oculisti
Roberto Messina - Presidente Senior Italia FederAnziani
Ugo Oliviero - Responsabile Scientifico A.R.C.A. - Associazioni Regionali Cardiologi Ambulatoriali
Eleonora Selvi - Responsabile della Comunicazione Senior Italia FederAnziani

Il progetto si svolge con il contributo non condizionato di:



SANITÀ

27-05-2020

Lascia un commento direttamente con il tuo account Facebook

ARTICOLI SIMILI

TG 12 - ALLARME FEDERANZIANI: MANCANO DPI PER AMBULATORI

DIRE.IT - AIMO: "GLI OCULISTI VISITANO A 20 CM DAI PAZIENTI, IMPENSABILE LAVORARE SENZA PROTEZIONI"

27-05-2020

27-05-2020



registridella salute

Un progetto di valutazione della prevalenza delle malattie più gravi

in collaborazione con

- ▶ PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI
- ▶ PATOLOGIE RESPIRATORIE
- ▶ PATOLOGIE ONCOLOGICHE
- ▶ PATOLOGIE UROLOGICHE

- ▶ PATOLOGIE OSTEOARTICOLARI
- ▶ DIABETE E DIALISI
- ▶ DOLORE CRONICO

310.675

QUESTIONARI RACCOLTI

SENIOR ITALIA

Viale delle Milizie 1 | 00192 – Roma
 Tel. 06 87756407
 Fax 06 87756396
 segreteria.presidenza@senioritalia.it



iscriviti alla newsletter
SENIOR ITALIA

Nome

Cognome

E-mail

yweeb

Inserisci codice di controllo

Aderendo confermi di accettare l'Informativa sulla privacy.

ISCRIVITI



SEGUICI SU



Home > Notizie > Cronicità, Senior Italia FederAnziani: mancano i DPI per riaprire gli ambulatori

HAI BISOGNO DI INFORMAZIONI SULLA SALUTE? CERCA L'ARGOMENTO CHE TI INTERESSA

Cerca per argomento

RICERCA

Cronicità, Senior Italia FederAnziani: mancano i DPI per riaprire gli ambulatori



SENIORtv



05/05/2020
CORONAVIRUS: IL NUMERO VERDE DI ASSISTENZA PSICOLOGICA AGLI ANZIANI



03/12/2018
SENIOR ITALIA FA!



27/09/2018
FESTA DEI NONNI 2018: IL VIDEO MESSAGGIO DI LINO BANFI, TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA DI SENIOR ITALIA



18/05/2018
Trailer VII Congresso Corte di Giustizia Popolare per il Diritto alla Salute



18/05/2018
TRAILER COSMOSENIOR 2018

Sileri annuncia la creazione di un tavolo con pazienti e società scientifiche per la riapertura

L'allarme sulla mancanza dei dispositivi di protezione lanciata dal Board di Senior Italia FederAnziani che ha messo a confronto società scientifiche e organizzazioni di medici con il Vice Ministro della Salute Sileri in una tavola rotonda virtuale chiedendo l'urgente riavvio dell'attività specialistica ambulatoriale

Roma, 27 maggio 2020 – «Mettere subito gli ambulatori specialistici territoriali in condizione di riaprire e riprendere le loro attività di presa in carico di pazienti cronici e di attività diagnostica, anche attraverso un'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale, la cui mancanza è spesso la causa dell'impossibilità di riaprire anche in quelle Regioni dove le linee guida sono già pronte. Questo l'appello lanciato dalle società scientifiche e dalle organizzazioni di medici riunite nell'Advisory Board di Senior Italia FederAnziani che ha promosso la tavola rotonda virtuale "Il problema delle cronicità al tempo del COVID -19" nella quale medici e pazienti hanno presentato le proprie criticità al Vice Ministro della Salute Pierpaolo Sileri.

<<I malati cronici in tutta Italia non possono ancora accedere alle visite specialistiche – dichiara il Presidente Senior Italia FederAnziani Roberto Messina riassumendo i risultati dell'incontro – se non a macchia di leopardo, e spesso rinunciano persino a presentarsi in Pronto Soccorso anche di fronte a emergenze come l'infarto, per paura del Covid. Interventi chirurgici importanti come quelli per le patologie valvolari vengono rinviati con gravi rischi per la vita delle persone. Per questo è fondamentale accelerare la ripartenza.>>

Tra le proposte chiave dei medici c'è il rafforzamento del numero di specialisti negli ambulatori e la valorizzazione del lavoro multidisciplinare, e della telemedicina e del telemonitoraggio, della medicina personalizzata, la somministrazione delle terapie a domicilio, ove possibile, anche prevedendo, come accade in oncologia, la consegna dei farmaci a domicilio o nella farmacia di prossimità. Occorre rafforzare il rapporto tra centri ospedalieri, poliambulatori specialistici territoriali e la medicina generale. Puntare cioè sull'integrazione e il ricongiungimento del dato tra medicina del territorio (medicina generale e specialistica ambulatoriale) e specialistica ospedaliera, attraverso una grande accelerazione sul fascicolo sanitario che dovrebbe essere impressa a livello centrale. Mantenere un canale aperto tra decisori e società scientifiche e sindacati in modo che collaborazione basata su evidenze scientifiche sia quanto più fattiva possibile. Sono 16 milioni in Italia i pazienti ipertesi che, a meno che non abbiano avuto un problema acuto, in questo periodo non sono stati visitati. Anche l'oculistica si è fermata, tanto più che data la prossimità nelle visite tra medico e pazienti in assenza di DPI è impossibile lavorare in sicurezza. Tutta la macchina deve ripartire con urgenza.

Il Vice Ministro Sileri ha annunciato la presentazione al Comitato Tecnico Scientifico del dossier elaborato dalle società scientifiche, dalle organizzazioni dei medici e da Senior Italia ed ha annunciato l'apertura di un tavolo che coinvolga i soggetti interessati in una discussione sulla nuova fase.

«E' necessario che tutto ciò che stiamo facendo ora rimanga anche dopo- ha dichiarato Sileri - la prossimità per la consegna dei farmaci, la maggiore presenza della telemedicina che va resa più stabile, il maggiore coinvolgimento dei medici di medicina generale superando la logica dei silos in modo che ospedale e territorio siano sempre più correlati e possano comunicare in maniera più fluida. La seconda fase è il recupero del Servizio Sanitario Nazionale, con nuovi investimenti che vedranno ospedali con posti crescenti in terapia intensiva, rilancio dell'edilizia e non solo.»

Hanno partecipato:

- Pierluigi Bartoletti - Vice Segretario Generale Nazionale FIMMG
- Fernando De Benedetto - Delegato SIP/IRS - Società Italiana di Pneumologia / Italian Respiratory Society del Centro Studi SIP
- Claudio Ferri - Past President SIIA - Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa
- Pietro Fiore - Presidente SIMFER - Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa
- Mauro Galeazzi - Past President SIR - Società Italiana di Reumatologia
- Ciro Indolfi, Presidente SIC Società Italiana di Cardiologia

Andrea Lenzi, Fondazione ricerca endocrinologia Open e del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio
Antonio Magi - Segretario Generale SUMAI-Assoprof - Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria
Domenico Mannino - Presidente Fondazione AMD - Associazione Medici Diabetologi
Paolo Marchetti - Responsabile della UOC di Oncologia Medica B Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Umberto I
Luca Menabuoni - Presidente A.I.M.O. - Associazione Italiana Medici Oculisti
Roberto Messina - Presidente Senior Italia FederAnziani
Ugo Oliviero - Responsabile Scientifico A.R.C.A. - Associazioni Regionali Cardiologi Ambulatoriali
Eleonora Selvi - Responsabile della Comunicazione Senior Italia FederAnziani

Il progetto si svolge con il contributo non condizionato di:



SANITÀ

27-05-2020

Lascia un commento direttamente con il tuo account Facebook

ARTICOLI SIMILI

TG 12 - ALLARME FEDERANZIANI: MANCANO DPI PER AMBULATORI

DIRE.IT - AIMO: "GLI OCULISTI VISITANO A 20 CM DAI PAZIENTI, IMPENSABILE LAVORARE SENZA PROTEZIONI"

27-05-2020

27-05-2020



- ▶ PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI
- ▶ PATOLOGIE RESPIRATORIE
- ▶ PATOLOGIE ONCOLOGICHE
- ▶ PATOLOGIE UROLOGICHE
- ▶ PATOLOGIE OSTEOARTICOLARI
- ▶ DIABETE E DIALISI
- ▶ DOLORE CRONICO

310.675
 QUESTIONARI RACCOLTI

SENIOR ITALIA

Viale delle Milizie 1 | 00192 – Roma
 Tel. 06 87756407
 Fax 06 87756396
 segreteria.presidenza@senioritalia.it



iscriviti alla newsletter
SENIOR ITALIA

Nome

Cognome

E-mail

5ry5

Inserisci codice di controllo

Aderendo confermi di accettare l'Informativa sulla privacy.

ISCRIVITI

In LAVORO

- ▶ [Permessi 104 e congedo straordinario D Lgs 151_01](#)
- ▶ [Altre agevolazioni](#)
- ▶ [Collocamento](#)
- ▶ [Tutela per i lavoratori](#)
- ▶ [Superstiti](#)
- ▶ [Norme e leggi](#)

NOTIZIE

[NEWS](#) |

Nursing Up: pronti a scendere in piazza per gli infermieri italiani

Tweet Mi piace Condividi Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Il presidente Antonio De Palma annuncia le nuove iniziative del sindacato, "pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subito durante il dramma della pandemia"

commenta

27 maggio 2020

ROMA - "Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che 'dall'alto' ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?"

Con questi "amari interrogativi" il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del sindacato, "pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subito durante il dramma della pandemia". Come confermato recentemente dal Congresso digitale della [società italiana di pneumologia](#), chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

"Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perché non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato- spiega il presidente del Nursing Up- a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura. È una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava". Così in un comunicato Nursing Up.

"Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le



famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale. Certo nessuno di noi rinuncerebbe 'ad un vero premio', ma per prima cosa 'rivendichiamo uno stipendio dignitoso'. Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo 'orbo' che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!".

Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile. "Siamo infermieri- conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa- combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà".

Cosa ne pensi di questo articolo?



stampa pagina

invia questa pagina

COMMENTI

[TORNA SU](#)

LASCIA IL TUO COMMENTO

[invia](#)

TUTTE LE NOTIZIE

- Opinioni
- Politica
- Inchieste
- Dossier
- Recensioni
- Editoriali
- Lettere

- Eventi
- Personaggi
- News
- Storie
- Primo piano
- Intercultura
- Classifiche

NAVIGAZIONE

- Mappa del sito
- Glossario

INFORMAZIONI SUL PORTALE

- Copyright
- Normativa e privacy
- Condizioni d'uso

Proseguendo nella navigazione di questo sito acconsenti al trattamento dei dati essenziali per il funzionamento del servizio. [Maggiori informazioni.](#)
 Ti chiediamo anche il consenso per il trattamento esteso alla profilazione e per il trattamento tramite società terze.
 Leggi la nostra [privacy policy estesa.](#)

Accetto



Home

News

Comuni

Sport

Mondo Imprese

Media

Necrologi

Utilità



18



tweet



stampa



"Infermieri pronti allo sciopero nazionale, c'è delusione per i torti subiti"

De Palma: "E' il momento di portare nelle piazze e nelle aule dei tribunali il nostro malcontento"

FLASH NEWS mercoledì 27 maggio 2020 di La Redazione

Publicità 4w



TIM FIBRA & Disney+
 29,90€/mese con Disney+ adesso incluso per 6 mesi!
 ATTIVA ORA



Luce 30 e Gas 30 Spring
 Con Enel Energia hai il 30% di sconto su entrambe.
 Scopri di più



Infermieri © Web

ROMA. «Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.

E' una vergogna, sbotta De Palma: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.

Certo nessuno di noi rinuncerebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».

Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.


Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo

sciopero nazionale sarà inevitabile.

«Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».



TERMOLI
Invia le tue segnalazioni con **WhatsApp**
Al numero **392-0608288**

DECÒ SUPERMERCATI
Offerte valide fino al 4 giu 2020
Sfoggia on-line >

Spazio Volantini

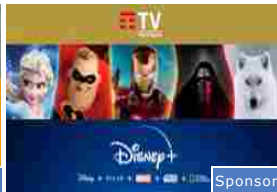
TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Luce 30 Spring
Hai il 30% di sconto sul prezzo della componente energia.



CONVENIENZA IN UN CLICK
A2A Click con prezzi luce e gas più bassi di sempre*!



TIM FIBRA & Disney+
29,90€/mese con Disney+ adesso incluso per 6 mesi!



Investimenti efficienti
Tutti i vantaggi peculiari della Gestione Patrimoniale



Nuova YARIS HYBRID.
Sta arrivando l'ibrido migliore di sempre.



"Washed Oil": evasione da 12 milioni di euro, finiscono nei guai 13 persone e 2 società

by

Pubblicità 4w



Maltratta e picchia la madre, giovane di Montecilfone finisce in carcere

ATTUALITÀ oggi, mer 27 maggio

f Condividi 149 t Tweet



Volatilità sui mercati
Che fare? Ecco la migliore strategia per investire

Scopri di più



TIM FIBRA & Disney+
29,90€/mese con Disney+ adesso incluso per 6 mesi!

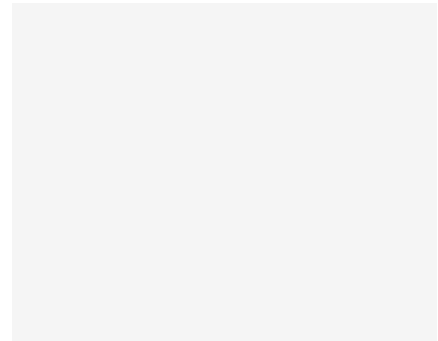
ATTIVA ORA

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero



di Adnkronos

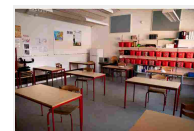
Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come confermato recentemente dal Congresso digitale della **Società italiana di pneumologia**, "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma. "Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio.




Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!
 Con **Tiscali Tagliacosti** trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito

I più recenti



Fase 2: da mascherine a termoscanner, documento pediatri per ritorno a scuola



Coronavirus, il virologo Pregliasco: "Attenti a igiene barba e baffi"



Alimentazione: sana e 'consapevole', in un libro ricette per star bene

Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta". Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta", aggiunge il leader sindacale. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile". "Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".



Cala Goloritzè, un angolo di paradiso

27 maggio 2020



Diventa fan di Tiscali

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Attualità

- Ultimora
- Le nostre firme
- Interviste
- Cultura
- Ambiente
- Salute
- Sport
- Motori
- Meteo
- Tecnologia

Intrattenimento

- Cinema
- Milleunadonna
- Moda
- Benessere
- Spettacoli
- Televisione
- Musica

Servizi

- Mail
- Fax
- Sicurezza
- Posta certificata
- Raccomandata elettronica
- My Website
- Stampa foto
- Comparatore prezzi

Prodotti e Assistenza

- Internet e Voce
- Mobile
- Professionisti/P. IVA
- Aziende
- Pubblica Amministrazione
- Negozi
- MyTiscali
- Assistenza



TISCALI news

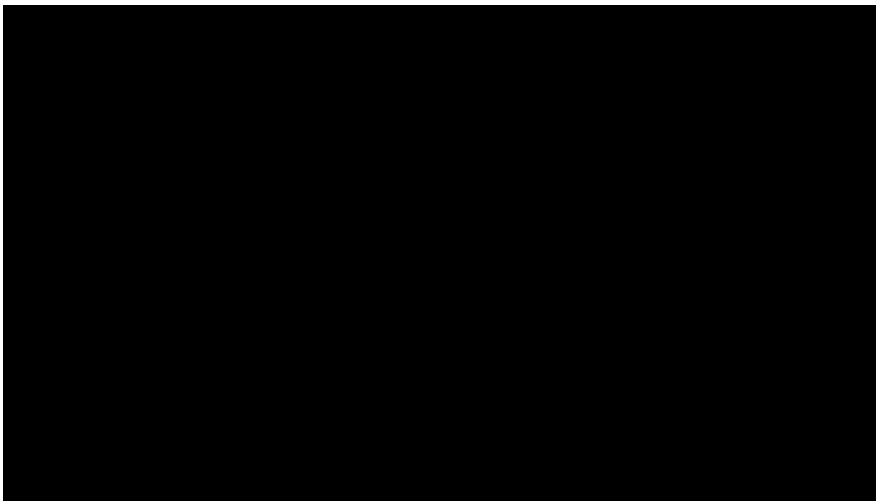
istella*

Cerca

ultimora cronaca esteri economia politica salute scienze interviste autori photostory strano ma vero

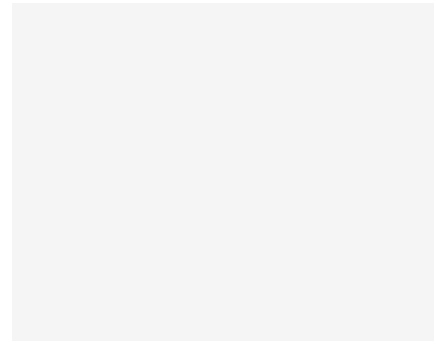
Il 30% dei guariti da Covid-19 avrà problemi respiratori cronici. Ma altri organi sono a rischio

La fibrosi polmonare potrebbe diventare il pericolo di domani per molti sopravvissuti. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia



TiscaliNews

Dal Covid non si esce indenni. "Dopo l'infezione i **polmoni dei pazienti sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici**". E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e **"una nuova emergenza sanitaria"**, avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del **Cts**. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

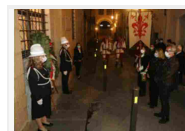


Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!
 Con **Tiscali Tagliacosti** trovi subito le migliori offerte.
 Risparmia subito

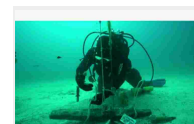
I più recenti



Padre Tasca incontra il card. Bagnasco



Strage Georgofili, commemorate vittime



Trapani, recuperata dai fondali un'ancora del IV-III sec a.C.

Gli strascichi da Covid

L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive **il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo**. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti.

Funzione respiratoria compromessa

Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare **strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria** e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Le cicatrici sui polmoni

Dopo la **polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare**: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. **La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti al Covid-19** e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

Staminali contro danni

Una **'polvere' ottenuta dalle staminali** mesenchimali potrebbe contrastare i danni al polmone da Covid-19. La tecnologia per ottenerla è stata messa a punto e brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells, e se gli studi clinici ne confermeranno l'efficacia, già mostrata dai test in laboratorio, potrà consentire una produzione low cost.

Quello contenuto nella polvere è il 'secretoma', un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici.

27 maggio 2020



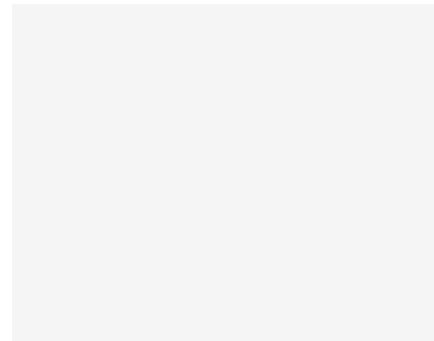
Diventa fan di Tiscali



Alimentazione sana e 'consapevole', in un libro ricette per star bene



Cala Goloritzè, un angolo di paradiso



HOME

- Primo piano
- Altre notizie
- Calciomercato
- Esclusive TJ
- Official Fan Club
- Da Zero a Dieci di M
- Qui Tuttosport
- Tastiera Velenosa di
- Gli eroi bianconeri
- Leoni per Agnelli
- Calendario

- Mi Piace
 Segui

ALTRE NOTIZIE

Richeldi: "Ora Cristiano Ronaldo non lo rischierei, un atleta colpito da una forma grave di Coronavirus potrebbe non tornare quello di prima"

27.05.2020 15:10 di Rosa Doro [Twitter: @RosaDoro2](#) [Vedi letture](#)



Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Società italiana di pneumologia e direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico Gemelli di Roma, a *La Stampa* ha parlato degli atleti e del rischio Covid: "Cristiano Ronaldo non lo rischierei. Bisogna pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Cristiano Ronaldo di praticare

sport estremi. Qui vale lo stesso ragionamento. Perché se una persona normale riesce a far entrare nei polmoni massimo due litri di ossigeno, un atleta arriva a 4-5. E con una fibrosi la riduzione del volume polmonare colpisce più quest'ultimo"

■ **Ascolta Radio Bianconera, l'unica che conta!**

[Tweet](#)

[Stampa la notizia](#)

[Accesso mobile](#)

IL PUNTO di Ivan Cardia

JUVE-INTER L'ABBIAMO VISTA TUTTI E NE VEDREMO TANTE ALTRE. I PLAYOFF RISOLVEREBBERO METÀ DEI PROBLEMI: SONO COSÌ BISLACCHI?



Claudio Lotito, presidente della Lazio, rischia il deferimento per una frase sibillina rilasciata a Repubblica qualche tempo fa: "Oggi io sono a un punto dalla Juventus, e solo per Juve-Inter che vabbè, l'avete vista tutti...". Non entriamo nel...

ESCLUSIVE TJ di Massimo Pavan

TJ - LA JUVE APRE PER UN NOME DIVERSO DA ARTHUR MELO, MA IL BARCELLONA DICE NO



Secondo quanto raccolto dalla nostra redazione, la Juventus sarebbe disposta a trattare con il Barcellona per un nome diverso da Arthur Melo. La Juve sarebbe infatti disposta a parlare di Ansu Fati, giovane stella blaugrana. Gli spagnoli, però, al momento avrebbero detto...



Eventi live!

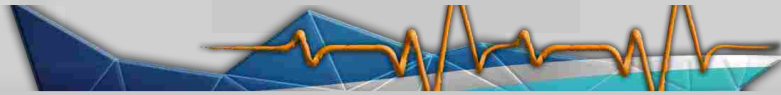
Prepartita Lione-Juventus



PIÙ LETTE:

OGGI IERI

[Altre notizie - Altre notizie](#)



SEGUICI SU FACEBOOK



ATTIVA LE NOTIFICHE DA FACEBOOK
 VUOI RICEVERE TUTTE LE NOSTRE NOTIZIE IN TEMPO REALE, SENZA PERDERNE NEANCHE UNA? GUARDA IL VIDEO E SEGUI I 4 STEP.

Gepostet von tuttosanità am Donnerstag, 14. November 2019

Il sindacato degli infermieri: le promesse vanno mantenute

27 Maggio 2020 *DI* LA REDAZIONE

Il presidente Nursing Up Antonio De Palma: "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati dal sistema. Pronti anche allo sciopero nazionale".

"Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?".

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle

ARTICOLI RECENTI

[Calmierare i prezzi per l'accesso ai lidi](#)

27 Maggio 2020

[Coronavirus, aggiornamento nelle province campane](#)

27 Maggio 2020

[Il sindacato degli infermieri: le promesse vanno mantenute](#)

27 Maggio 2020

[Apertura anno scolastico, De Luca incontra i pediatri](#)

27 Maggio 2020

[Emergenza Covid, ad Avellino si ritorna allo zero](#)

27 Maggio 2020

prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della [Società Italiana di pneumologia](#), chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

“Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perché non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura”.

“È una vergogna – sbotta De Palma – invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.

Certo nessuno di noi rinunciarebbe “ad un vero premio”, ma per prima cosa “rivendichiamo uno stipendio dignitoso”. Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo “orbo” che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!”.

Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso sono pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

“Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà”.

Condividi:

Tweet  WhatsApp  Stampa  Altro

Categoria

CAMPANIA

NOTIZIE

Tag

Campania

« Apertura anno scolastico,
De Luca incontra i pediatri

Coronavirus,
aggiornamento nelle
province campane

»

Sanità, premialità e ritardi

27 Maggio 2020

Coronavirus, il timore di una
seconda ondata

27 Maggio 2020

Coronavirus, per tanti guariti
restano i danni ai polmoni

27 Maggio 2020

Battipaglia, più controlli per i
lavoratori del distretto

27 Maggio 2020

Linee guida anticovid per i giovani e
giovaniissimi

27 Maggio 2020

Fase 2, strutture ricettive
alberghiere ed agriturismi

27 Maggio 2020

Distretto sanitario di Pagani,
dirottate a Nocera le vaccinazioni

27 Maggio 2020

Coronavirus, aggiornamento in
Campania

26 Maggio 2020

mercoledì, Maggio 27, 2020

Accedi

Varese7Press
 Quotidiano d'informazione

HOME

VARESE E PROVINCIA

REGIONE

ECOLOGIA E AMBIENTE

POLITICA

MONDO



SPORT

SPETTACOLI E CULTURA

SCIENZA E TECNOLOGIA

Home > Varese e provincia > La denuncia: "Si sono già dimenticati degli infermieri eroi: dove sono finite tutte..."

Varese e provincia

La denuncia: "Si sono già dimenticati degli infermieri eroi: dove sono finite tutte le promesse?"

Di redazione - 27 Maggio 2020

114 0



VARESE, 27 maggio 2020—«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, **Antonio De Palma**, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe

Cerca articoli

 Search

Pubblicità



riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«INSOMMA, ABBIAMO TENUTO APERTI I REPARTI COVID, CI SIAMO AMMALATI, CI SIAMO ISOLATI DALLE FAMIGLIE, CI ABBIAMO RIMESSO ANCHE LA VITA, PERCHÈ NON DIMENTICHIAMO»,

chiosa De Palma che aggiunge "i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura".

E' una vergogna, sbotta De Palma:

invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.



Certo nessuno di noi rinunciarebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».

Il Presidente del Nursing Up, Antonio

De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane



WILLIE NILE



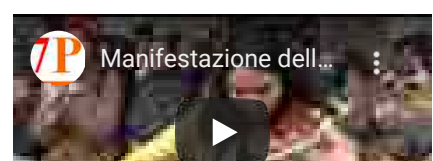
Le figlie di Nelson Cenci ricordano il padre



Luca Parmitano dopo missione Beyond



Le sardine alla conquista di Varese



non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

«Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».



Stampa articolo



Share



Articolo precedente

Grave disabilità, approvato adeguamento Misura B1 chiesto dal Movimento dei Genitori di Milano

Articolo successivo

Inseguimento in auto in centro Gallarate: arrestato dalla polizia 55enne di Samarate



NEWS

La polemica: "Saronno e quella "zingaropoli" di via Milano"

redazione - 27 Maggio 2020

0

Inseguimento in auto in centro Gallarate: arrestato dalla polizia 55enne di Samarate

redazione - 27 Maggio 2020

0

La denuncia: "Si sono già dimenticati degli infermieri eroi: dove sono finite tutte le promesse?"

redazione - 27 Maggio 2020

0

Grave disabilità, approvato adeguamento Misura B1 chiesto dal Movimento dei Genitori di Milano

redazione - 27 Maggio 2020

0

Riapre la Biblioteca Civica di Gallarate seguendo regole sicurezza sanitaria

redazione - 27 Maggio 2020

0



redazione

<https://www.varese7press.it>

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*



[HOME](#) [NOTIZIE](#) [CITTÀ VESUVIANE](#) [CULTURA](#) [CUCINA](#) [EVENTI](#) [CALCIO NAPOLI](#) [DIMARO 2019](#)

[VISITE GUIDATE](#)

ULTIMI ARTICOLI

1. Acqua ossigenata per prevenire il coronavirus: a dirlo uno studio della Federico II 6:57 PM
GMT+0100

2. Coronavirus, la cicatrice lasciata sui polmoni comporta danni respiratori cronici e irreversibili 6:29 PM
GMT+0100

3. Nasce l'Osservatorio cultura della Campania: il rilancio dopo il coronavirus 5:39 PM
GMT+0100

4. Coronavirus: a Bacoli si dovrà prenotare il posto anche sulle spiagge libere 5:21 PM GMT+0100

ULTIME NOTIZIE

Coronavirus, la cicatrice lasciata sui polmoni comporta danni respiratori cronici e irreversibili

Da [Veronica Ronza](#) Mag 27, 2020

 Condividi

 Twitta

5. Coronavirus in Italia, 584 nuovi casi: 384 solo in Lombardia. Il bollettino del 27 maggio 5:15 PM
GMT+0100

6. Incidente stradale a Napoli, muore un 45enne: lascia una moglie e due figli 4:57 PM
GMT+0100

7. Campania, 6 nuovi contagi e 1 decesso: il riparto per provincia 4:47 PM
GMT+0100

8. Napoli, picchia la compagna e aggredisce un medico: "Vattene. Lei è di mia proprietà" 4:11 PM
GMT+0100

9. Tragedia a Bologna: ragazzo napoletano trovato morto in hotel 3:59 PM
GMT+0100

10. Fase 2 e qualità dell'aria: da Portici un progetto per monitorare i livelli di smog 3:56 PM
GMT+0100

11. Torna il tradizionale tuffo nel fiume Sarno: come partecipare 3:48 PM
GMT+0100

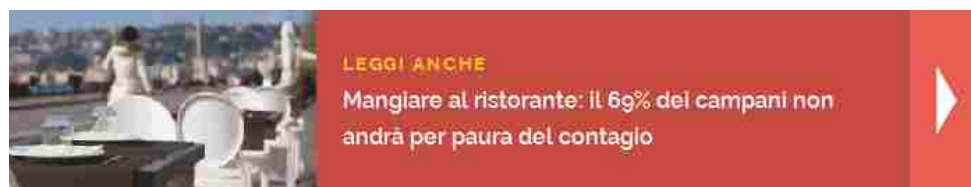
12. Autobus Campania: la Regione riceve 25 milioni per i nuovi pullman anti-Coronavirus 3:21 PM
GMT+0100



Il Coronavirus potrebbe causare problemi cronici ai polmoni, anche in seguito ad una completa guarigione. Lo avevano già **anticipato alcuni medici**, ma stavolta la conferma è arrivata dalla **Società Italiana di Pneumologia**.

Gli esperti afferenti a tale Società, durante un convegno digitale, **hanno confrontato i dati nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi relativi alla Sars del 2003**. Dai risultati ottenuti, hanno lanciato un vero e proprio allarme: l'infezione polmonare da Coronavirus potrebbe compromettere per sempre le capacità respiratorie.

La stima è quella secondo cui, in media, per un adulto possano servire da **6 a 12 mesi** per il recupero funzionale. Tuttavia, per alcuni neanche tale lasso di tempo basterebbe.



Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone una volta contratto il Coronavirus, potrebbero comportare problemi cronici e irreversibili al tratto respiratorio. A detta dello pneumologo Richeldi, questa problematica potrebbe costituire la nuova emergenza sanitaria del domani.

Oltre alla compromissione respiratoria permanente potrebbe risultare comune riscontrare segni diffusi di fibrosi polmonare. Dunque, **il tessuto respiratorio perderebbe la sua consueta struttura, diventando rigido e poco funzionale oltre a comportare sintomi cronici e necessità di ossigenoterapia domiciliare.**

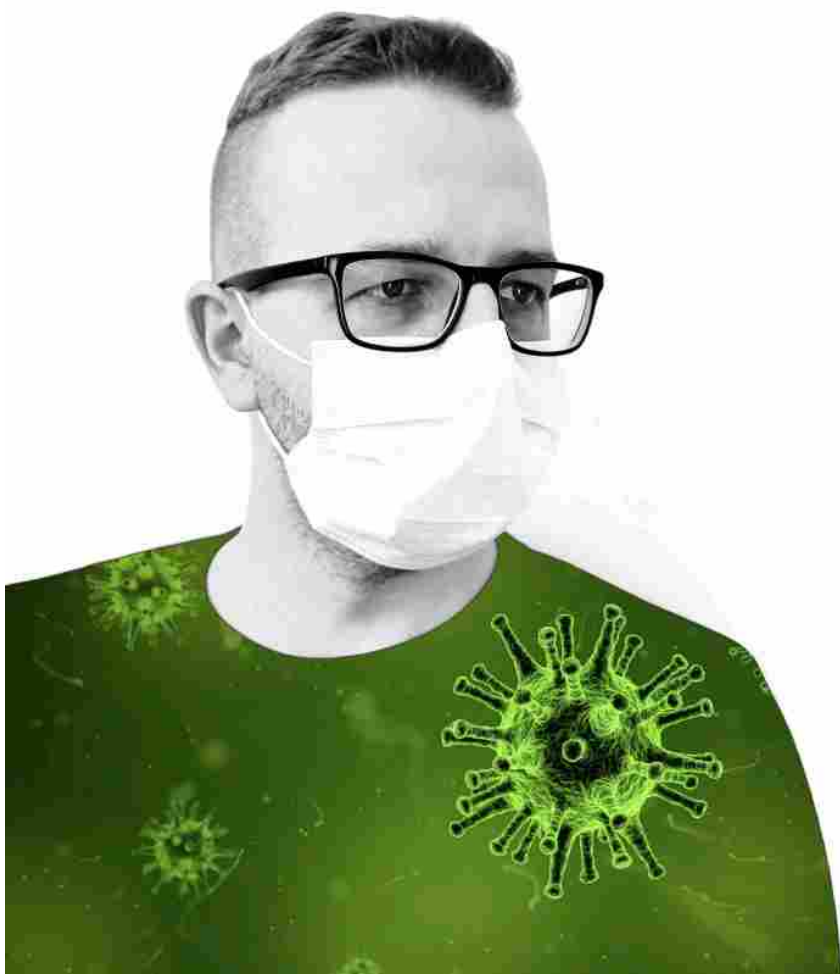
VOGLIA di SALUTE

HOME / CHI SIAMO / SPECIALITÀ / PARTNER / CONTATTI

Senza categoria / 27 Maggio 2020

DANNI DA COVID-19: IL 30% DEI GUARITI AVRÀ PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI

by Stefania Lupi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130589

In molti ce l'hanno fatta. Per fortuna. Ma essere riusciti a sconfiggere il coronavirus, anche se è una vittoria, lascia dietro di sé alcuni interrogativi. Un nuovo preoccupante scenario arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). Secondo gli esperti infatti, gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio permanente e irreversibile e costituiranno la nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria, per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rinforzando le Pneumologie.

E' quanto emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, "cugina" di quella da Covid-19, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra gli pneumologi che nei pazienti rimasti molto a lungo negli ospedali e soprattutto nelle Unità di Terapia Intensiva, il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti.

In pratica, dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite" - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti

Cerca



SPECIALITÀ

[ALIMENTAZIONE](#)[AMICI A QUATTRO ZAMPE](#)[ANZIANI](#)[ATTUALITÀ](#)[BAMBINO](#)[BELLEZZA](#)[BENESSERE](#)[COPPIA](#)[CUORE E CIRCOLAZIONE](#)[DERMATOLOGIA](#)[DIABETOLOGIA](#)[DONNA](#)[FOOD SHOPPING](#)[INIZIATIVE E DINTORNI](#)[ITALIA IN PENTOLA](#)[LIBRI](#)[MALATTIE RARE](#)[MEDICINA ESTETICA](#)[NON SOLO MODA](#)[ONCOLOGIA](#)[PSICOLOGIA](#)[REGIONI](#)[SALUTE NEWS](#)[SENZA CATEGORIA](#)[TERME E SPA](#)

con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all’Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell’organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l’attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della “British Thoracic Society Guidance on Respiratory Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of COVID-19 Pneumonia”, i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare.

Tags from the story

Covid-19, esiti fibrotici, riabilitazione respiratoria

FACEBOOK | TWITTER | PINTEREST +

0

UOMO

VIAGGI

VOGLIA DI TRADIZIONE

ARTICOLI RECENTI

1. LE NEWS DELLA BELLEZZA
- HAPPY ENERGY

2. DANNI DA COVID-19: IL
30% DEI GUARITI AVRÀ
PROBLEMI RESPIRATORI
CRONICI

3. FASE 2: È IL MOMENTO DI
CAMBIARE STILE DI VITA.
PARTENDO DALLA DIETA.

4. MI FA ANCORA MALE -
RICONOSCERE E GESTIRE I
DOLORI CRONICI E
RICORRENTI DEI NOSTRI
FIGLI

5. LA MEDICINA NARRATIVA
NELL'EMERGENZA: NASCE
IL PROGETTO "R-
ESISTERE"

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome

Cognome

Email *

Iscriviti alla nostra newsletter ed unisciti ai nostri 1 009 iscritti.

Iscrivendoti dichiari di aver

Salute



Adnkronos

Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero



NEWS



Arcuri: «A settembre solo mascherine made in Italy»

27 Maggio 2020



Capua: «Vaccino arriverà ma va reso obbligatorio»

27 Maggio 2020

Iscriviti alla nostra
NEWSLETTER

indirizzo email

ISCRIVITI

Condividi su:

27 Maggio 2020



Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) – “Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale”. Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, “per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subito durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali”. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, “chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo”, dice De Palma.

“Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta”.

Per De Palma “è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi e non

ARCHIVI

Seleziona mese